SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 166° - Numero 35

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 12 febbraio 2025** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

DECRETO 23 dicembre 2024.

Proroga dei regimi sperimentali dell'indicazione di origine da riportare nell'etichetta degli alimenti.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA,
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

E CON

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto il regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che modifica i regolamenti (CE) n. 1924/2006 e (CE) n. 1925/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 87/250/CEE della Commissione, la direttiva 90/496/CEE del Consiglio, la direttiva 1999/10/CE della Commissione, la direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 2002/67/CE e 2008/5/CE della Commissione e il regolamento (CE) n. 608/2004 della Commissione;

Visto, in particolare, l'art. 26, paragrafo 3, del citato regolamento (UE) n. 1169/2011 che prevede i casi in cui debba essere indicato il paese d'origine o il luogo di provenienza dell'ingrediente primario usato nella preparazione degli alimenti, subordinandone, ai sensi del successivo paragrafo 8, l'applicazione all'adozione, da parte della Commissione, di atti di esecuzione;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 2018/775 della Commissione, del 28 maggio 2018, recante modalità di applicazione dell'art. 26, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, per quanto riguarda le norme sull'indicazione del paese d'origine o del luogo di provenienza dell'ingrediente primario di un alimento;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2016, recante «Indicazione dell'origine in etichetta della materia prima per il latte e i prodotti lattieri caseari, in attuazione del regolamento (UE) n. 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 15 del 19 gennaio 2017;

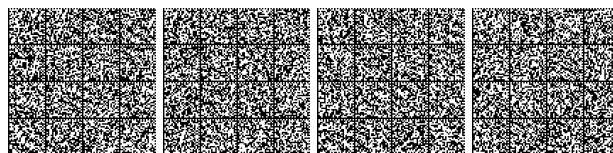
Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico del 26 luglio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 16 agosto 2017, recante «Indicazione dell'origine in etichetta del riso»;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico del 26 luglio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 191 del 17 agosto 2017, recante «Indicazione dell'origine, in etichetta, del grano duro per paste di semola di grano duro»;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico del 16 novembre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 26 febbraio 2018, recante «Indicazione dell'origine in etichetta del pomodoro»;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dello sviluppo economico 1° aprile 2020, n. 3356, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 170 dell'8 luglio 2020, recante la proroga al 31 dicembre 2021 del termine indicato all'art. 7, comma 1, del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico 26 luglio 2017, recante «Indicazione dell'origine in etichetta del grano duro per paste di semola di grano duro», del termine indicato all'art. 7, comma 1, del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico 26 luglio 2017, recante «Indicazione dell'origine, in etichetta, del riso», nonché del termine indicato dall'art. 7, comma 1, del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico 16 novembre 2017, recante «Indicazione dell'origine in etichetta del pomodoro»;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro della salute del 6 agosto 2020, recante «Disposizioni per l'indicazione obbligatoria del luogo di provenienza nell'etichetta delle carni suine trasformate», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 230 del 16 settembre 2020;

Visto il decreto interministeriale n. 680636 del 28 dicembre 2021 «Proroga della etichettatura di origine obbligatoria», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 32 dell'8 febbraio 2022, recante la proroga al 31 dicembre 2022 del termine finale di efficacia del regime sperimentale previsto dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico del 26 luglio 2017, recante «Indicazione dell'origine in etichetta del riso»; dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico del 26 luglio 2017, recante «Indicazione dell'origine, in etichetta, del grano duro per paste di semola di grano duro»; dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico del 16 novembre 2017, recante «Indicazione dell'origine in etichetta del pomodoro»; dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro della salute del 6 agosto 2020, recante «Disposizioni per l'indicazione obbligatoria del luogo di provenienza nell'etichetta delle carni suine trasformate»; nonché, dal decreto del Ministro

delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2016, recante «Indicazione dell'origine in etichetta della materia prima per il latte e i prodotti lattieri caseari»;

Visto il decreto interministeriale n. 655237 del 21 dicembre 2022 «Proroga dei regimi sperimentali dell'indicazione di origine da riportare nell'etichetta degli alimenti, alla luce delle consultazioni in corso di modifica del regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 96 del 24 aprile 2023, recante la proroga al 31 dicembre 2023 del termine di efficacia del regime sperimentale previsto dai citati decreti;

Visto il decreto interministeriale n. 700127 del 19 dicembre 2023 «Proroga dei regimi sperimentali dell'indicazione di origine da riportare nell'etichetta degli alimenti», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 131 del 6 giugno 2024, recante la proroga al 31 dicembre 2024 del termine di efficacia del regime sperimentale previsto dai citati decreti;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11, della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visti l'art. 1, comma 1, lettere *a)* e *b)*; l'art. 2 e l'art. 3 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, con il quale il «Ministero dello sviluppo economico» assume la denominazione «Ministero delle imprese e del made in Italy» ed il «Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali» assume la denominazione «Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste»;

Considerata l'esigenza di prorogare il termine finale di efficacia dei regimi sperimentali riguardanti l'indicazione di origine da riportare nell'etichetta, alla luce delle consultazioni in corso sulla modifica del regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori;

Decreta:

Art. 1.

Ambito di applicazione

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano:

a) al riso come definito dalla legge 18 marzo 1958, n. 325 (di cui al codice doganale 1006);

b) alle paste alimentari di grano duro di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 2001, n. 187, ad eccezione delle paste di cui agli articoli 9 e 12 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica;

c) ai derivati del pomodoro di cui all'art. 24 della legge 28 luglio 2016, n. 154;

d) ai sughi e salse preparate a base di pomodoro (di cui al codice doganale 21032000), ottenuti mescolando uno o più dei derivati di cui al punto *c)* con altri prodotti di origine vegetale o animale, il cui peso netto totale è costituito per almeno il 50% dai derivati di cui al punto *c)*;

e) a tutti i tipi di latte ed ai prodotti lattiero-caseari di cui all'allegato 1 del decreto ministeriale 9 dicembre 2016, preimballati ai sensi dell'art. 2, del regolamento (UE) n. 1169/2011, destinati al consumo umano;

f) carni di ungulati domestici della specie suine macinate, separate meccanicamente, preparazioni di carni suine e prodotti a base di carne suina.

2. Resta fermo il criterio di acquisizione dell'origine ai sensi della vigente normativa europea.

Art. 2.

Termine finale di efficacia del regime sperimentale

1. È fissato al 31 dicembre 2025 il termine finale di efficacia del regime sperimentale previsto:

a) dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico 26 luglio 2017, recante «Indicazione dell'origine in etichetta del grano duro per paste di semola di grano duro»;

b) dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico 26 luglio 2017, recante «Indicazione dell'origine, in etichetta, del riso»;

c) dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico 16 novembre 2017, recante «Indicazione dell'origine in etichetta del pomodoro»;

d) dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro della salute del 6 agosto 2020, recante «Disposizioni per l'indicazione obbligatoria del luogo di provenienza nell'etichetta delle carni suine trasformate»;

e) dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2016, recante «Indicazione dell'origine in etichetta della materia prima per il latte e i prodotti lattieri caseari, in attuazione del regolamento (UE) n. 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori».

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

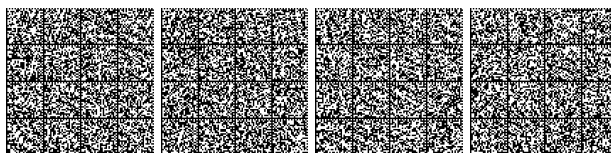
Roma, 23 dicembre 2024

Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
LOLLOBRIGIDA

Il Ministro delle imprese e del made in Italy
URSO

Il Ministro della salute
SCHILLACI

Registrato alla Corte dei conti il 29 gennaio 2025
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle imprese e del made in Italy, del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministero del turismo, n. 91

25A00888

DECRETO 31 gennaio 2025.

Modifica del disciplinare di produzione della denominazione «Coppa Piacentina» registrata in qualità di denominazione di origine protetta in forza al regolamento (CE) n. 1263/96 della Commissione del 1° luglio 1996.

IL DIRIGENTE DELLA PQA I
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE

Visto il regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012;

Visto l'art. 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2024/1143, che prevede la modifica temporanea del disciplinare di produzione di una DOP o di una IGP;

Visto il regolamento delegato (UE) 2025/27 del 30 ottobre 2024 che integra il regolamento (UE) 2024/1143 e che abroga il regolamento delegato (UE) n. 664/2014, in particolare, l'art. 7, che stabilisce le relative procedure della modifica temporanea di un disciplinare di un'indicazione geografica;

Visto il regolamento (CE) n. 1263/1996 della Commissione del 1° luglio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee - Serie L - n. 163 del 2 luglio 1996, con il quale è stata iscritta nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette la denominazione di origine protetta «Coppa Piacentina»;

Visto il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle malattie animali trasmissibili - «Normativa in materia di sanità animale» e, in particolare, l'art. 70;

Visto il regolamento delegato (UE) 2020/687, che integra il citato regolamento (UE) 2016/429, per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate ed, in particolare, l'art. 63 che dispone che in caso di conferma di una malattia di categoria A in animali selvatici delle specie elencate conformemente all'art. 9, paragrafi 2, 3 e 4, del regolamento delegato (UE) 2020/689, l'autorità competente può stabilire una zona infetta al fine di prevenire l'ulteriore diffusione della malattia;

Visto l'art. 2 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, concernente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'art. 12, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* ed *e)*, della legge 4 ottobre 2019, n. 117, che individua le autorità competenti designate ad effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali nei settori elencati ed, in particolare, il comma 7 che con riferimento al settore della sanità animale di cui al comma 1, lettere *c)* ed *e)*, stabilisce che il Ministero della salute, ai sensi dell'art. 4, punto 55), del regolamento (UE) 2016/429, è l'autorità centrale responsabile dell'organizzazione e del coordinamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali per la prevenzione e il controllo delle malattie animali trasmissibili;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 44 del 28 marzo 2013 recante il riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della salute, tra cui il Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 e successive modifiche ed integrazioni, della Commissione del 16 marzo 2023, che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana e abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2021/605;

Visto il Piano di sorveglianza ed eradicazione per la peste suina africana in Italia per il 2024, inviato alla Commissione europea per l'approvazione ai sensi dell'art. 33 del regolamento (UE) 2016/429 e successivi regolamenti derivati, ed il manuale delle emergenze da peste suina africana in popolazioni di suini selvatici rev. 4 del dicembre 2023;

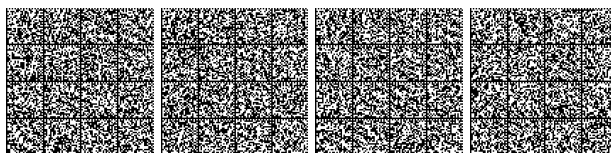
Vista l'ordinanza 13 gennaio 2022 del Ministro della salute d'intesa con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, recante misure urgenti per il controllo della diffusione della peste suina africana a seguito della conferma della presenza del *virus* nei selvatici, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 10 del 14 gennaio 2022;

Visto il dispositivo direttoriale prot. n. 583-DGSAF-MDS-P del Ministero della salute datato 11 gennaio 2022 ha individuato la zona infetta al fine di prevenire l'ulteriore diffusione della malattia in cui sono vietate tutte le attività all'aperto, fermo restando che detta zona è suscettibile di modifiche sulla base dell'evoluzione della situazione epidemiologica;

Visto il dispositivo dirigenziale 0001195 del 18 gennaio 2022 del Ministero della salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari, recante misure di controllo e prevenzione della diffusione della peste suina africana, e, in particolare, l'art. 3;

Visto il decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 40 del 17 febbraio 2022, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA), convertito con la legge di conversione 7 aprile 2022, n. 29, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 90 del 16 aprile 2022;

Visto il decreto del Ministero della salute 28 giugno 2022, recante requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini per allevamento, delle stalle di transito e dei mezzi che trasportano suini, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 173 del 26 luglio 2022;

Visto che l'art. 4 del medesimo decreto attribuisce all'azienda sanitaria locale territorialmente competente, anche nell'ambito delle attività previste dai vigenti programmi di sorveglianza ed eradicazione delle malattie del suino, la verifica del rispetto dei sopra citati requisiti di biosicurezza;

Vista le ordinanze del Commissario straordinario alla peste suina africana, nominato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2022, ed, in particolare, l'ordinanza n. 4/2022, con la quale sono state fornite indicazioni per l'adozione delle misure di controllo, di cui al regolamento (UE) 2016/429 come attuate dal regolamento delegato (UE) 2020/687, in caso di conferma di peste suina africana nei suini detenuti e per rimodulare e per rafforzare le misure di prevenzione per i territori ancora indenni dalla malattia;

Vista l'ordinanza 20 aprile 2023 del Commissario straordinario alla peste suina africana n. 2, concernente «Misure di controllo ed eradicazione della peste suina africana», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 95 del 22 aprile 2023;

Vista l'ordinanza 23 maggio 2023 del Commissario straordinario alla peste suina africana n. 3, concernente «Misure di controllo ed eradicazione della peste suina africana», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 122 del 26 maggio 2023;

Vista l'ordinanza 11 luglio 2023 del Commissario straordinario alla peste suina africana n. 4, concernente «Misure di controllo ed eradicazione della peste suina africana» pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 163 del 14 luglio 2023;

Vista l'ordinanza 24 agosto 2023 del Commissario straordinario alla peste suina africana n. 5 «Misure di controllo ed eradicazione della peste suina africana» pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 203 del 31 agosto 2023;

Vista l'ordinanza 19 febbraio 2024 del Commissario straordinario alla peste suina africana n. 1/2024, di proroga delle misure di cui all'ordinanza n. 5/2023 del 24 agosto 2023, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 43 del 21 febbraio 2024;

Vista l'ordinanza 10 maggio 2024 del Commissario straordinario alla peste suina africana n. 2/2024, recante misure speciali di applicazione del «Piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e aggiornamento delle azioni strategiche per l'elaborazione dei Piani di eradicazione nelle zone di restrizione da peste suina africana anni 2023-2028»: controllo ed eradicazione della peste suina africana, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 112 del 15 maggio 2024;

Vista l'ordinanza 29 agosto 2024 del Commissario straordinario alla peste suina africana n. 3/2024, recante peste suina africana: misure urgenti per la gestione dei focolai negli allevamenti nelle Regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 203 del 30 agosto 2024;

Vista l'ordinanza 23 settembre 2024 del Commissario straordinario alla peste suina africana n. 4/2024, di proroga, con modifiche, all'ordinanza n. 3/2024, recante: «Peste suina africana: misure urgenti per la gestione dei focolai negli allevamenti nelle Regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 226 del 26 settembre 2024;

Vista l'ordinanza 2 ottobre 2024 del Commissario straordinario alla peste suina africana n. 5/2024, recante Misure di eradicazione e sorveglianza della peste suina africana, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 233 del 4 ottobre 2024;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 2024/2656 della Commissione del 4 ottobre 2024, che modifica l'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo per la peste suina africana;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 2024/2825 della Commissione del 29 ottobre 2024, che modifica l'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo per la peste suina africana;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 2024/2886 della Commissione del 12 novembre 2024, che modifica l'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo per la peste suina africana;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 2024/2928 della Commissione del 20 novembre 2024, che modifica l'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo per la peste suina africana;

Vista la comunicazione della Commissione europea, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'UE - Serie C 1504 - del 18 dicembre 2023, relativa agli orientamenti sulla prevenzione, sul controllo e sull'eradicazione della peste suina africana nell'Unione («Orientamenti sulla PSA»);

Visto il decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 136, recante attuazione dell'art. 14, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *e)*, *f)*, *h)*, *i)*, *l)*, *n)*, *o)* e *p)*, della legge 22 aprile 2021, n. 53, per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, e, in particolare, l'art. 3 che, fatto salvo quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lettere *c)* ed *e)*, del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, individua il Ministero della salute quale autorità centrale responsabile, ai sensi dell'art. 4, punto 55), del regolamento (UE) n. 2016/429, dell'organizzazione e del coordinamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali per la prevenzione e il controllo delle malattie animali trasmissibili effettuati a cura dei servizi veterinari delle Aziende sanitarie locali;

Visto il Piano nazionale per le emergenze di tipo epidemico, pubblicato sulla pagina dedicata del portale del Ministero della salute;

Considerato che la peste suina africana è un malattia infettiva virale trasmissibile, che colpisce i suini domestici detenuti e cinghiali selvatici e che, ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 2016/429 «Normativa in materia di sanità animale» come integrato dal regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione, è catego-

rizzata come una malattia di categoria A che, quindi, non si manifesta normalmente nell'Unione e che non appena individuata richiede l'adozione immediata di misure di eradicazione;

Tenuto conto che la peste suina africana può avere gravi ripercussioni sulla salute della popolazione animale selvatica di cinghiali e detenuta di suini interessata e sulla redditività del settore zootecnico suinicolo, incidendo, in modo significativo, sulla produttività del settore agricolo, a causa di perdite sia dirette che indirette con possibili gravi ripercussioni economiche in relazione al blocco delle movimentazioni delle partite di suini vivi e dei relativi prodotti derivati all'interno dell'Unione e nelle esportazioni;

Considerato che è necessario evitare qualsiasi contatto dei suini iscritti al sistema di controllo della DOP «Coppa Piacentina», con cinghiali infetti o materiale biologico che potrebbe essere contaminato con il *virus* agente della peste suina africana, che potrebbero trasmettere la malattia, fermo restando tutte le prescrizioni, imposte dalle disposizioni di cui sopra;

Considerato che la presenza della peste suina africana è stata individuata in alcune aree all'interno della zona di produzione dei suini iscritti al sistema di controllo della DOP «Coppa Piacentina» di cinghiali o di materiale biologico infetti, comportando l'eliminazione immediata dei suini in qualsiasi forma, nel rispetto nelle disposizioni imposte dal Ministero della salute, autorità nazionale competente in materia igienico-sanitaria, come strumento di contrasto alla diffusione dell'epidemia;

Considerato che se fosse accertata la presenza di cinghiali o di materiale biologico, infetti in altre parti nella zona di produzione della stessa DOP, a causa della ulteriore diffusione dell'epidemia di peste suina africana, sarebbe necessario procedere al depopolamento della medesima area sia dei cinghiali che degli animali allevati e, conseguentemente, anche dei suini allevati in qualsiasi forma, nel rispetto nelle disposizioni imposte dal Ministero della salute, autorità nazionale competente in materia igienico-sanitaria, come strumento di contrasto alla diffusione dell'epidemia;

Considerato detto depopolamento per i suini allevati comporta l'eliminazione dei suini allevati o detenuti in qualsiasi forma;

Vista la richiesta, inviata dal Consorzio di tutela dei salumi DOP piacentini, riconosciuto dal Ministero ai sensi della legge n. 526/1999, acquisita con protocollo n. 0018041 del 16 gennaio 2025, di modifica temporanea, per un periodo di dodici mesi, dell'art. 2 del disciplinare di produzione, con la quale si chiede un aumento del valore massimo del peso medio per partita (peso vivo) di chilogrammi 160 più 15%, dei suini inviati alla macellazione, in modo da fronteggiare la situazione di criticità che coinvolge la filiera suinicola della DOP «Coppa Piacentina»;

Considerati gli effetti negativi derivanti dalle restrizioni e limitazioni imposte dalle autorità sanitarie italiane, al fine di bloccare la diffusione della peste suina africana, in zone diverse da quelle già identificate e delimitate;

Considerata, altresì, la rallentata movimentazione dei suini, iscritti al sistema di controllo della DOP «Coppa Piacentina», connessa alle conseguenti verifiche delle autorità sanitarie;

Considerato, pertanto, che tali suini, pur avendo completato la fase di accrescimento previsto dal disciplinare di produzione della DOP, attendono negli allevamenti iscritti al sistema di controllo, per ricevere le verifiche delle autorità sanitarie;

Considerato che l'allungamento del ciclo di allevamento determina l'aumento del peso vivo medio per partita dei suini, destinati alla produzione di «Coppa Piacentina» DOP, rispetto a quanto stabilito dal citato disciplinare di produzione della DOP;

Vista la dichiarazione, resa in data 9 gennaio 2025 da CSQA Certificazioni S.r.l., organismo di controllo della DOP «Coppa Piacentina», attestante che nel 2024, le partite di suini di peso vivo medio comprese tra 176,01 e 184,00 kg sono state 15.495 su un totale di partite avviate alla macellazione di 59.180, pari quindi a 26,2% e che, sempre nel 2024, gli allevamenti che hanno consegnato suini con un peso vivo medio partita tra 176,01 e 184,00 kg sono stati 2.008 su un totale di 2.354 allevamenti che hanno avviato animali alla macellazione ai fini DOP nel periodo considerato, pari quindi al 85,3% del totale;

Considerato che tale numero sta progressivamente aumentando, a causa delle disposizioni imposte per contrastare la diffusione della peste suina africana;

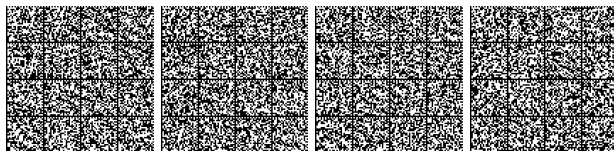
Considerato, altresì, che, in base ai dati acquisiti alla data del presente provvedimento, è possibile ipotizzare, per almeno dodici mesi, un incremento significativo dei suini, che potrebbero essere esclusi dalla filiera del «Coppa Piacentina» DOP a causa del loro peso di macellazione, imposto dal disciplinare di produzione, con il rischio concreto di un aggravamento ulteriore della filiera e dei soggetti iscritti;

Ritenuto di non poter escludere a priori che altri soggetti iscritti al sistema di controllo della DOP possano essere coinvolti in futuro;

Considerato lo stato della malattia in Italia e, tenuto conto degli elementi forniti, tale causa non esaurirà, realisticamente in tempi brevi, i propri effetti sui soggetti iscritti al sistema di controllo della DOP «Coppa Piacentina», e sarà intimamente connessa alle future decisioni delle autorità sanitarie nazionali, volte a contrastare la sua diffusione;

Ritenuto, stante quanto sopra, di poter accogliere la proposta avanzata dal Consorzio di tutela, relativamente all'aumento del valore massimo del peso medio per partita (peso vivo);

Ritenuto, altresì, che, sulla base degli elementi acquisiti, sia verosimilmente appropriato concedere un adeguato periodo di validità della modifica temporanea di che trattasi, tenendo, tuttavia, in debita considerazione le future decisioni delle autorità sanitarie nazionali, in merito all'evoluzione dell'epidemia di peste suina africana;

Visto la comunicazione trasmessa dalla Regione Emilia-Romagna, acquisita al protocollo n. 0034389 del 27 gennaio 2025, che conferma quanto comunicato dal

Consorzio di tutela sopra citato e dall'organismo di controllo, esprimendo, al contempo, parere favorevole all'approvazione della modifica temporanea presentata;

Ritenuto necessario provvedere alla modifica temporanea del disciplinare di produzione della DOP «Coppa Piacentina», ai sensi del citato art. 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2024/1143;

Ritenuto che sussista l'esigenza di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana la modifica temporanea apportata al disciplinare di produzione della DOP «Coppa Piacentina» attualmente vigente, affinché le disposizioni contenute nel predetto documento siano accessibili per informazione *erga omnes* sul territorio nazionale;

Decreta:

Il disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Coppa Piacentina» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 215 del 17 settembre 2014 è modificato come di seguito riportato:

Art. 2. — «I suini debbono essere di peso di 160 Kg., più 15% o meno 10%. di età non inferiore ai nove mesi aventi le caratteristiche proprie del suino pesante italiano definite ai sensi del regolamento CE n. 1237/2007 concernente la classificazione commerciale delle carcasse suine.»

Il presente decreto, recante la modifica temporanea del disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Coppa Piacentina», sarà in vigore dal 24 gennaio 2025, per mesi dodici e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 gennaio 2025

Il dirigente: GASPARRI

25A00863

PROVVEDIMENTO 3 febbraio 2025.

Proposta di modifica ordinaria al disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta «Ciauscolo».

IL DIRIGENTE DELLA PQA I
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE

Visto il regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012, entrato in vigore il 13 maggio 2024;

Visto l'art. 24 del regolamento (UE) 2024/1143, rubricato «Modifiche di un disciplinare» e, in particolare, il paragrafo 9 secondo il quale le modifiche ordinarie di un disciplinare sono valutate e approvate dagli Stati membri o dai paesi terzi nel cui territorio è situata la zona geografica del prodotto in questione e sono comunicate alla Commissione;

Visto il regolamento delegato (UE) 2025/27 che integra il regolamento (UE) 2024/1143;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche ed in particolare l'art. 16, comma 1, lettera *d)*;

Visto il decreto di incarico di funzione dirigenziale di livello generale conferito, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, alla dott.ssa Eleonora Iacovoni, del 7 febbraio 2024 del Presidente del Consiglio dei ministri, registrato dalla Corte dei conti al n. 337 in data 7 marzo 2024;

Vista la direttiva direttoriale n. 0289099 del 28 giugno 2024 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare, in particolare l'art. 1, comma 4, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico, sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

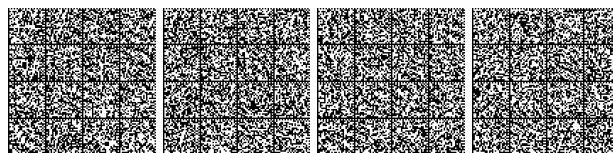
Visto il decreto del direttore della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare del 30 aprile 2024, n. 193350, registrato dalla Corte dei conti il 4 giugno 2024, n. 999, con il quale è stato conferito al dott. Pietro Gasparri l'incarico di direttore dell'Ufficio PQA I della Direzione generale della qualità certificata e tutela indicazioni geografiche prodotti agricoli, agroalimentari e vitivinicoli e affari generali della Direzione;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 14 ottobre 2013, n. 12511, recante disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG;

Vista l'istanza presentata, nel quadro della procedura prevista dal regolamento (UE) n. 1151/2012, successivamente abrogato dal sopra citato regolamento (UE) 2024/1143, da un gruppo di produttori iscritti al sistema di controllo aventi i requisiti previsti dall'art. 13, comma 1, del decreto 14 ottobre 2013, n. 12511, intesa ad ottenere la modifica del disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta «Ciauscolo» IGP, registrata con regolamento (CE) n. 729/2009 della Commissione del 10 agosto 2009, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea - serie L 207 dell'11 agosto 2009;

Considerato che le modifiche richieste possono essere considerate ordinarie, ai sensi dell'art. 24 del regolamento (UE) 2024/1143;

Acquisito il parere positivo delle Regione Marche competente per territorio circa la richiesta di modifica;

Ritenuto di dover procedere alla pubblicazione dell'allegato disciplinare di produzione della IGP «Ciauscolo» così come modificato;

Provvede:

Ai sensi dell'art. 9 del decreto ministeriale 14 ottobre 2013, n. 12511, alla pubblicazione dell'allegata proposta di disciplinare di produzione della IGP «Ciauscolo».

Le eventuali osservazioni, adeguatamente motivate, relative alla presente proposta di modifica, dovranno essere presentate, al Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste - Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare - Ufficio PQA 1, via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma, indirizzo PEC aoo.saq@pec.masaf.gov.it - entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana della presente proposta dai soggetti aventi legittimo interesse e costituiranno oggetto di opportuna valutazione da parte del predetto Ministero.

Decorso tale termine, in assenza delle suddette osservazioni o dopo il loro superamento a seguito della valutazione ministeriale, la modifica ordinaria al disciplinare di produzione della IGP «Ciauscolo» sarà approvata con apposito provvedimento e comunicata alla Commissione europea.

Roma, 3 febbraio 2025

Il dirigente: GASPARRI

ALLEGATO

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE
CIAUSCOLO IGP

Art. 1.
Denominazione

L'Indicazione geografica protetta «Ciauscolo» è riservata al prodotto di salumeria che risponde alle condizioni e ai requisiti disposti dal presente disciplinare di produzione.

Art. 2.
Descrizione del prodotto

Il «Ciauscolo» è un prodotto della lavorazione del suino, costituito dall'impasto di carne suina derivante dai seguenti tagli impiegati in ordine decrescente: pancetta, fino ad un massimo del 70%; spalla, fino ad un massimo del 40%; rifilature di coscia e di lonza, fino ad un massimo del 30%.

All'atto dell'immissione al consumo il «Ciauscolo» I.G.P. deve presentare le caratteristiche fisiche, chimiche e organolettiche di seguito descritte.

Caratteristiche fisiche.

La principale caratteristica fisica è la morbidezza fino alla spalmabilità.

Per spalmabilità si intende l'agevole stendibilità sul pane.

Peso: da 400 g. a 2.500 g.

Diametro: compreso tra 4,5 e 10 cm.

Aspetto esterno: forma cilindrica

Lunghezza: compresa tra 15 e 45 cm.

Consistenza: morbida

Aspetto al taglio: la fetta si presenta di colore roseo, uniforme ed omogenea, esente da frazioni rancide.

Caratteristiche chimiche.

pH maggiore o uguale 4,8.

Proteine minimo 15,00 %.

Grasso compreso tra il 32% ed il 46%.

Rapporto acqua/proteine massimo 3,10.

Rapporto grassi/proteine massimo 3,10.

Caratteristiche organolettiche.

Odore: profumo delicato, aromatico, tipico, deciso e speziato.

Gusto: sapido e delicato, mai acido.

Per quanto riguarda le caratteristiche microbiologiche, i batteri mesofili aerobici, lattici aciduri e lattici, che progrediscono nel corso della stagionatura, devono essere superiori a $1*10^7$ Unità Formanti Colonia/g. unità.

Art. 3.
Zona di produzione

La zona di produzione del «Ciauscolo» I.G.P. interessa i seguenti comuni:

Provincia di Ancona: Ancona, Agugliano, Barbara, Camerano, Camerata Picena, Castelfidardo, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Cupramontana, Falconara Marittima, Filottrano, Jesi, Mergo, Monsano, Montecarotto, Monte San Vito, Numana, Offagna, Osimo, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Rosora, Santa Maria Nuova, Serra de'Conti, Serra San Quirico, Sirolo, Staffolo;

Provincia di Macerata: Apiro, Appignano, Belforte del Chienti, Bolognola, Caldarola, Camerino, Camporotondo di Fiastrone, Castelraimondo, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Cingoli, Colmurano, Corridonia, Esanatoglia, Fiastra, Fiuminata, Gagliole, Gualdo, Loro Piceno, Macerata, Matelica, Mogliano, Monte Cavallo, Monte San Giusto, Monte San Martino, Montecassiano, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Morrovalle, Muccia, Penna San Giovanni, Petriolo, Pieve Torina, Pioraco, Poggio San Vicino, Pollenza, Recanati, Ripe San Ginesio, San Ginesio, San Severino Marche, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Sefro, Serrapetrona, Serravalle di Chienti, Tolentino, Treia, Urbisaglia, Ussita, Valfornace, Visso;

Provincia di Fermo: Amandola, Belmonte Piceno, Falerone, Fermo, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Monsampietro Morico, Montappone, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montegiberto, Montegiorgio, Monteleone di Fermo, Montelparo, Monte Rinaldo, Monterubbiano, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montottone, Moresco, Ortezzano, Petritoli, Ponzano di Fermo, Rapagnano, Santa Vittoria in Matenano, Servigliano, Smerillo, Torre San Patrizio;

Provincia di Ascoli Piceno: Carassai, Comunanza, Force, Montemonaco, Palmiano.

Art. 4.
Prova dell'origine

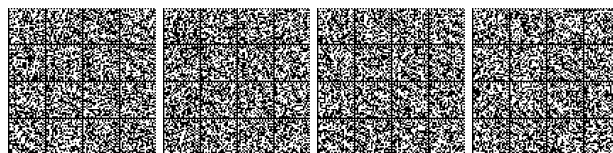
Ogni fase del processo produttivo viene monitorata documentando per ognuna gli *input* e gli *output.*

In questo modo, e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dalla struttura di controllo, degli allevatori, macellatori, sezionatori, produttori, stagionatori e dei confezionatori, nonché attraverso la dichiarazione tempestiva alla struttura di controllo delle quantità prodotte è garantita la tracciabilità del prodotto. Tutte le persone, fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, sono assoggettate al controllo da parte della struttura di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo.

Art. 5.
Metodo di ottenimento

Materie prime.

Ai fini previsti dal presente disciplinare, i tagli di pancetta, spalla, rifilature di coscia e di lonza, nelle proporzioni indicate all'art. 2, devono provenire da suini figli di:

a) Verri delle razze tradizionali Large White Italiana, Landrace Italiana e Duroc Italiana così come migliorate dal Libro Genealogico Italiano, in purezza o tra loro incrociate, e scrofe delle razze tradizionali Large White Italiana e Landrace Italiana, in purezza o tra loro incrociate;

b) Verri delle razze tradizionali di cui alla lettera *a)* e scrofe meticce o di altri tipi genetici purché questi provengano da schemi di selezione e/o incrocio di razze Large White, Landrace e Duroc attuati con finalità compatibili con quelle del Libro Genealogico Italiano, per la produzione del suino pesante;

c) Verri e scrofe di altri tipi genetici purché questi provengano da schemi di selezione e/o incrocio di razze Large White, Landrace e Duroc attuati con finalità compatibili con quelle del Libro Genealogico Italiano, per la produzione del suino pesante;

d) Verri degli altri tipi genetici di cui alla lettera *c)* e scrofe delle razze tradizionali di cui alla lettera *a)*.

La lista degli altri tipi genetici approvati viene periodicamente aggiornata e pubblicata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Non sono in ogni caso ammessi:

a) suini portatori di caratteri antitetici, con particolare riferimento al gene responsabile della sensibilità agli stress (PSS);

b) tipi genetici ed animali comunque ritenuti non conformi ai fini del presente disciplinare;

c) animali in purezza delle razze Landrace Belga, Hampshire, Pietrain, Duroc e Spotted Poland.

I suini sono inviati alla macellazione non prima che sia trascorso il nono mese.

Il loro stato sanitario deve essere ottimo e come tale attestato dalla competente Autorità sanitaria. Ai fini del presente disciplinare, dalla macellazione è escluso l'impiego di verri e scrofe. Inoltre, è vietato l'impiego di carcasse non ben dissanguate ovvero caratterizzate dalla presenza di miopatie conclamate (PSE e *DFD)* o di postumi evidenti di processi flogistici e traumatici.

I tagli utilizzati come materia prima devono provenire da carcasse classificate H *(Heavy)*, ai sensi del sistema di classificazione dell'UE.

I tagli di carne suina costituenti l'impasto sono la pancetta, la spalla, e rifilature di coscia e di lonza.

Tali tagli dovranno essere preliminarmente selezionati e mondati sportando le parti connettivali più grandi, il tessuto adiposo molle in eccesso dalle carnette, le punte dei tessuti muscolari, le ghiandole e quant'altro possa pregiudicare la qualità dell'impasto.

Sono aggiunti i seguenti ingredienti: sale, pepe nero macinato, vino, aglio.

È consentita, nei limiti massimi previsti dalla legge, l'aggiunta di lattosio, destrosio, fruttosio, saccarosio. Tali additivi, favorendo lo sviluppo della carica batterica acidificante, sono dei coadiuvanti della fermentazione e rappresentano uno dei principali fattori di maturazione e conservazione degli alimenti fermentati. Tra gli additivi aventi funzione conservante ed antiossidante è ammesso l'utilizzo, nelle dosi di impiego consentite dalla legge, di acido L-ascorbico (E300), ascorbato di sodio (E301), nitrato di potassio (E252).

È espressamente vietato l'uso di farine lattee, caseinati e altre sostanze coloranti.

Le parti di suino destinate alla produzione del «Ciauscolo» I.G.P., conservate in celle frigorifere igienicamente protette e conformi alle vigenti normative igienico sanitarie, potranno essere utilizzate non prima che siano trascorsi due giorni dalla loro macellazione e comunque non oltre il decimo giorno dalla macellazione, al fine di ottenere il giusto grado di frollatura.

La macinatura dei diversi tagli di suino deve essere eseguita con macchina «tritacarne» limitando quanto possibile il riscaldamento del prodotto. Dovranno essere fatti due o tre passaggi. Il diametro dei fori della trafila del tritacarne è progressivamente ridotto fino all'ultimo passaggio in cui i fori devono avere diametro compreso tra 2 e 3 mm. L'impasto ottenuto deve risultare omogeneo ed è determinato sostanzialmente dal tipo di trafila e utensili impiegati.

La lavorazione dell'impasto di carne e di tutti gli ingredienti, aromi e spezie consentiti può essere effettuata sia a mano sia a macchina.

Prima dell'operazione di insaccatura è ammesso far riposare l'impasto, in ambiente refrigerato, per periodo non superiore alle 24 ore.

Il prodotto deve essere insaccato in budello naturale di maiale o di bovino. Prima dell'impiego, il budello deve essere opportunamente dissalato mediante bagno disinfettante e aromatizzante in acqua tiepida, vino o aceto. Il riempimento dei budelli deve essere effettuato accuratamente evitando la formazione di bolle d'aria.

La legatura, con spago di canapa o altra fibra naturale idonea al contatto con gli alimenti, deve essere effettuata alle due estremità dell'insaccato.

È ammessa la legatura intermedia a uno o due passaggi in funzione della lunghezza del prodotto.

Nel corso della fase di asciugatura, il prodotto, appeso a mezz'aria su apposite strutture, è sottoposto ad una preliminare fase di asciugatura che varia dai quattro ai sette giorni al fine di consentire una rapida disidratazione delle frazioni superficiali.

La fase di asciugatura può essere condotta in locali a temperatura ambiente o in celle a temperatura ed umidità controllate nelle quali sia comunque assicurato un sufficiente ricambio d'aria naturale.

Al termine di tale fase è ammesso un trattamento di affumicatura, nel rispetto delle normative igienico-sanitarie vigenti.

Durante la successiva fase di stagionatura, il prodotto dovrà sostare, per un periodo minimo di quindici giorni, in appositi locali con temperatura variabile fra 8° e 18°C e con un tasso di umidità compreso fra il 60% e 85%.

Qualora le fasi di produzione e di stagionatura del prodotto, avvengano in stabilimenti siti nelle aree considerate di montagna, comprese nella zona di produzione indicata all'art. 3, la I.G.P. «Ciauscolo» può riportare in etichetta la dicitura «prodotto della montagna».

Le operazioni di produzione e stagionatura della I.G.P. «Ciauscolo» devono avvenire esclusivamente all'interno dell'area geografica di produzione individuata all'art. 3 del presente disciplinare di produzione.

Al termine del periodo di stagionatura la struttura di controllo verifica che il prodotto possieda le caratteristiche descritte all'art. 2 e verificata l'idoneità viene apposta l'etichetta come descritta all'art. 8 del presente disciplinare di produzione.

Art. 6.

Legame con l'ambiente

La principale caratteristica merceologica che contraddistingue il «Ciauscolo» I.G.P. dagli altri insaccati è la sua morbidezza o spalmabilità, requisito ottenuto dalla particolare composizione dell'impasto di carne, in particolar modo dalla percentuale di grasso, dalla macinatura di tipo fine, dalle specifiche tecniche di lavorazione, nonché dall'ambiente particolarmente umido.

Le caratteristiche della parte del territorio marchigiano dove si produce il Ciauscolo e le sue condizioni climatiche sono legate alla presenza, nella parte occidentale, della catena appenninica umbro-marchigiana e, in quella orientale, del mare Adriatico. Il territorio in questione degrada dalla zona montuosa più interna, con vette che superano anche i 2000 metri, a quella collinare che si addolcisce e abbassa sempre più man mano che ci si avvicina alla costa adriatica. L'idrografia è rappresentata da numerosi corsi d'acqua a decorso breve ed aventi un percorso ortogonale alla costa.

Fa eccezione il percorso iniziale dell'Esino che rimane parallelo alla costa. Dalla distribuzione delle piogge, che fa registrare dei minimi nel periodo estivo si intuisce che il clima dell'area interessata alla produzione del Ciauscolo sia di tipo mediterraneo nella zona litoranea e sulle prime e più basse colline, mentre diventa di tipo submediterraneo nelle colline più interne. Addirittura lo si potrebbe definire di tipo continentale, seppur con influssi mediterranei, nella parte montuosa per l'entità delle precipitazioni e per il livello delle temperature.

Secondo la definizione etimologica del nome «ciaùscolo, ciavuscolo» deriverebbe da «*ciabusculum*» ossia piccolo cibo o piccolo pasto, spuntino consumato a piccole dosi, fedelmente con la tradizione contadina, negli intervalli tra la colazione e il pranzo e tra il pranzo e la cena.

Le consolidate tecniche e metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura attuate per l'ottenimento del prodotto di salumeria Ciauscolo, sono direttamente riconducibili alla sapiente tradizione delle popolazioni contadine e rurali del territorio Piceno. La macellazione e la lavorazione domestica del maiale, infatti, sono sempre state momenti di socializzazione tra le famiglie ed i vicini, nonché un motivo di scambio tra gli stessi e di regalie da parte del mezzadro al proprietario del fondo («padrone»). Sempre la mattazione domestica del maiale e la successiva lavorazione hanno rappresentato un tradizionale evento stagionale invernale, anche a sfondo sociale, del quale la cultura popolare ne rivela usanze, folclore, costumi e ne custodisce la memoria.

La tradizionalità della lavorazione, la stagionatura e la conservazione del prodotto alimentare «Ciauscolo» sono direttamente riconducibili ai secoli passati tanto che oggi, come in passato, i processi di lavorazione e stagionatura del tradizionale «Ciauscolo» continuano a caratterizzare gli elementi essenziali del prodotto finale.

La particolare combinazione dei fattori produttivi, quali la manualità e l'artigianalità unitamente ai fattori pedoclimatici dell'area delimitata consente a questo tipo di produzione di differenziarsi con decisione da tutto il comparto di riferimento. La diffusione e notorietà del prodotto, raggiunte grazie alla realizzazione di diverse iniziative promozionali, dimostrano la grande reputazione del «Ciauscolo».

Art. 7.

Etichettatura

Il «Ciauscolo» I.G.P. può essere immesso al consumo non confezionato, ovvero confezionato sottovuoto o in atmosfera modificata, intero o in tranci o porzionato alla seguente condizione:

spessore minimo mm 2.

La designazione della denominazione «Ciauscolo», seguita dalla menzione «Indicazione geografica protetta» deve essere apposta sull'etichetta in caratteri chiari e indelebili, nettamente distinguibili da ogni altra scritta che compare in etichetta ed essere immediatamente seguita dalla sigla «IGP» che deve essere tradotta nella lingua del Paese in cui il prodotto viene commercializzato e/o dal simbolo grafico comunitario.

È consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali o marchi privati purché non assumano significato laudativo o siano tali da trarre in inganno l'acquirente e/o il consumatore. È consentito, altresì, indicare il nome o ragione sociale delle aziende suinicole dai cui allevamenti il prodotto deriva, purché la materia prima provenga interamente dai suddetti allevamenti.

È vietata l'aggiunta di qualsiasi altra qualificazione non espressamente prevista nel presente articolo.

La dicitura «Ciauscolo» deve essere riportata in lingua italiana.

25A00864

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

DECRETO 11 novembre 2024.

Funzionamento del Comitato ETS2 e della Segreteria tecnica ETS2.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, recante «Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale»;

Vista la legge 15 gennaio 1994, n. 65, recante «Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, con allegati, fatta a New York il 9 maggio 1992»;

Vista la legge 1° giugno 2002, n. 120, recante «Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, pubblicato a Kyoto l'11 dicembre 1997»;

Vista la direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio;

Visto l'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015, ratificato e reso esecutivo ai sensi della legge 4 novembre 2016, n. 204;

Vista la direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2018 che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio e la decisione (UE) 2015/1814;

Visto il decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, recante «Attuazione delle direttive (UE) 2018/410, (UE) 2023/958 e (UE) 2023/959, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, che modificano la direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, nonché adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2392 relativo alle attività di trasporto aereo e alla decisione (UE) 2015/1814 relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra»;

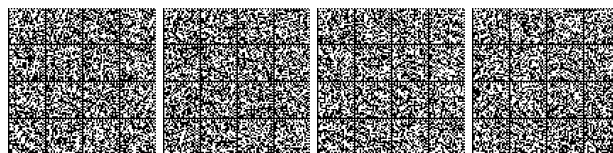
Vista la direttiva (UE) 2023/958 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 recante modifica della direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda il contributo del trasporto aereo all'obiettivo di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia dell'Unione e recante adeguata attuazione di una misura mondiale basata sul mercato;

Vista la direttiva (UE) 2023/959 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 recante modifica della direttiva 2003/87/CE, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, e della decisione (UE) 2015/1814, relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra;

Vista la legge 21 febbraio 2024, n. 15, recante «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - legge di delegazione europea 2022-2023» e, in particolare, l'art. 12;

Visto il decreto legislativo 10 settembre 2024, n. 147, recante «Attuazione della direttiva (UE) 2023/958 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, recante modifica della direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda il contributo del trasporto aereo all'obiettivo di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia dell'Unione e recante adeguata attuazione di una misura mondiale basata sul mercato, nonché della direttiva (UE) 2023/959 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, recante modifica della direttiva 2003/87/CE, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, e della decisione (UE) 2015/1814, relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra» che all'art. 3 reca «Modifiche al capo II decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47»;

Visto l'art. 4-*bis*, comma 1, del citato decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, che stabilisce che il Comitato ETS 2 (di seguito «Comitato»), che ha sede presso il Mi-

nistero dell'ambiente e della sicurezza energetica, è l'Autorità nazionale per l'attuazione delle disposizioni di cui al capo V *bis* del presente decreto, della direttiva 2003/87/CE e dei relativi atti di esecuzione e atti delegati nei settori di cui al predetto capo;

Visto l'art. 4-*bis*, comma 2, del citato decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, che prevede che il Comitato è un organo collegiale composto undici membri con diritto di voto, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica;

Visto l'art. 4-*bis*, comma 5, del citato decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, che prevede che la preliminare attività istruttoria ai fini della stesura degli atti deliberativi è di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e che, a tal fine, è istituita, presso la direzione generale competente, un'apposita Segreteria tecnica ETS2, composta da cinque membri e da un coordinatore nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica;

Visto l'art. 4-*bis*, comma 9, del citato decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, che prevede che, con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica sono definite le modalità di funzionamento del Comitato ETS2 e della Segreteria tecnica ETS2;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, recante «Nomina dei Ministri», con il quale l'on. Gilberto Pichetto Fratin è stato nominato Ministro della transizione ecologica;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, con il quale il Ministero della transizione ecologica ha assunto la denominazione di Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con cui l'on. Gilberto Pichetto Fratin è stato nominato Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica;

Ritenuto di dover definire le modalità di funzionamento del Comitato ETS2 e della Segreteria tecnica ETS2;

Decreta:

Art. 1.

Oggetto

1. Il presente decreto disciplina, ai sensi dell'art. 4-*bis*, comma 9, del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, il funzionamento del Comitato ETS2 (di seguito Comitato) e della Segreteria tecnica ETS2 (di seguito Segreteria tecnica).

Art. 2.

Costituzione del Comitato

1. Il Comitato si insedia con la nomina di tutti i suoi membri.

2. I membri del Comitato sono tenuti, in relazione ai rispettivi ruoli, a:

a. svolgere i compiti affidati con diligenza professionale e nel rispetto dei tempi assegnati;

b. collaborare con gli altri membri del Comitato e con la Segreteria tecnica.

Art. 3.

Il Presidente del Comitato

1. Il Presidente svolge le seguenti funzioni:

a) indica le priorità e gli indirizzi generali volti ad assicurare efficienza, efficacia ed imparzialità all'attività del Comitato anche in relazione all'evoluzione normativa in materia;

b) convoca le sedute, ne verifica il *quorum* costitutivo e deliberativo e le presiede;

c) può sospendere e sciogliere le sedute del Comitato;

d) può chiedere chiarimenti ed approfondimenti istruttori alla Segreteria tecnica;

e) adotta le deliberazioni di cui all'art. 7;

f) trasmette alla direzione generale competente, ai fini della liquidazione spettante a ciascun membro del Comitato, una dichiarazione attestante il numero delle sedute effettuate nell'arco dell'anno di riferimento nonché l'elenco dei partecipanti a ciascuna seduta.

2. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le relative funzioni sono svolte dal Vicepresidente; in mancanza, dal membro più anziano del Comitato.

Art. 4.

Decadenza, revoca e sostituzione dei membri del Comitato

1. I membri del Comitato decadono dalla carica nel caso previsto dall'art. 4-*bis*, comma 3, del decreto legislativo 9 giugno 2020, n, 47.

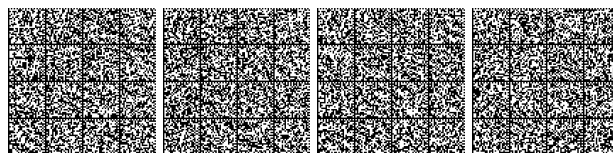
2. Costituiscono casi di revoca:

a) la violazione dei doveri derivanti dalla carica di membro del Comitato, quali comportamenti illegittimi o ingiuriosi, dichiarazioni false o mendaci;

b) l'inosservanza delle modalità di svolgimento delle attività di competenza;

c) la mancata partecipazione, senza giustificato motivo, a tre riunioni consecutive.

3. Il Presidente, autonomamente o su segnalazione di almeno due componenti del Comitato, segnala tempestivamente la possibile violazione o inosservanza dei casi di cui al comma 2 al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, che può avviare il procedimento di revoca dall'incarico in accordo con l'Amministrazione designante, assicurando il contraddittorio.

4. Nel caso in cui sia necessario procedere alla sostituzione di uno o più membri, il Presidente del Comitato informa tempestivamente il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, che richiede la designazione all'Amministrazione o all'ente che vi provvedono entro il termine di sette giorni dalla richiesta.

Art. 5.

Convocazione del Comitato

1. Il Comitato è convocato dal Presidente almeno ogni trenta giorni, ovvero di propria iniziativa ove ne ravvisi la necessità. È, altresì, convocato quando ne facciano richiesta almeno due membri aventi diritto di voto.

2. L'avviso di convocazione è trasmesso ai membri del Comitato e al coordinatore della Segreteria tecnica almeno quattro giorni prima della seduta, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata che ciascun membro è tenuto a comunicare all'atto della nomina, e contiene l'indicazione del luogo e dell'ora, nonché i punti posti all'ordine del giorno. Nel caso in cui la seduta si svolga in videoconferenza, la convocazione deve indicare le modalità del collegamento.

3. Almeno sette giorni prima della convocazione della seduta del Comitato, viene svolta una riunione tecnica di coordinamento tra il Presidente e la Segreteria tecnica, i quali provvedono alla stesura dell'ordine del giorno.

4. Il processo verbale redatto dalla Segreteria tecnica in esito alla preliminare attività istruttoria di cui all'art. 4-*bis*, comma 5, del decreto legislativo del 9 giugno 2020, n. 47, è consultabile dal Comitato nell'apposita sezione dedicata del «Portale ETS 2», di cui all'art. 4-*bis*, comma 8, del medesimo decreto legislativo.

5. Per le attività di archiviazione e gestione degli atti, il Comitato si avvale del sistema di protocollo dedicato istituito presso la direzione generale competente per materia.

Art. 6.

Operatività e deliberazioni del Comitato

1. Per la regolare costituzione del Comitato è necessaria la presenza del Presidente o del suo sostituto e della maggioranza dei convocati con diritto di voto ed ogni decisione viene adottata con il voto favorevole della maggioranza dei presenti con diritto di voto. In caso di parità di voti nella deliberazione prevale quello del Presidente.

2. Le sedute del Comitato possono tenersi anche in videoconferenza, a condizione che tutti i membri in carica possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

3. Il Presidente, nel caso di mancanza del numero legale, fissa una nuova seduta entro quindici giorni. La stessa procedura si applica anche qualora la seduta sia costituita regolarmente e nel corso del suo svolgimento venga a mancare il numero legale per la sopravvenuta assenza di uno o più componenti.

4. Ciascun membro del Comitato può chiedere la verifica del numero legale anche nel corso della seduta e, in ogni caso, prima che si proceda, se previsto, alla votazione.

5. Alle sedute del Comitato partecipa, senza diritto di voto, il coordinatore della Segreteria tecnica, che riferisce sulla preliminare attività istruttoria. Il Comitato può in ogni caso richiedere informazioni o spiegazioni agli altri componenti della Segreteria tecnica in relazione a specifici casi istruiti oggetto di deliberazione.

6. Il Presidente del Comitato, nel corso delle sedute, espone preliminarmente i punti all'ordine del giorno e procede ad illustrarli singolarmente.

7. All'illustrazione preliminare segue la eventuale discussione tra i membri del Comitato. Al termine il Presidente indice la votazione, se prevista. Il voto è palese.

8. Qualora nel corso delle sedute emergano ulteriori esigenze istruttorie, il Comitato delibera a maggioranza la richiesta di integrazioni o modifiche e le comunica, seduta stante, al coordinatore della Segreteria tecnica che ne prende atto ai fini dei successivi adempimenti.

9. Delle sedute del Comitato, e delle relative deliberazioni, è redatto apposito verbale da un segretario verbalizzante che viene approvato e sottoscritto dal Presidente nonché dai membri con diritto di voto.

10. Le convocazioni, le deliberazioni e le informative di interesse pubblico sono pubblicate sul «Portale ETS 2» di cui all'art. 4-*bis*, comma 8, del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47.

11. I membri del Comitato aventi diritto di voto non possono farsi sostituire nelle sedute da un delegato.

12. Per ciascuna seduta del Comitato il Presidente, ovvero il segretario verbalizzante, redige una lista dei partecipanti in presenza o in videoconferenza, la cui presenza, ai fini del quorum costitutivo, dovrà essere accertata dal Presidente.

Art. 7.

Deliberazioni e consultazioni attraverso procedura scritta

1. Nei casi di particolare urgenza, il Presidente può ricorrere alla approvazione delle deliberazioni o alla consultazione mediante procedura scritta, con l'utilizzo della posta elettronica certificata, prevedendo adeguati termini temporali entro i quali ciascun componente del Comitato esprime il proprio voto. Decorso tale termine, il componente che non ha espresso il proprio voto/parere si considera astenuto.

2. Le istruttorie oggetto di tale procedura, se del caso, sono preliminarmente vagliate dal Presidente insieme alla Segreteria tecnica.

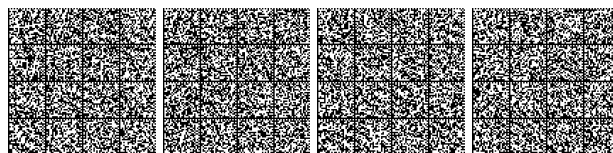
Art. 8.

Audizione dei soggetti interessati

1. I soggetti interessati alle attività del Comitato possono presentare motivata istanza di audizione tramite posta elettronica certificata.

2. Il Presidente comunica al soggetto richiedente la data e l'ora dell'audizione con un preavviso di almeno sette giorni.

3. In caso di comprovato grave impedimento dell'interessato questi può chiedere il rinvio a data successiva.

4. Le audizioni si svolgono presso la sede del Comitato alla presenza del coordinatore della Segreteria tecnica e dei componenti di quest'ultima competenti per materia. È facoltà dei membri del Comitato partecipare alle audizioni.

5. Dell'audizione è redatto apposito verbale stilato da un segretario verbalizzante individuato tra i componenti della Segreteria tecnica. Il verbale è sottoscritto dai presenti.

Art. 9.

La Segreteria tecnica ETS

1. La Segreteria tecnica è istituita ai sensi dell'art. 4-*bis* del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47 e svolge la preliminare attività istruttoria ai fini della predisposizione degli atti deliberativi del Comitato. Le istruttorie riportano la valutazione della Segreteria tecnica e sono accompagnate dall'eventuale schema di delibera da sottoporre al Comitato.

2. I componenti della Segreteria tecnica si riuniscono ogni quindici giorni, ovvero quando se ne ravvisi la necessità, al fine di valutare e programmare le attività istruttorie.

3. Alle riunioni della Segreteria tecnica i membri, secondo le relative competenze attribuite dalla norma, presentano l'elenco aggiornato delle istruttorie con i relativi riferimenti telematici al «Portale ETS 2», riferendo sulle attività istruttorie svolte al coordinatore, il quale può chiedere motivate integrazioni, modifiche e approfondimenti sugli esiti istruttori.

4. Della riunione si redige apposito verbale, corredato dagli eventuali allegati, sottoscritto dai presenti. Il verbale è trasmesso dal coordinatore ai membri assenti che ne prendono atto.

Art. 10.

Componenti della Segreteria tecnica

1. I componenti della Segreteria tecnica sono scelti fra soggetti con elevata qualifica professionale e comprovata esperienza nei settori interessati e non devono trovarsi in situazione di conflitto di interessi rispetto alle attività attribuite, restando ferma altresì la disciplina in materia di inconferibilità ed incompatibilità di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

2. I componenti della Segreteria tecnica, compreso il coordinatore, sono nominati per la durata di cinque anni decorrenti dalla nomina, rinnovabile per una sola volta e comunque in linea con la durata del mandato del Comitato.

3. Costituiscono casi di revoca:

a) la violazione dei doveri derivanti dalla carica di membro della Segreteria tecnica, quali comportamenti illegittimi o ingiuriosi, dichiarazioni false o mendaci;

b) l'inosservanza delle modalità di svolgimento delle attività di competenza;

c) la mancata partecipazione, senza giustificato motivo, a tre riunioni consecutive relative alla materia di competenza.

4. Il Coordinatore, autonomamente o su segnalazione di almeno due componenti della Segreteria tecnica, segnala tempestivamente la possibile violazione o inosservanza dei casi di cui al comma 3 al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, che può avviare il procedimento di revoca dall'incarico in accordo con il soggetto designante, assicurando il contraddittorio.

5. In caso di cessazione dell'incarico, per qualsivoglia motivo, da parte di un componente della Segreteria tecnica, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica provvede tempestivamente a richiedere la nuova designazione all'ente o alla Società ovvero a individuare un nuovo coordinatore.

6. I componenti della Segreteria tecnica sono tenuti a:

a) collaborare con i membri del Comitato;

b) svolgere le attività istruttorie con diligenza professionale e nel rispetto delle tempistiche previste nonché impartite dal coordinatore;

c) provvedere all'esecuzione operativa di quanto deliberato dal Comitato;

d) rispettare le attività e le tempistiche previste nelle Convenzioni e negli Accordi di cooperazione di cui agli articoli 4-*bis* e 42-*noviesdecies*, comma 3, del decreto legislativo del 9 giugno 2020, n. 47.

Art. 11.

Il coordinatore della Segreteria tecnica

1. Il coordinatore della Segreteria tecnica svolge le seguenti funzioni:

a) convoca le riunioni della Segreteria tecnica in funzione delle sedute del Comitato;

b) è responsabile dell'organizzazione delle attività istruttorie;

c) trasmette al Comitato le risultanze delle attività istruttorie realizzate dalla Segreteria tecnica ai sensi dell'art. 5, comma 4;

d) partecipa alle riunioni del Comitato ai sensi dell'art. 6, comma 5;

e) trasmette alla Direzione generale competente, ai fini della liquidazione spettante a ciascun componente della Segreteria tecnica, una dichiarazione attestante il numero delle riunioni della Segreteria tecnica effettuate nell'arco dell'anno di riferimento nonché l'elenco dei partecipanti a ciascuna seduta.

f) predispone e trasmette una reportistica periodica almeno trimestrale alla Direzione generale competente per materia relativamente allo stato di avanzamento degli accordi e convenzioni in atto ai sensi dell'art. 4-*bis* del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47 e dell'art. 42-*noviesdecies*, comma 3, del medesimo decreto.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 novembre 2024

Il Ministro: PICHETTO FRATIN

Registato alla Corte dei conti il 27 gennaio 2025
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, n. 261

25A00861

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

DECRETO 27 gennaio 2025.

Liquidazione coatta amministrativa della «Logika società cooperativa», in Pesaro e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista l'istanza con la quale la Lega nazionale delle cooperative e mutue ha chiesto che la società «Logika società cooperativa» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza, dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2022, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo circolante di euro 9.225,00, si riscontrano debiti esigibili entro l'esercizio successivo di euro 116.711,00 ed un patrimonio netto negativo di euro -101.625,00;

Considerato che in data 15 giugno 2020 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati e che il legale rappresentante ha comunicato formalmente la propria rinuncia alla presentazione di osservazioni e/o controdeduzioni;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Vista la terna di professionisti che l'associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, alla quale il sodalizio risulta aderente, ha proposto ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera *a)* della direttiva ministeriale del 12 maggio 2023 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 5, comma 1, del decreto direttoriale del 30 giugno 2023;

Tenuto conto che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato individuato dalla commissione nominata con decreto del Capo di Gabinetto del 15 febbraio 2024, successivamente modificata con decreto del Capo di Gabinetto del 29 aprile 2024, di cui al punto 1, lettera *f)* della predetta direttiva ministeriale del 12 maggio 2023, nella seduta del 10 dicembre 2024, visto quanto prescritto dal punto 1, lettere *c)*, *e)*, *f)* punto (i) e *g)* della medesima direttiva ministeriale;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Logika società cooperativa», con sede in Pesaro (PU) (codice fiscale 02273060414), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Vincenzo Galasso, nato a Ghilarza (OR) il 22 agosto 1964 (codice fiscale GLSVCN64M22E004F), domiciliato in Fano (PU), via Roma, n. 117/D.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 27 gennaio 2025

Il Ministro: URSO

25A00794

DECRETO 27 gennaio 2025.

Liquidazione coatta amministrativa della «Edilecogreen società cooperativa», in Reggio Emilia e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista l'istanza con la quale la Confederazione cooperative italiane ha chiesto che la società «Edilecogreen società cooperativa» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza, dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2021, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di euro 149.739,00, si riscontra una massa debitoria di euro 300.189,00 ed un patrimonio netto negativo di euro - 157.178,00;

Considerato che il grado di insolvenza è rilevabile, altresì, dalla presenza di debiti tributari e previdenziali;

Considerato che in data 21 settembre 2023 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati e che il legale rappresentante ha comunicato formalmente la propria rinuncia alla presentazione di osservazioni e/o controdeduzioni;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Vista la terna di professionisti che l'Associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, alla quale il sodalizio risulta aderente, ha proposto ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera *a)* della direttiva ministeriale del 12 maggio 2023 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 5, comma 1, del decreto direttoriale del 30 giugno 2023;

Tenuto conto che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato individuato dalla commissione nominata con decreto del Capo di Gabinetto del 15 febbraio 2024, successivamente modificata con decreto del Capo di Gabinetto del 29 aprile 2024, di cui al punto 1, lettera *f)* della predetta direttiva ministeriale del 12 maggio 2023, nella seduta del 10 dicembre 2024, visto quanto prescritto dal punto 1, lettere *c)*, *e)*, *f)* punto (i) e *g)* della medesima direttiva ministeriale;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Edilecogreen società cooperativa», con sede in Reggio Emilia (RE) (codice fiscale n. 02683020354) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Giovanni Bertani, nato a Parma (PR) l'8 febbraio 1964 (codice fiscale BRTGNN64B08G337L), ivi domiciliato in Strada al Ponte Caprazucca n. 7.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 27 gennaio 2025

Il Ministro: URSO

25A00795

DECRETO 27 gennaio 2025.

Liquidazione coatta amministrativa della «Thalia Logic Service soc. coop.», in Milano e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-*terdecies* codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Viste le risultanze dell'ispezione straordinaria, conclusa con la proposta di adozione del provvedimento di scioglimento per atto dell'autorità con nomina del liquidatore *ex* art. 2545-*septiesdecies* del codice civile nei confronti della società cooperativa «Thalia Logic Service soc. coop.»

Vista l'istruttoria effettuata dalla Divisione competente, dalla quale sono emersi gli estremi per l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa *ex* art. 2545-*terdecies* del codice civile;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio 31 dicembre 2022, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di euro 8.120.647,00, si riscontra una massa debitoria di euro 9.216.782,00 ed un patrimonio netto negativo di euro - 1.096.135,00;

Considerato che in data 25 agosto 2022 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Vista la terna di professionisti che l'associazione generale cooperative italiane, associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, alla quale il sodalizio risulta aderente, ha proposto ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera *a)* della direttiva ministeriale del 12 maggio 2023 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 5, comma 1, del decreto direttoriale del 30 giugno 2023;

Tenuto conto che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato individuato dalla Commissione nominata con decreto del Capo di Gabinetto del 15 febbraio 2024, successivamente modificata con decreto del Capo di Gabinetto del 29 aprile 2024, di cui al punto 1, lettera *f)* della predetta direttiva ministeriale del 12 maggio 2023, nella seduta del 10 dicembre 2024, visto quanto prescritto dal punto 1, lettere *c)*, *e)*, *f)* punto (i) e *g)* della medesima direttiva ministeriale;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Thalia Logic Service soc. coop.», con sede in Milano - codice fiscale n. 08510340964 è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Stefano Marchesano, nato a Medicina (BO) il 12 febbraio 1978 (codice fiscale MRCSFN78B12F083G), ivi domiciliato in via Ignazio Cuscini n. 27/A.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 27 gennaio 2025

Il Ministro: URSO

25A00796

DECRETO 27 gennaio 2025.

Liquidazione coatta amministrativa della «Genesis società cooperativa sociale», in Policoro e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

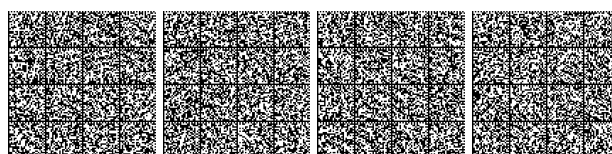
Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista l'istanza con la quale la Confederazione cooperative italiane ha chiesto che la società «Genesis società cooperativa sociale», sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza, dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2022, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di euro 112.320,00, si riscontra una massa debitoria di euro 142.961,00 ed un patrimonio netto negativo di euro - 30.641,00;

Considerato che in data 25 maggio 2023 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Vista la terna di professionisti che l'Associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, alla quale il sodalizio risulta aderente, ha proposto ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera *a)* della direttiva ministeriale del 12 maggio 2023 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 5, comma 1, del decreto direttoriale del 30 giugno 2023;

Tenuto conto che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato individuato dalla Commissione nominata con decreto del Capo di Gabinetto del 15 febbraio 2024, successivamente modificata con decreto del Capo di Gabinetto del 29 aprile 2024, di cui al punto 1, lettera *f)* della predetta direttiva ministeriale del 12 maggio 2023, nella seduta del 10 dicembre 2024, visto quanto prescritto dal punto 1, lettere *c)*, *e)*, *f)* punto (i) e *g)* della medesima direttiva ministeriale;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Genesis società cooperativa sociale», con sede in Policoro (MT) (codice fiscale 01136190772) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Tommaso Petracca, nato a Lecce (LE) il 15 agosto 1996 (codice fiscale PTRTMS96M15E506U), domiciliato in Potenza (PZ), via del Gallitello n. 125.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella GURI del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 27 gennaio 2025

Il Ministro: URSO

25A00797

DECRETO 27 gennaio 2025.

Liquidazione coatta amministrativa della «Tre Colli società cooperativa - in liquidazione», in Montecassiano e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista l'istanza con la quale la Confederazione cooperative italiane ha chiesto che la società «Tre Colli società cooperativa - in liquidazione» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'Associazione di rappresentanza, dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2023, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di euro 97.264.00, si riscontra una massa debitoria di euro 668.552,00 ed un patrimonio netto negativo di euro - 571.288,00;

Considerato che in data 17 maggio 2023 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimen-

to a tutti i soggetti interessati e che il legale rappresentante ha comunicato formalmente la propria rinuncia alla presentazione di controdeduzioni;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Vista la terna di professionisti che l'associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, alla quale il sodalizio risulta aderente, ha proposto ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera *a)* della direttiva ministeriale del 12 maggio 2023 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 5, comma 1, del decreto direttoriale del 30 giugno 2023;

Tenuto conto che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato individuato dalla commissione nominata con decreto del Capo di Gabinetto del 15 febbraio 2024, successivamente modificata con decreto del Capo di Gabinetto del 29 aprile 2024, di cui al punto 1, lettera *f)* della predetta direttiva ministeriale del 12 maggio 2023, nella seduta del 10 dicembre 2024, visto quanto prescritto dal punto 1, lettere *c)*, *e)*, *f)* punto (i) e *g)* della medesima direttiva ministeriale;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Tre Colli società cooperativa - in liquidazione», con sede in Montecassiano (MC) (codice fiscale 00180190431) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominata commissario liquidatore la dott.ssa Francesca Capecci, nata a Jesi (AN) il 15 maggio 1977 (codice fiscale CPCFNC77E55E388L), ivi domiciliata in via Pasquinelli n. 7A.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 27 gennaio 2025

Il Ministro: URSO

25A00798

DECRETO 2 febbraio 2025.

Sostituzione del commissario straordinario del Gruppo Condotte, in amministrazione straordinaria.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

Visto il decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, recante «Misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, recante «Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza»;

Vista la direttiva del Ministro delle imprese e del made in Italy in data 11 maggio 2023, recante disciplina dei procedimenti di designazione dei commissari giudiziali, e di nomina dei commissari straordinari e dei comitati di sorveglianza nelle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 agosto 2018, con il quale la società Condotte d'Acqua S.p.a. è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi del decreto-legge n. 347/2003 e con il quale sono stati nominati commissari straordinari il prof. avv. Giovanni Bruno, il dott. Matteo Uggetti e il dott. Alberto Dello Strologo;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 ottobre del 2018, con il quale la procedura di amministrazione straordinaria è stata estesa alla Nodavia s.c.p.a, ai sensi dell'art. 3, comma 3, decreto-legge n. 347/2003 ed è stato preposto lo stesso organo commissariale nominato per la procedura madre;

Visti i decreti del Ministro dello sviluppo economico del 31 ottobre 2018, con i quali la procedura di amministrazione straordinaria è stata estesa alla Ergon Engineering and Contracting consorzio stabile s.c.r.l. e alla Con. Cor.Su s.c.r.l., ai sensi dell'art. 3, comma 3, decreto-legge n. 347/2003 e sono stati preposti gli stessi organi nominati per la procedura madre;

Visti i decreti del Ministro dello sviluppo economico del 5 dicembre 2018, con i quali la procedura di amministrazione straordinaria è stata estesa alla INSO Sistemi per le infrastrutture sociali S.p.a., alla Ferfina S.p.a. e alla Condotte Immobiliare S.p.a., ai sensi dell'art. 3, comma 3, decreto-legge n. 347/2003 e sono stati preposti gli stessi organi nominati per la procedura madre;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 22 marzo 2019, con il quale è stato nominato commissario straordinario, in sostituzione del dott. Alberto Dello Strologo, il dott. Gianluca Piredda nel collegio commissariale del Gruppo Condotte;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 10 aprile 2019, con il quale, la procedura di amministrazione straordinaria è stata estesa alla Fimoven s.a.s. della Finanziaria dei Dogi s.r.l., ai sensi dell'art. 3, comma 3, decreto-legge n. 347/2003 e sono stati preposti gli stessi organi nominati per la procedura madre;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 aprile 2019 con il quale è stato autorizzato il programma di cessione della Condotte d'Acqua S.p.a. in a.s., della Con.cor.su. s.c. a r.l. in a.s., della Nodavia s.c.p.a. in a.s. e della Ergon Engineering and Contracting consorzio stabile s.c.r.l. in a.s.;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 28 maggio 2019, con il quale la procedura di amministrazione straordinaria è stata estesa alla Finanziaria dei Dogi s.r.l., ai sensi dell'art. 3, comma 3, decreto-legge n. 347/2003 e sono stati preposti gli stessi organi nominati per la procedura madre;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 22 luglio 2019, con i quali è stata autorizzata l'esecuzione del programma di cessione della INSO Sistemi per le infrastrutture sociali S.p.a. in a.s.;

Visti i decreti del Ministro dello sviluppo economico del 5 settembre 2019, con i quali è stata autorizzata l'esecuzione del programma liquidatorio della Ferfina S.p.a. e alla Condotte Immobiliare S.p.a. entrambe in a.s.;

Visti i decreti del Ministro dello sviluppo economico del 6 maggio 2020, con i quali è stata autorizzata l'esecuzione del programma liquidatorio della Fimoven s.a.s. della Finanziaria dei Dogi s.r.l e Finanziaria dei Dogi s.r.l. entrambe in a.s.;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 20 gennaio 2021, con il quale la procedura di amministrazione straordinaria è stata estesa alla Co.Si.Ge s.c.r.l., ai sensi dell'art. 3, comma 3, decreto-legge n. 347/2003 e sono stati preposti gli stessi organi nominati per la procedura madre;

Visto il decreto del 28 gennaio 2022 con il quale il Tribunale di Roma ha dichiarato la cessazione dell'esercizio di impresa della INSO Sistemi per le infrastrutture sociali S.p.a. in a.s., ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 73, del decreto legislativo n. 270/1999;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico dell'11 aprile 2022 con il quale è stato autorizzato il programma liquidatorio della Co.Si.Ge. s.c. a r.l. in a.s.;

Visti i decreti del 26 luglio 2024 con i quali il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata l'attività d'impresa della Condotte d'Acqua S.p.a. in a.s., della Con.cor.su. s.c. a r.l. in a.s., della Nodavia s.c.p.a. in a.s. e della Ergon Engineering and Contracting consorzio stabile s.c.r.l. in a.s., ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 73 del decreto legislativo n. 270/1999;

Visto il decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy con il quale, in data 6 settembre 2024, sono stati nominati commissari per la fase liquidatoria l'avv. Francesco Paolo Bello, il prof. Alfonso Di Carlo e il dott. Michele Onorato;

Preso atto delle dimissioni rassegnate, in data 5 dicembre 2024, dal prof. Alfonso Di Carlo;

Ritenuto necessario provvedere all'integrazione del collegio mediante la nomina di un nuovo commissario, in sostituzione del dimissionario prof. Alfonso Di Carlo;

Ritenuto di provvedere alla nomina del nuovo membro del collegio commissariale in sostituzione del dimissionario prof. Alfonso Di Carlo, ai sensi della direttiva 11 maggio 2023, come integrata con successivo decreto del 16 ottobre 2023;

Visto l'art. 2, lettera *e)*, della direttiva del Ministro delle imprese e del made in Italy dell'11 maggio 2023, che prevede: «... Per ragioni di urgenza o di carattere emergenziale, ovvero per procedure di particolare rilevanza e complessità, anche relative a quelle di cui al decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, o per le ricadute occupazionali, il Ministro delle imprese e del made in Italy può individuare direttamente il professionista in possesso dei requisiti di cui al regolamento, in deroga alla procedura di cui alle lettere precedenti»;

Ritenuti sussistenti nella fattispecie in esame i presupposti di rilevanza e complessità richiamati dall'art. 2, lettera *e)*, della sopra citata direttiva dell'11 maggio 2023;

Vista la specifica professionalità, come risultante dal *curriculum vitae*, rispondente ai requisiti di cui al decreto ministeriale 10 aprile 2013, n. 60, del prof. de Nuccio;

Considerati i requisiti di professionalità e, in particolare, l'esperienza acquisita dallo stesso nel settore dell'economia aziendale;

Visti gli articoli 38, comma 3, e 105, comma 4, del decreto legislativo n. 270/1999, in materia di pubblicità dei provvedimenti ministeriali di nomina dei commissari straordinari;

Decreta:

Articolo unico

Nelle procedure di amministrazione straordinaria del Gruppo Condotte, a far data dal presente decreto, è nominato commissario straordinario per la fase liquidatoria, il prof. Elbano de Nuccio, DNCLBN70B18F839E, nato a Napoli, in data 18 febbraio 1970, in sostituzione del dimissionario prof. Alfonso Di Carlo.

Il presente decreto è comunicato, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legislativo n. 270/1999 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 febbraio 2025

Il Ministro: URSO

25A00865

DECRETO 4 febbraio 2025.

Scioglimento d'ufficio di «L'Alta Val Tanaro società cooperativa agricola» in Ormea e nomina del commissario liquidatore.

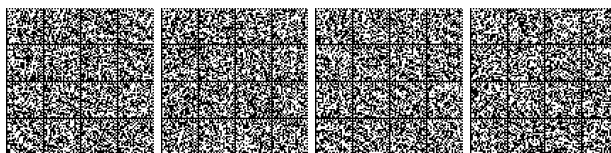
IL DIRETTORE GENERALE
SERVIZI DI VIGILANZA

Visto l'art. 45, comma 1, della Costituzione;

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 1 della legge n. 400/1975;

Visto il decreto legislativo del 12 gennaio 2019, n. 14, e successive integrazioni e modifiche;

Visto l'art. 28, comma 1, lettera *a)* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni (Riforma dell'organizzazione del Governo, a

norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59) che radica nel «Ministero delle imprese e del made in Italy» la funzione di vigilanza ordinaria e straordinaria sulle cooperative;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il decreto 17 gennaio 2007 del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 6 aprile 2007, n. 81, concernente la rideterminazione dell'importo minimo di bilancio per la nomina del commissario liquidatore negli scioglimenti per atto d'autorità di società cooperative, ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 2 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», con il quale il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di Ministero delle imprese e del made in Italy;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 ottobre 2023, n. 173 e n. 174, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 281 del 1° dicembre 2023, con i quali sono stati adottati, rispettivamente, il «regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle imprese e del made in Italy e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*» e il «regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto ministeriale 10 gennaio 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 20 febbraio 2024, al n. 267, con il quale sono stati individuati gli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero delle imprese e del made in Italy;

Visto il decreto ministeriale 11 gennaio 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 28 febbraio 2024, al n. 303, recante la graduazione degli uffici dirigenziali di livello non generale di questo Ministero;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri datato 29 dicembre 2023, ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 31 gennaio 2024 n. 203, con il quale è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore generale della Direzione generale servizi di vigilanza del Ministero delle imprese e del made in Italy - Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza al dott. Giulio Mario Donato a decorrere dal 1° gennaio 2024;

Visto il decreto direttoriale 15 febbraio 2024, ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 14 marzo 2024, n. 409, concernente il conferimento al dott. Federico Risi dell'incarico di direzione della Divisione V «Scioglimenti, gestioni commissariali e altri provvedimenti a effetto sanzionatorio degli enti cooperativi» della Direzione generale servizi di vigilanza del Ministero delle imprese e del made in Italy;

Vista la direttiva del Ministro delle imprese e del made in Italy del 12 maggio 2023, registrata dalla Corte dei conti il 12 giugno 2023, al n. 925, che introduce nuove norme per la nomina dei commissari liquidatori delle liquidazioni coatte amministrative delle società cooperative nonché di società fiduciarie e società fiduciarie e di revisione e dei relativi comitati di sorveglianza;

Richiamato il proprio decreto direttoriale del 30 giugno 2023 con cui, in attuazione della direttiva suddetta, vengono disciplinate la tenuta e le modalità di iscrizione presso la banca dati dei professionisti e dei soggetti interessati all'attribuzione degli incarichi di commissario liquidatore, governativo e liquidatore degli enti cooperativi e di commissario liquidatore delle società fiduciarie e società fiduciarie e di revisione e delle altre procedure assimilate, nonché tutti i procedimenti di nomina dei professionisti e dei comitati di sorveglianza di competenza del Ministro delle imprese e del made in Italy e della Direzione generale servizi di vigilanza (già Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società), ivi comprese le nomine relative ai casi di scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, di gestioni commissariali ai sensi dell'art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile, di sostituzione dei liquidatori volontari ai sensi dell'art. 2545-octiesdecies del codice civile delle società cooperative, nonché quelle relative alle liquidazioni coatte amministrative delle società cooperative e delle società fiduciarie e delle società fiduciarie e di revisione con attivo patrimoniale inferiore a 50.000,00 euro;

Richiamato il proprio decreto direttoriale del 23 febbraio 2024, con il quale sono state apportate modifiche al sopra citato decreto del 30 giugno 2023;

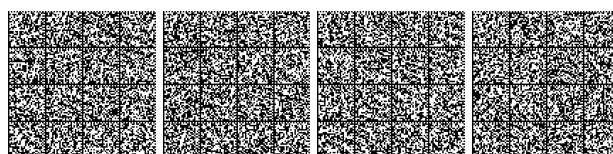
Viste le risultanze acquisite all'esito dell'attività di vigilanza svolta dal revisore incaricato da questa direzione generale;

Considerato che dalla relazione di mancata revisione, il cui contenuto si abbia qui come integralmente ripetuto e trascritto, emerge che il sodalizio si è sottratto alla vigilanza e che, per l'effetto, ricorrono i presupposti di cui all'art. 12, comma 3 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, come modificato dalla legge n. 205/2017;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7, legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento di scioglimento della compagine societaria con nota ministeriale del 6 settembre 2024, prot. d'ufficio n. 0070819, a cui non sono seguite, in replica, osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto il parere espresso dal Comitato centrale per le cooperative, in data 25 settembre 2024, favorevole all'adozione del provvedimento di scioglimento per atto dell'autorità ai sensi e per gli effetti dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, con contestuale nomina di commissario liquidatore;

Ravvisata l'opportunità di emanare il summenzionato provvedimento;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore, dott.ssa Cristina Citterio, è stato individuato a norma del decreto direttoriale 30 giugno 2023, come modificato dal decreto direttoriale 23 febbraio 2024 - tra un *cluster* di professionisti di medesima fascia - sulla scorta dei criteri di territorialità, di complessità della procedura e di *performance* del professionista;

Preso atto dell'indisponibilità manifestata, in data 11 dicembre 2024, dalla dott.ssa Mariella Anfossi e del riscontro favorevole reso dalla dott.ssa Cristina Citterio (giusta comunicazione Pec in data 21 gennaio 2025, corredata del modulo di accettazione incarico, debitamente compilato, agli atti d'ufficio);

Per le finalità e le motivazioni descritte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «L'Alta Val Tanaro società cooperativa agricola» (c.f. 03186230045), con sede in frazione ECA San Giacomo n. 20 - 12078 Ormea (CN) è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Art. 2.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominata commissario liquidatore la dott.ssa Cristina Citterio, nata a Carate Brianza (MB) il 15 dicembre 1981, c.f. CTTCST81T55B729I, domiciliata in via Roma n. 366 - 10121 Torino (TO).

Art. 3.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 4 febbraio 2025

Il direttore generale: DONATO

25A00924

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINA 29 gennaio 2025.

Regime di rimborsabilità e prezzo a seguito di nuove indicazioni terapeutiche del medicinale per uso umano «Lynparza». (Determina n. 178/2025).

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco e, in particolare, il comma 33, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e produttori;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, recante «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», come da ultimo modificato dal decreto 8 gennaio 2024, n. 3 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 11 del 15 gennaio 2024;

Visto il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia italiana del farmaco, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia (comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 140 del 17 giugno 2016);

Visto il decreto del Ministro della salute 5 aprile 2024 con cui, a decorrere dalla data dello stesso, il prof. Robert Giovanni Nisticò è stato nominato Presidente del consiglio di amministrazione dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 7 del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro della salute 9 febbraio 2024 di nomina del dott. Pierluigi Russo quale direttore tecnico-scientifico dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 10-*bis* del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni;

Vista la determina del direttore generale n. 643 del 28 maggio 2020 con cui è stato conferito al dott. Trotta Francesco l'incarico di dirigente del Settore HTA ed economia del farmaco;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica», con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, che prevede la classificazione dei medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale;

Vista la legge 14 dicembre 2000, n. 376, recante «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping*»;

Visto l'art. 48, comma 33-*ter*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla

legge 24 novembre 2003, n. 326, in materia di medicinali soggetti a rimborsabilità condizionata nell'ambito dei registri di monitoraggio AIFA;

Visto il regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007 sui medicinali per terapie avanzate, recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004;

Visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante «Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 2 agosto 2019 recante «Criteri e modalità con cui l'Agenzia italiana del farmaco determina, mediante negoziazione, i prezzi dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 185 del 24 luglio 2020;

Visti gli articoli 11 e 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 della legge 5 agosto 2022, n. 118, recante «Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021»;

Vista la determina AIFA del 3 luglio 2006, concernente «Elenco dei medicinali di classe *a)* rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (SSN) ai sensi dell'art. 48, comma 5, lettera *c)*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (Prontuario farmaceutico nazionale 2006)», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 156 del 7 luglio 2006;

Vista la determina AIFA del 27 settembre 2006, recante «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 227 del 29 settembre 2006;

Vista la domanda presentata in data 31 gennaio 2023, con la quale la società Astrazeneca AB ha chiesto l'estensione delle indicazioni terapeutiche in regime di rimborso del medicinale «Lynparza» (olaparib);

Visto il parere della Commissione consultiva tecnico-scientifica rilasciato nella seduta del 10-12 e 15 maggio 2023;

Visto il parere reso dalla Commissione scientifica ed economica nella seduta del 16-20 settembre 2024;

Vista la delibera n. 57 del 20 novembre 2024 del consiglio di amministrazione dell'AIFA, concernente l'approvazione dei medicinali ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale;

Visti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

La nuova indicazione terapeutica del medicinale LYNPARZA (olaparib):

«"Lynparza" è indicato, in associazione con abiraterone e prednisone o prednisolone, per il trattamento di pazienti adulti con cancro della prostata metastatico e resistente alla castrazione (mCRPC) e con mutazioni BRCA 1/2 (germinali e/o somatiche), in cui la chemioterapia non è clinicamente indicata»,

è rimborsata come segue.

Confezioni:

«100 mg - compressa rivestita con film - uso orale - blister (ALU/ALU)» 56 compresse - A.I.C. n. 043794027/E (in base 10) - classe di rimborsabilità: H - prezzo *ex factory* (IVA esclusa) euro 2.704,78 - prezzo al pubblico (IVA inclusa) euro 4.463,97;

«150 mg - compressa rivestita con film - uso orale - blister (ALU/ALU)» 56 compresse - A.I.C. n. 043794041/E (in base 10) - classe di rimborsabilità: H - prezzo *ex factory* (IVA esclusa) euro 2.704,78 - prezzo al pubblico (IVA inclusa) euro 4.463,97.

Sconto obbligatorio sul prezzo *ex factory*, da praticarsi alle strutture sanitarie pubbliche, ivi comprese le strutture sanitarie private accreditate con il Servizio sanitario nazionale, come da condizioni negoziali.

La società, fatte salve le disposizioni in materia di smaltimento scorte, nel rispetto dell'art. 13 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, nella legge 25 giugno 2019, n. 60, si impegna a mantenere una fornitura costante adeguata al fabbisogno del Servizio sanitario nazionale.

Validità del contratto:

contratto integrativo della determina AIFA n. 632/2023 del 17 ottobre 2023 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 251 del 26 ottobre 2023.

Art. 2.

Condizioni e modalità di impiego

È istituito un registro dedicato al monitoraggio dell'uso del medicinale «Lynparza», a base di olaparib, per l'indicazione ammessa alla rimborsabilità:

«"Lynparza" è indicato in associazione con abiraterone e prednisone o prednisolone per il trattamento di pazienti adulti con cancro della prostata metastatico e resistente alla castrazione (mCRPC) e con mutazioni BRCA 1/2 (germinali e/o somatiche), in cui la chemioterapia non è clinicamente indicata».

Ai fini della prescrizione e della dispensazione del medicinale, i medici ed i farmacisti afferenti ai centri utilizzatori specificatamente individuati dalle regioni dovranno compilare la scheda raccolta dati informatizzata disponibile a fronte dell'accesso attraverso il sito istituzionale dell'AIFA, all'indirizzo web https://registri.aifa.gov.it

I medici ed i farmacisti abilitati all'accesso al registro di monitoraggio AIFA dovranno effettuare la prescrizione e dispensazione del medicinale in accordo ai criteri di eleggibilità e appropriatezza prescrittiva riportati nella documentazione consultabile sul portale istituzionale dell'AIFA: https://www.aifa.gov.it/registri-e-piani-terapeutici1

In caso di temporaneo impedimento dell'accesso ai sistemi informativi, i medici ed i farmacisti abilitati dovranno garantire i trattamenti a partire dalla data di entrata in vigore della presente determina. Successivamente alla disponibilità delle funzionalità informatiche, i medici ed i farmacisti dovranno comunque inserire i dati dei trattamenti effettuati nella suddetta piattaforma web.

Art. 3.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Lynparza» (olaparib) è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - oncologo (RNRL).

Art. 4.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 29 gennaio 2025

Il Presidente: NISTICÒ

25A00866

DETERMINA 29 gennaio 2025.

Riclassificazione del medicinale per uso umano «Carbossimaltosio Ferrico Teva», ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 162/2025).

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco e, in particolare, il comma 33, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e produttori;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, recante «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», come da ultimo modificato dal decreto 8 gennaio 2024, n. 3 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, Serie generale, n. 11 del 15 gennaio 2024;

Visto il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia italiana del farmaco, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia (comunicazione in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 140 del 17 giugno 2016);

Visto il decreto del Ministro della salute 5 aprile 2024 con cui, a decorrere dalla data dello stesso, il prof. Robert Giovanni Nisticò è stato nominato Presidente del consiglio di amministrazione dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 7 del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro della salute 9 febbraio 2024 di nomina del dott. Pierluigi Russo quale direttore tecnico-scientifico dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 10-*bis* del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la determina del direttore generale n. 643 del 28 maggio 2020 con cui è stato conferito al dott. Trotta Francesco l'incarico di dirigente del Settore HTA ed economia del farmaco;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica», con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, che prevede la classificazione dei medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale;

Vista la legge 14 dicembre 2000, n. 376, recante «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping*»;

Vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205, «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020» e in particolare l'art. 1, commi 408-409 con i quali è stato previsto un monitoraggio degli effetti dell'utilizzo dei farmaci innovativi e innovativi oncologici sul costo del percorso terapeutico-assistenziale complessivo;

Visto il regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007 sui medicinali per terapie avanzate, recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004;

Visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante «Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 2 agosto 2019 recante «Criteri e modalità con cui l'Agenzia italiana del farmaco determina, mediante negoziazione, i prezzi dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 185 del 24 luglio 2020;

Visti gli articoli 11 e 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 della legge 5 agosto 2022, n. 118, recante «Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 4 aprile 2013 recante «Criteri di individuazione degli scaglioni per la negoziazione automatica dei generici e dei biosimilari», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 131 del 6 giugno 2013, nonché il comunicato dell'AIFA del 15 ottobre 2020 relativo alla procedura semplificata di prezzo e rimborso per i farmaci equivalenti/biosimilari;

Vista la determina AIFA del 3 luglio 2006, concernente «Elenco dei medicinali di classe *a)* rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (SSN) ai sensi dell'art. 48, comma 5, lettera *c)*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (Prontuario farmaceutico nazionale 2006)», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 156 del 7 luglio 2006;

Vista la determina AIFA del 27 settembre 2006, recante «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 227 del 29 settembre 2006;

Vista la determina AIFA AAM/AIC n. 231 del 27 settembre 2024, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 236 del 8 ottobre 2024, recante «Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano, a base di carbossimaltosio ferrico, CARBOSSIMALTOSIO FERRICO TEVA»;

Vista la domanda presentata in data 16 settembre 2024 con la quale la società Teva B.V. ha chiesto la riclassificazione, ai fini della rimborsabilità, del medicinale «Carbossimaltosio Ferrico Teva» (carbossimaltosio ferrico) relativamente alle confezioni aventi codici A.I.C. n. 051088033 e 051088045;

Vista la delibera n. 66 del 10 dicembre 2024 del consiglio di amministrazione dell'AIFA, concernente l'approvazione dei medicinali ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale;

Visti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale CARBOSSIMALTOSIO FERRICO TEVA (carbossimaltosio ferrico) nelle confezioni sotto indicate è classificato come segue.

Confezioni:

«50 mg/ml dispersione iniettabile/per infusione» 5 flaconcini in vetro da 2 ml - A.I.C n. 051088033 (in base 10);

classe di rimborsabilità: H;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 68,25;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 112,64;

«50 mg/ml dispersione iniettabile/per infusione» 1 flaconcino in vetro da 10 ml - A.I.C. n. 051088045 (in base 10);

classe di rimborsabilità: H;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 68,25;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 112,64.

Qualora il principio attivo, sia in monocomponente che in associazione, sia sottoposto a copertura brevettuale o al certificato di protezione complementare la classificazione di cui alla presente determina ha efficacia, ai sensi dell'art. 17, comma 3 della legge 5 agosto 2022, n. 118, a decorrere dalla data di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare sul principio attivo, pubblicata dal Ministero dello sviluppo economico, attualmente denominato Ministero delle imprese e del made in Italy ai sensi delle vigenti disposizioni.

Sino alla scadenza del termine di cui al precedente comma, il medicinale «Carbossimaltosio Ferrico Teva» (carbossimaltosio ferrico) è classificato, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita Sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C(nn).

Sconto obbligatorio sul prezzo *ex factory*, da praticarsi alle strutture sanitarie pubbliche, ivi comprese le strutture sanitarie private accreditate con il Servizio sanitario nazionale, come da condizioni negoziali.

La società, fatte salve le disposizioni in materia di smaltimento scorte, nel rispetto dell'art. 13 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, nella legge 25 giugno 2019, n. 60, si impegna a mantenere una fornitura costante adeguata al fabbisogno del Servizio sanitario nazionale.

Si intendono negoziate anche le indicazioni terapeutiche, oggetto dell'istanza di rimborsabilità, ivi comprese quelle attualmente coperte da brevetto, alle condizioni indicate nella presente determina.

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Carbossimaltosio Ferrico Teva» (carbossimaltosio ferrico) è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile (OSP).

Art. 3.

Tutela brevettuale

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico/biosimilare è esclusivo responsabile del pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale relativi al medicinale di riferimento e delle vigenti disposizioni normative in materia brevettuale.

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico/biosimilare) è, altresì, responsabile del pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 14, comma 2, del decreto legislativo n. 219/2006, che impone di non includere negli stampati quelle parti del riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale di riferimento che si riferiscano a indicazioni o a dosaggi ancora coperti da brevetto al momento dell'immissione in commercio del medicinale.

Art. 4.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 29 gennaio 2025

Il Presidente: NISTICÒ

25A00876

DETERMINA 30 gennaio 2025.

Regime di rimborsabilità e prezzo a seguito di nuove indicazioni terapeutiche del medicinale per uso umano «Epclusa». (Determina n. 189/2025).

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco e, in particolare, il comma 33, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e produttori;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, recante «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», come da ultimo modificato dal decreto 8 gennaio 2024, n. 3 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 11 del 15 gennaio 2024;

Visto il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia italiana del farmaco, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia (comunicazione in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 140 del 17 giugno 2016);

Visto il decreto del Ministro della salute 5 aprile 2024 con cui, a decorrere dalla data dello stesso, il prof. Robert Giovanni Nisticò è stato nominato Presidente del consiglio di amministrazione dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 7 del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro della salute 9 febbraio 2024 di nomina del dott. Pierluigi Russo quale direttore tecnico-scientifico dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 10-*bis* del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni;

Vista la determina del direttore generale n. 643 del 28 maggio 2020 con cui è stato conferito al dott. Trotta Francesco l'incarico di dirigente del Settore HTA ed economia del farmaco;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica», con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, che prevede la classificazione dei medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale;

Vista la legge 14 dicembre 2000, n. 376, recante «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping*»;

Visto l'art. 48, comma 33-*ter* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, in materia di medicinali soggetti a rimborsabilità condizionata nell'ambito dei registri di monitoraggio AIFA;

Visto il regolamento (CE) n. 1901/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativo ai medicinali per uso pediatrico;

Visto il regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007 sui medicinali per terapie avanzate, recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004;

Visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante «Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 2 agosto 2019 recante «Criteri e modalità con cui l'Agenzia italiana del farmaco determina, mediante negoziazione, i prezzi dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 185 del 24 luglio 2020;

Visti gli articoli 11 e 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 della legge 5 agosto 2022, n. 118, recante «Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021»;

Vista la determina AIFA del 3 luglio 2006, concernente «Elenco dei medicinali di classe *a)* rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (SSN) ai sensi dell'art. 48, comma 5, lettera *c)*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (Prontuario farmaceutico nazionale 2006)», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 156 del 7 luglio 2006;

Vista la determina AIFA del 27 settembre 2006, recante «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 227 del 29 settembre 2006;

Vista la determina AIFA n. 780/2017 del 21 aprile 2017, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 96 del 26 aprile 2017, recante «Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale per uso umano "Epclusa"», relativamente alle confezioni aventi codici A.I.C. n. 044928012/E;

Vista la determina AIFA n. 125/2020 del 30 ottobre 2020, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 283 del 13 novembre 2020, recante «Classificazione, ai sensi dell'art. 12, comma 5, della legge 8 novembre 2012, n. 189, del medicinale per uso umano "Epclusa", approvato con procedura centralizzata», relativamente alle confezioni aventi codici A.I.C. n. 044928024/E;

Vista la determina AIFA n. 32/2022 del 1° aprile 2022, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 83 dell'8 aprile 2022, recante «Classificazione, ai sensi dell'art. 12, comma 5, della legge 8 novembre 2012, n. 189, del medicinale per uso umano "Epclusa", approvato con procedura centralizzata», relativamente alle confezioni aventi codici A.I.C. n. 044928036/E e 044928048/E;

Vista la domanda presentata in data 16 ottobre 2020 con la quale la società Gilead Sciences Ireland UC ha chiesto la riclassificazione, ai fini della rimborsabilità, del medicinale EPCLUSA (sofosbuvir/velpatasvir);

Vista la domanda presentata in data 16 ottobre 2020, con la quale la società Gilead Sciences Ireland UC ha chiesto l'estensione delle indicazioni terapeutiche in regime di rimborso del medicinale EPCLUSA (sofosbuvir/velpatasvir);

Visto il parere della Commissione consultiva tecnico–scientifica rilasciato nella seduta del 3-5 aprile 2023;

Visto il parere reso dalla Commissione scientifica ed economica nella seduta del 7-11 ottobre 2024;

Viste le delibere n. 66 del 10 dicembre 2024 e n. 6 del 29 gennaio 2025 del consiglio di amministrazione dell'AIFA, concernenti l'approvazione dei medicinali ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale;

Visti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

La nuova indicazione terapeutica pediatrica del medicinale EPCLUSA (sofosbuvir/velpatasvir):

«Epclusa» è indicato per il trattamento dell'infezione da *virus* dell'epatite C cronica (*hepatitis C virus*, *HCV)* in pazienti di età pari o superiore a tre anni, e l'indicazione terapeutica già ammessa alla rimborsabilità: «Epclusa» è indicato per il trattamento dell'infezione da *virus* dell'epatite C cronica (*hepatitis C virus*, *HCV)* negli adulti, sono rimborsate come segue.

Confezione: «400 mg/100 mg - compressa rivestita con film - uso orale - flacone (HDPE)» 28 compresse - A.I.C. n. 044928012/E (in base 10).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 16.666,67.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 27.506,67.

Confezione: «200 mg/50 mg - compressa rivestita con film - uso orale - flacone (HDPE)» 28 compresse - A.I.C. n. 044928024/E (in base 10).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 16.666,67.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 27.506,67.

Confezione: «150 mg/37,5 mg - granulato rivestito - uso orale - bustina (PET/alu/PE)» 28 bustine - A.I.C. n. 044928036/E (in base 10).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 16.666,67.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 27.506,67.

Confezione: «200 mg/50 mg - granulato rivestito - uso orale - bustina (PET/alu/PE)» 28 bustine - A.I.C. n. 044928048/E (in base 10).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 16.666,67.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 27.506,67.

Sconto obbligatorio sul prezzo *ex factory*, da praticarsi alle strutture sanitarie pubbliche, ivi comprese le strutture sanitarie private accreditate con il Servizio sanitario nazionale, come da condizioni negoziali.

Eliminazione del *managed entry agreement* introdotto con la determina AIFA n. 768/2020 del 24 luglio 2020, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 193 del 3 agosto 2020.

La società, fatte salve le disposizioni in materia di smaltimento scorte, nel rispetto dell'art. 13 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazio-

ni, nella legge 25 giugno 2019, n. 60, si impegna a mantenere una fornitura costante adeguata al fabbisogno del Servizio sanitario nazionale.

Validità del contratto: ventiquattro mesi.

Art. 2.

Condizioni e modalità di impiego

Prescrizione del medicinale soggetta a quanto previsto dall'allegato 2 e successive modifiche alla determina AIFA del 29 ottobre 2004 (PHT - Prontuario della distribuzione diretta), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 259 del 4 novembre 2004, Supplemento ordinario n. 162.

L'attuale registro di monitoraggio per l'uso del medicinale «Epclusa», a base di sofosbuvir/velpatasvir per l'indicazione ammessa alla rimborsabilità: «Epclusa» è indicato per il trattamento dell'infezione da *virus* dell'epatite C cronica (*hepatitis C virus*, *HCV)* in pazienti di età pari o superiore a tre anni, è aggiornato e convertito in registro semplificato *web-based*.

Ai fini della prescrizione e della dispensazione del medicinale, i medici ed i farmacisti afferenti ai centri utilizzatori specificatamente individuati dalle regioni dovranno compilare la scheda raccolta dati informatizzata disponibile a fronte dell'accesso attraverso il sito istituzionale dell'AIFA, all'indirizzo web https://registri.aifa.gov.it

I medici ed i farmacisti abilitati all'accesso al registro di monitoraggio AIFA dovranno effettuare la prescrizione e dispensazione del medicinale in accordo ai criteri di eleggibilità e appropriatezza prescrittiva riportati nella documentazione consultabile sul portale istituzionale dell'AIFA: https://www.aifa.gov.it/registri-e-piani-terapeutici1

In caso di temporaneo impedimento dell'accesso ai sistemi informativi, i medici ed i farmacisti abilitati dovranno garantire i trattamenti a partire dalla data di entrata in vigore della presente determina. Successivamente alla disponibilità delle funzionalità informatiche, i medici ed i farmacisti dovranno comunque inserire i dati dei trattamenti effettuati nella suddetta piattaforma web.

Art. 3.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Epclusa» (sofosbuvir/velpatasvir è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - internista, infettivologo, gastroenterologo (RNRL).

Art. 4.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 30 gennaio 2025

Il Presidente: NISTICÒ

25A00867

DETERMINA 31 gennaio 2025.

Regime di rimborsabilità, prezzo e rinegoziazione a seguito di nuove indicazioni terapeutiche del medicinale «Evrysdi», ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 190/2025).

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco e, in particolare, il comma 33, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e produttori;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245, del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, recante «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», come da ultimo modificato dal decreto 8 gennaio 2024, n. 3 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, Serie generale, n. 11 del 15 gennaio 2024;

Visto il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia italiana del farmaco, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia (comunicazione in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 140 del 17 giugno 2016);

Visto il decreto del Ministro della salute 5 aprile 2024 con cui, a decorrere dalla data dello stesso, il prof. Robert Giovanni Nisticò è stato nominato Presidente del consiglio di amministrazione dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 7 del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro della salute 9 febbraio 2024 di nomina del dott. Pierluigi Russo quale direttore tecnico - scientifico dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 10-*bis* del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modifiche;

Vista la determina del direttore generale n. 643 del 28 maggio 2020 con cui è stato conferito al dott. Trotta Francesco l'incarico di dirigente del Settore HTA ed economia del farmaco;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica», con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, che prevede la classificazione dei medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale;

Vista la legge 14 dicembre 2000, n. 376, recante «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping*»;

Visto l'art. 48, comma 33-*ter* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, in materia di medicinali soggetti a rimborsabilità condizionata nell'ambito dei registri di monitoraggio AIFA;

Visto il regolamento (CE) n. 1901/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativo ai medicinali per uso pediatrico;

Visto il regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007 sui medicinali per terapie avanzate, recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004;

Visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante «Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 2 agosto 2019 recante «Criteri e modalità con cui l'Agenzia italiana del farmaco determina, mediante negoziazione, i prezzi dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 185 del 24 luglio 2020;

Visti gli articoli 11 e 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 della legge 5 agosto 2022, n. 118, recante «Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021»;

Vista la determina AIFA del 3 luglio 2006, concernente «Elenco dei medicinali di classe *a)* rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 48, comma 5, lettera *c)*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (Prontuario farmaceutico nazionale 2006)», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 156 del 7 luglio 2006;

Vista la determina AIFA del 27 settembre 2006, recante «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 227 del 29 settembre 2006;

Vista la domanda presentata in data 24 ottobre 2023, con la quale la società Roche Registration GMBH ha chiesto l'estensione delle indicazioni terapeutiche in regime di rimborso del medicinale EVRYSDI (risdiplam);

Vista la domanda presentata in data 10 luglio 2023 con la quale la società Roche Registration GMBH ha chiesto la rinegoziazione delle condizioni negoziali del medicinale EVRYSDI (risdiplam);

Visto il parere reso dalla Commissione scientifica ed economica nella seduta del 7-11 ottobre 2024;

Vista la delibera n. 66 del 10 dicembre 2024 del consiglio di amministrazione dell'AIFA, concernente l'approvazione dei medicinali ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale;

Visti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

La nuova indicazione terapeutica del medicinale EVRYSDI (risdiplam):

«Evrysdi è indicato per il trattamento dell'atrofia muscolare spinale (*spinal muscular atrophy, SMA)* 5q in pazienti con una diagnosi clinica di SMA di tipo 1, tipo 2 o tipo 3 o aventi da una a quattro copie di SMN2.» e le indicazioni terapeutiche oggetto della negoziazione:

«Evrysdi» è indicato per il trattamento dell'atrofia muscolare spinale (*spinal muscular atrophy*, *SMA)* 5q in pazienti a partire da 2 mesi di vita, con una diagnosi clinica di SMA di tipo 1, tipo 2 o tipo 3 o aventi da una a quattro copie di SMN2 sono rimborsate come segue.

Confezione:

«0.75 mg / ml - polvere per soluzione orale - uso gastroenterico, uso orale - flacone (vetro)» 1 flacone + 1 adattatore a pressione per flacone + 2 siringhe da 1 ml + 2 siringhe da 6 ml + 1 siringa da 12 ml – A.I.C. n. 049370012/E (in base 10);

Classe di rimborsabilità: H;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 8.285,00;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 13.673,56.

Sconto obbligatorio complessivo su tutta la molecola sul prezzo *ex factory*, da praticarsi alle strutture sanitarie pubbliche, ivi comprese le strutture sanitarie private accreditate con il Servizio sanitario nazionale, come da condizioni negoziali.

È prevista una clausola di salvaguardia al raggiungimento del fatturato pari a 143 milioni di euro in ventiquattro mesi, come da condizioni negoziali.

La società, fatte salve le disposizioni in materia di smaltimento scorte, nel rispetto dell'art. 13 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, nella legge 25 giugno 2019, n. 60, si impegna a mantenere una fornitura costante adeguata al fabbisogno del Servizio sanitario nazionale.

Validità del contratto: ventiquattro mesi.

Accordo novativo della determina AIFA n. 67/2022 del 26 gennaio 2022, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 31 del 7 febbraio 2022 che, pertanto, si estingue.

Art. 2.

Condizioni e modalità di impiego

È aggiornato il registro dedicato al monitoraggio dell'uso del medicinale EVRYSDI, a base di risdiplam, per l'indicazione ammessa alla rimborsabilità:

«Evrysdi» è indicato per il trattamento dell'atrofia muscolare spinale (*spinal muscular atrophy*, *SMA)* 5q in pazienti con una diagnosi clinica di SMA di tipo 1, tipo 2 o tipo 3 o aventi da una a quattro copie di SMN2.

Ai fini della prescrizione e della dispensazione del medicinale, i medici ed i farmacisti afferenti ai centri utilizzatori specificatamente individuati dalle regioni dovranno

compilare la scheda raccolta dati informatizzata disponibile a fronte dell'accesso attraverso il sito istituzionale dell'AIFA, all'indirizzo web https://registri.aifa.gov.it

I medici ed i farmacisti abilitati all'accesso al registro di monitoraggio AIFA dovranno effettuare la prescrizione e dispensazione del medicinale in accordo ai criteri di eleggibilità e appropriatezza prescrittiva riportati nella documentazione consultabile sul portale istituzionale dell'AIFA: https://www.aifa.gov.it/registri-e-piani-terapeutici1

In caso di temporaneo impedimento dell'accesso ai sistemi informativi, i medici ed i farmacisti abilitati dovranno garantire i trattamenti a partire dalla data di entrata in vigore della presente determina. Successivamente alla disponibilità delle funzionalità informatiche, i medici ed i farmacisti dovranno comunque inserire i dati dei trattamenti effettuati nella suddetta piattaforma web.

Art. 3.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Evrysdi» (risdiplam) è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri di riferimento specializzati per prescrizione e rivalutazione (RNRL).

Art. 4.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 31 gennaio 2025

Il Presidente: NISTICÒ

25A00868

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 7 novembre 2024.

Modifica del programma di azione e coesione (PAC) complementare al PON infrastrutture e reti 2014-2020 (delibera CIPE n. 58 del 2016) - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. (Delibera n. 66/2024).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

NELLA SEDUTA DEL 7 NOVEMBRE 2024

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'art. 16, concernente l'istituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito CIPE, nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato, ed in particolare il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189», convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, il quale all'art. 1-*bis* ha previsto che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni unite il 25 settembre 2015», il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data, nella legge 27 febbraio 1967, n. 48, e in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al CIPE deve intendersi riferito al CIPESS»;

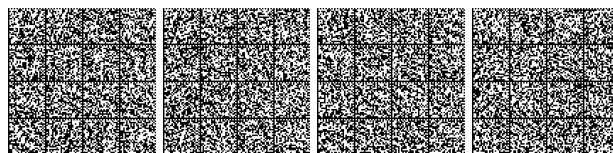
Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni e, in particolare, l'art. 5, comma 2;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 20, relativo all'organizzazione e ai compiti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di seguito DIPE;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, recante «Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari», e, in particolare, gli articoli 2 e 3 che specificano le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria, per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni ad essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, recante «Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183», e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7 che, ai commi 26 e 27, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all' art. 24, com-

ma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante «Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio»;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)» e, in particolare, l'art. 1, commi 240, 241, 242 e 245, che disciplina i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 242, della legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 668, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», che prevede il finanziamento dei Programmi di azione e coesione a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione, di cui all'art. 5 della legge n. 183 del 1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso stabilita per il periodo di programmazione 2014-2020 dalla Tabella E allegata al bilancio dello Stato, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale ai Programmi operativi nazionali e regionali finanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 245, della legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 670, della citata legge n. 190 del 2014, il quale prevede che il monitoraggio degli interventi complementari finanziati dal citato Fondo di rotazione sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di seguito MEF-RGS, attraverso le specifiche funzionalità del proprio sistema informativo, come successivamente specificate dalla circolare MEF-RGS del 30 aprile 2015, n. 18;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, che istituisce il Dipartimento per le politiche di coesione, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione del citato art. 10 del decreto-legge n. 101 del 2013;

Visto il regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013 e n. 508/2014 introducendo misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19;

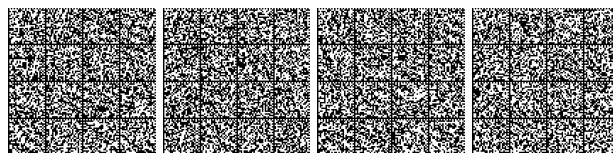
Visto il regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto attiene alle misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, di seguito Fondi SIE, in risposta all'epidemia di COVID-19 e, in particolare, introduce al regolamento (UE) n. 1303/2013 l'art. 25-*bis* che prevede l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 per uno o più assi prioritari di un programma sostenuto dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e, in particolare, l'art. 242 che disciplina la fattispecie della rendicontazione sui Programmi operativi dei Fondi SIE di spese emergenziali già anticipate a carico del bilancio dello Stato, prevedendo, tra l'altro, che le risorse rimborsate dall'Unione europea, a seguito della rendicontazione delle spese emergenziali, già anticipate a carico del bilancio dello Stato, sono riassegnate alle stesse amministrazioni che abbiano proceduto alla relativa rendicontazione sui propri Programmi operativi dei Fondi SIE, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi;

Tenuto conto che, ai sensi del medesimo art. 242 e in attuazione delle modifiche introdotte dal regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, «ai medesimi programmi complementari di cui al comma 2 sono altresì destinate le risorse a carico del Fondo di rotazione all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi di cui al comma 1»;

Visto il regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020, che modifica il citato regolamento (UE) n. 1303/2013, introducendo misure specifiche volte a fornire risorse aggiuntive agli Stati membri e a definirne le modalità di attuazione, con l'obiettivo di superare gli effetti della crisi derivante dall'epidemia COVID-19 e promuovere una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (cosiddetto «regolamento REACT EU») e, in particolare, l'art. 92-*ter* che prevede la possibilità di richiedere l'applicazione di un tasso di cofinanziamento dell'Unione europea fino al 100 per cento a valere sulle risorse REACT EU per sostenere operazioni che promuovono il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparano una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia, stabilendo, altresì, l'ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute nel quadro dell'obiettivo tematico delle risorse REACT EU a decorrere dal 1° febbraio 2020;

Visto il regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013, estendendo, per far fron-

te alle spese emergenziali connesse al conflitto armato in Ucraina, l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti il periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2021 fino al 30 giugno 2022 per uno o più assi prioritari di un programma finanziato dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione;

Visto il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune», convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, e, in particolare, l'art. 50 recante «Disposizioni per il potenziamento delle politiche di coesione e per l'integrazione con il PNRR»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2023 che, per effetto del comma 1 dell'art. 50 del citato decreto-legge n. 13 del 2023, stabilisce la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale a decorrere dal 1° dicembre 2023 e il trasferimento delle relative risorse umane, strumentali, finanziarie e delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, che assume la nuova denominazione di Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;

Vista la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 8, concernente la presa d'atto - ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera 18 aprile 2014, n. 18 - dell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea e relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;

Vista, altresì, la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e, in particolare, il punto 2 il quale stabilisce che gli interventi complementari sono previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale, e che tali interventi concorrono al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi strutturali e di investimento europei della programmazione 2014-2020, anche attraverso la tecnica dell'*overbooking*, prevedendo, inoltre, che i programmi di azione e coesione siano adottati con delibera di questo Comitato, sentita la Conferenza Stato-regioni, su proposta dell'Amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera CIPE 25 ottobre 2018, n. 51, che, modificando la citata delibera CIPE n. 10 del 2015, ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari di Programmi operativi finanziati da fondi europei di ridurre il tasso di cofinanziamento nazionale, nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 120 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

Vista la delibera CIPE 1° dicembre 2016, n. 58, con la quale è stato approvato il Programma operativo complementare di azione e coesione infrastrutture e reti 2014-2020 (di seguito anche PAC), di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del valore complessivo di 670,448 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987;

Vista la delibera CIPESS 9 giugno 2021, n. 41, che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020 e per le finalità ivi indicate, ha istituito - nel caso di programmi non ancora adottati - ovvero incrementato - nel caso di programmi vigenti - i programmi complementari, per tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli accordi siglati nel 2020 tra il Ministro per il sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014-2020;

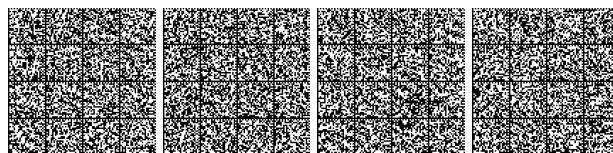
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale, tra l'altro, l'onorevole Raffaele Fitto è stato nominato Ministro senza portafoglio;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio, onorevole Raffaele Fitto, è stato conferito l'incarico per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR e 10 novembre 2022 con il quale è stato conferito al medesimo Ministro anche l'incarico per il Sud;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, concernente la delega di funzioni al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, onorevole Raffaele Fitto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Vista la nota del Capo di Gabinetto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, acquisita al prot. DIPE n. 10425-A del 30 settembre 2024, e l'allegata nota informativa per il CIPESS predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri - cui è a sua volta allegata la proposta di rimodulazione

del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in qualità di Autorità di gestione del programma - come integrata dalla successiva nota acquisita al prot. DIPE n. 11768-A del 28 ottobre 2024, concernente la proposta di modifica del PAC 2014-2020;

Considerato che nella citata nota informativa per il CIPESS è proposta la confluenza nel PAC delle ulteriori risorse resesi effettivamente disponibili a seguito dei rimborsi derivanti dalla certificazione del 100 per cento delle spese dichiarate nelle domande di pagamento del PON infrastrutture e reti 2014-2020, ai sensi dell'art. 242, comma 3, del decreto-legge 34 del 2020, per un importo pari a 139.919.979,45 euro, di cui 56.613.327,95 euro per il periodo contabile 2020-2021 e 83.306.651,50 euro per il periodo contabile 2021-2022;

Tenuto conto che, per effetto del suddetto incremento di risorse, il valore complessivo aggiornato del PAC risulta pari a 810.368.464,45 euro, di cui:

670.448.485,00 euro, quali risorse programmate *ex* delibera CIPE n. 58 del 2016;

139.919.979,45 euro, quali risorse da programmare *ex* art. 242, comma 3, del decreto-legge n. 34 del 2020, con risorse di cassa disponibili pari a 125.710.597,33 euro;

Considerato che le risorse *ex* art. 242, comma 3, del decreto-legge n. 34 del 2020, pari a 139.919.979,45 euro, consentono di completare alcuni interventi inclusi nel PON infrastrutture e reti 2014-2020 (il cui termine di ammissibilità di spesa si è concluso il 31 dicembre 2023), finanziati dal FESR e da REACT EU, che hanno registrato ritardi attuativi a causa delle ricadute negative del contesto post-pandemico e degli effetti del conflitto russo-ucraino;

Considerato, come riportato nella nota del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nell'ambito dell'Asse E del PAC sono ricollocate le progettualità originariamente finanziate dal FESR all'interno della Linea 2 «Realizzazione di interventi infrastrutturali coerenti con i criteri di selezione del PON infrastrutture e reti 2014-2020 e/o attivati nella programmazione 2007-2013», ed è stata attivata una nuova Linea di azione (n. 3) finalizzata ad accogliere alcuni completamenti delle strategie di investimento dell'Asse IV REACT EU;

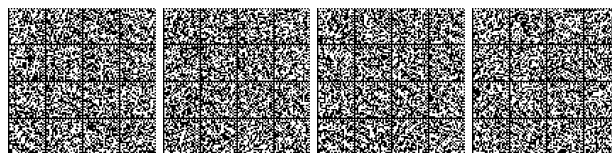
Tenuto conto che, alla luce di quanto sopra esposto, l'Asse E è ridefinito come segue:

valori in euro

Linee di azione	Dotazione finanziaria iniziale	Variazione	Dotazione finanziaria aggiornata
1. Progetti infrastrutturali ferroviari	116.500.000,00		116.500.000,00
2. Realizzazione di interventi infrastrutturali coerenti con i criteri di selezione del PON infrastrutture e reti 2014-2020 e/o attivati nella programmazione 2007-2013	19.955.899,74	19.919.979,45	39.875.879,19
3. «Progetti di completamento finanziati dal Fondo REACT nell'ambito del PON infrastrutture e reti 2014-2020		120.000.000,00	120.000.000,00
Totale	136.455.899,74	139.919.979,45	276.375.879,19

Rilevato che, sulla base della citata proposta di rimodulazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il nuovo piano finanziario del PAC risulta essere composto come segue:

valori in euro

Assi prioritari	Dotazione finanziaria iniziale	Dotazione finanziaria aggiornata
Asse A Digitalizzazione della logistica	21.676.973,34	21.676.973,34
Asse B Programma recupero Waterfront	221.660.764,89	221.660.764,89
Asse C Accessibilità turistica	228.182.487,85	228.182.487,85
Asse D Green ports	44.415.632,18	44.415.632,18
Asse E Progetti infrastrutturali di completamento	136.455.899,74	276.375.879,19
Asse F Capacità istituzionale	18.056.727,00	18.056.727,00
Totale	670.448.485,00	810.368.464,45

Tenuto conto che qualora, in vista della predisposizione delle operazioni di chiusura del PON infrastrutture e reti 2014-2020, emerga l'esigenza di reintegrare la sua disponibilità finanziaria, l'Autorità di gestione inoltra apposita richiesta al MEF IGRUE, che provvede alle conseguenti operazioni contabili. All'esito delle operazioni contabili di cui al periodo precedente ovvero a seguito della chiusura definitiva del PON, la dotazione finanziaria del PAC sarà rideterminata con successiva delibera del CIPESS, ferma restando la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987;

Considerato che in relazione alla citata proposta la Conferenza Stato-regioni ha reso il proprio parere favorevole nella seduta del 17 ottobre 2024;

Acquisita la prescritta intesa da parte del Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot. DIPE n. 12194-A del 7 novembre 2024 del Capo di Gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82 recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Vista la nota prot. DIPE n. 12202 del 7 novembre 2024, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della odierna seduta del Comitato;

Considerato che ai sensi dell'art. 16 della legge 27 febbraio 1967, n. 48, e successive modificazioni e integrazioni, «in caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente del Consiglio dei ministri, il Comitato è presieduto dal Ministro dell'economia e delle finanze in qualità di vice Presidente del Comitato stesso»;

Tenuto conto che il testo della delibera, approvata nella presente seduta, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del regolamento interno del CIPESS, al Ministero dell'economia e delle finanze per le verifiche di finanza pubblica e successivamente sottoposto alla sottoscrizione del segretario e del presidente del Comitato;

Su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;

Delibera:

1. Approvazione della modifica del Programma di azione e coesione (PAC) complementare al PON «Infrastrutture e reti 2014-2020» del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e assegnazione di risorse

1.1 Sono approvate le seguenti modifiche al Programma di azione e coesione (PAC) complementare al PON «Infrastrutture e reti 2014-2020», di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, approvato con delibera CIPE n. 58 del 2016:

la dotazione finanziaria del PAC, originariamente pari a 670.448.485,00 euro, è incrementata con le ulteriori risorse resesi effettivamente disponibili a seguito dei rimborsi derivanti dalla certificazione del 100 per cento delle spese dichiarate nelle domande di pagamento del PON Infrastrutture e reti 2014-2020, ai sensi dell'art. 242, comma 3, del decreto-legge 34 del 2020, per un importo pari a 139.919.979,45 euro, di cui 56.613.327,95 euro per il periodo contabile 2020-2021 e 83.306.651,50 euro per il periodo contabile 2021-2022, con risorse di cassa disponibili pari a 125.710.597,33 euro. Pertanto, il valore complessivo aggiornato del PAC risulta pari a 810.368.464,45 euro;

l'Asse E del PAC è ridefinito come segue:

valori in euro

Linee di azione	Dotazione finanziaria iniziale	Variazione	Dotazione finanziaria aggiornata
1. Progetti infrastrutturali ferroviari	116.500.000,00		116.500.000,00
2. Realizzazione di interventi infrastrutturali coerenti con i criteri di selezione del PON infrastrutture e Reti 2014-2020 e/o attivati nella programmazione 2007-2013	19.955.899,74	19.919.979,45	39.875.879,19
3. «Progetti di completamento finanziati dal Fondo REACT nell'ambito del PON infrastrutture e reti 2014-2020		120.000.000,00	120.000.000,00
Totale	136.455.899,74	139.919.979,45	276.375.879,19

A seguito delle modifiche sopra indicate, il piano finanziario del PAC è rideterminato come segue:

valori in euro

Assi prioritari	Dotazione finanziaria aggiornata
Asse A Digitalizzazione della logistica	21.676.973,34
Asse B Programma recupero Waterfront	221.660.764,89
Asse C Accessibilità turistica	228.182.487,85
Asse D Green ports	44.415.632,18
Asse E Progetti infrastrutturali di completamento	276.375.879,19
Asse F Capacità istituzionale	18.056.727,00
Totale	810.368.464,45

1.2 Nel PAC, come modificato dalla presente delibera e allegato alla stessa di cui costituisce parte integrante, sono definiti le strategie, gli obiettivi, gli assi, le azioni e gli indicatori, nonché la *governance* e le modalità attuative del Programma, il piano finanziario ed il cronoprogramma di spesa.

1.3 Qualora in vista della predisposizione delle operazioni di chiusura del PON infrastrutture e reti 2014-2020 emerga l'esigenza di reintegrare la sua disponibilità finanziaria, l'Autorità di gestione inoltra apposita richiesta al MEF-IGRUE, che provvede alle conseguenti operazioni contabili. All'esito delle operazioni contabili di cui al periodo precedente ovvero a seguito della chiusura definitiva del PON, la dotazione finanziaria del PAC sarà rideterminata con successiva delibera del CIPESS, ferma restando la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987.

1.4 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in linea con gli adempimenti previsti dalla delibera CIPE n. 10 del 2015, assicura, con riferimento all'utilizzo delle risorse di cui alla presente delibera:

il rispetto della normativa nazionale ed europea e la regolarità delle spese;

la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma e l'invio dei suddetti dati al sistema unico di monitoraggio presso la Ragioneria generale dello Stato - IGRUE.

1.5 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti assicura, altresì, la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, la predetta amministrazione è responsabile del recupero e della restituzione delle corrispondenti somme erogate, a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo, al Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987. Ai sensi della normativa vigente si provvede al recupero di eventuali risorse non restituite al Fondo di rotazione suddetto anche mediante compensazione con altri importi spettanti alla medesima amministrazione, sia per lo stesso intervento che per altri interventi.

1.6 La data di scadenza dei programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020, ai sensi dell'art. 242, comma 7, del decreto-legge n. 34 del 2020, è fissata al 31 dicembre 2026.

1.7 Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla delibera CIPE n. 10 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni, nonché quelle previste dalla delibera CIPESS n. 41 del 2021.

Il Vice Presidente: GIORGETTI

Il Segretario: MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 30 gennaio 2025
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 90

ALLEGATO

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

PROGRAMMA DI AZIONE COESIONE (PAC) 2014-2020
(Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015)

Versione n. 4 – luglio 2024

Sommario

Premessa

Il Programma di Azione e Coesione 2014-20 (ex Del. CIPE 10/2015) per il periodo 2014-20 contiene l'indicazione degli obiettivi strategici che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ritiene di primaria rilevanza per rafforzare la strategia complessiva definita nel nuovo Programma Operativo Nazionale "Infrastrutture e Reti" 2014-20, in un'ottica di complementarietà rispetto agli interventi attivati nel precedente periodo di programmazione e/o inseriti nel nuovo P.O.

Considerata la natura di complementarietà con il PON "Infrastrutture e Reti", gli interventi proposti dal Programma oltre che avere un carattere di rafforzamento, ricadono nel territorio geografico di intervento dello stesso PON (Campania-Puglia-Basilicata-Calabria-Sicilia) e sono coerenti con quanto previsto, in termini di *Risultati Attesi* ed *Azioni*, dal vigente Accordo di Partenariato 2014-20. Il Programma Operativo dovrà essere attuato entro la data prevista per la conclusione dei programmi comunitari 2014-20.

Il Programma di Azione e Coesione è finanziato con le risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, che concorre al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali dell'Unione europea 2014/2020, secondo quanto stabilito nell'art. 1, comma 242 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014) ed è stato elaborato secondo le modalità indicate nella delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015. Tali risorse provengono dalla differenza tra tasso di cofinanziamento teorico e tasso di cofinanziamento effettivo ascrivibile all'omologo programma ponendosi in funzione complementare a quest'ultimo, al fine di rafforzare gli interventi in esso previsti con un maggior impatto e una più efficiente esecuzione finanziaria degli stessi.

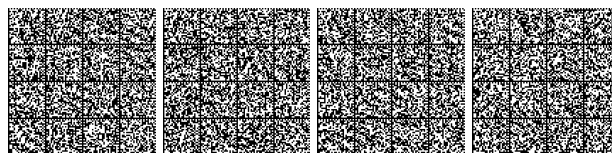
In attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del decreto-legge n.34 del 2020 sono confluiti nel presente Programma complementare, ai sensi del comma 3 del suddetto articolo, le quote di risorse del PON Infrastrutture e Reti 2014 2020, a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987, resesi disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a totale carico dell'Unione europea a seguito dell'utilizzo di un tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento per i periodi contabili 2020-2021 e 2021-2022.

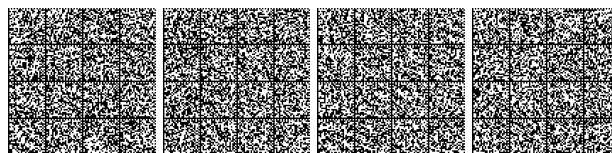
Le disponibilità delle «Risorse ex art. 242 comma 3 decreto-legge n. 34/2020» assegnate al PAC 14/20, ammontano ad € 139.919.979,45.

Il valore complessivo della dotazione del PAC risulta incrementato come segue, per effetto della suddetta assegnazione ex art. 242 del DL RilancioIl Programma ha assunto, pertanto, un valore finanziario complessivo pari a **€ 810.368.464,45.**

Il Programma è articolato in cinque **Assi Tematici** di riferimento all'interno dei quali sono individuate una serie di Linee di azione che si sviluppano attraverso singoli interventi.

Assi tematici:

A. Digitalizzazione della logistica
B. Recupero waterfront
C. Accessibilità turistica
D. Green Ports
E. Progetti infrastrutturali di completamento

A questi si aggiunge l'ambito F: Capacità istituzionale e supporto per l'attuazione.

Al Programma è allegato il Sistema di gestione e controllo, aggiornato a luglio 2024, che l'Amministrazione ha adottato per garantire l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio dell'attuazione delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate.

1. Il quadro di contesto

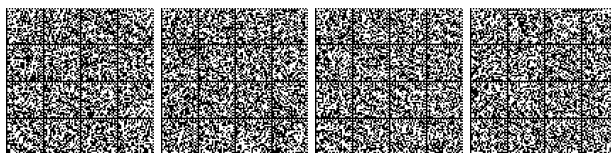
Il quadro conoscitivo presentato di seguito intende fornire, in maniera sintetica, una visione di insieme dell'attuale sistema dei trasporti e della portualità e logistica, in grado di focalizzare le caratteristiche rilevanti della domanda di mobilità delle persone e delle merci e l'assetto delle infrastrutture e dei servizi funzionali ad una migliore definizione delle azioni da sostenere nell'ambito del Programma di Azione e Coesione (PAC) 2014-20.

In generale, un adeguato sistema di infrastrutture e di servizi di trasporto è un elemento chiave per una crescita economica intelligente, sostenibile e inclusiva, e il settore dei trasporti svolge un ruolo rilevante per lo sviluppo economico e per il benessere della nostra società. A livello europeo il contributo del sistema dei trasporti alla crescita del PIL si attesta intorno al 5% del PIL mentre in Italia, secondo dati riferiti al 2014, si registrano valori inferiori (3%), anche se in lieve crescita rispetto alla sensibile contrazione degli anni precedenti.

Secondo dati statistici riferiti al 2014, il trasporto interno di **passeggeri** in Italia evidenzia un trend di crescita molto significativo rispetto al 2013 (+3,1%), e soprattutto rispetto agli anni precedenti in cui si era registrata una sensibile contrazione. La modalità di trasporto su strada prevale su tutte le altre, dal momento che la quota sul traffico complessivo si attesta su valori vicini al 90%. L'auto resta il principale mezzo di trasporto, distanziando di gran lunga l'aereo, utilizzato soprattutto per le vacanze lunghe e per i viaggi di lavoro, e il treno, il cui utilizzo è cresciuto a seguito dell'offerta di linee di Alta Velocità. Il trasporto su autostrada, dopo diversi anni di risultati negativi ha segnato nel 2014 valori positivi sia sulla componente veicolare leggera (+1,0%) sia su quella pesante (+0,7%). Per il trasporto ferroviario sulla media e lunga percorrenza, vanno segnalati dinamiche positive caratterizzate da segnali di ripresa rispetto agli anni passati; analoga situazione si riscontra nel settore del trasporto aereo che nel 2014 è tornato a crescere dopo due anni di contrazione.

Per la movimentazione delle **merci** la modalità principale rimane l'autotrasporto - con esternalità negative dal punto di vista ambientale e con impatti evidenti sui costi della logistica - mentre il trasporto ferroviario rappresenta sempre una quota di traffico minoritaria. Da segnalare che oltre il 98% delle tonnellate trasportate è generato dal traffico interno e che nell'ultimo quinquennio si è ridotto il trasporto interno di merci su gomma effettuato dalle imprese italiane a vantaggio di un aumento dei trasporti su gomma realizzati da imprese estere. I dati del 2014 relativi al traffico su strada sono positivi (+0,7% secondo i dati sulla rete autostradale di AISCAT) ed arrivano dopo un 2013 negativo.

In una situazione di complessiva debolezza, si possono tuttavia cogliere interessanti segnali soprattutto nel campo dell'**intermodalità**, che consente alle imprese di soddisfare contemporaneamente la domanda di contenimento dei costi e l'esigenza di adeguare più velocemente la propria offerta. Il traffico intermodale in Italia è tipicamente terrestre (gomma – ferro) e si integra poco con il traffico marittimo. Si sviluppa prevalentemente in alcuni grandi terminal ferroviari localizzati lungo la pianura Padana, in corrispondenza delle direttrici di adduzione verso i principali valichi alpini che connettono l'Italia con in Paesi del Centro-Nord Europa (Sempione, Gottardo, Brennero), con quelli dell'Est Europa (Tarvisio) e dei Balcani (Villa Spicina). L'intermodalità ha un ruolo rilevante soprattutto all'interno dei traffici portuali e va segnalato che il traffico Ro-Ro[1] costituisce la principale modalità di trasporto nell'ambito del segmento di merci varie, e che circa Il 36% del traffico di rotabili in transito nei porti italiani proviene dall'estero.

[1] Ro-Ro (Roll on-Roll off), comporta un'operazione di carico/scarico senza l'impiego di mezzi meccanici in quanto il carico è già collocato su mezzi pesanti. Il traffico Ro-Ro si sviluppa su navi traghetto.

Limitatamente al segmento passeggeri, si segnala una tendenza positiva rispetto agli anni precedenti (addirittura il peso è triplicato rispetto al 2004) e lo stesso fenomeno è riscontrabile per gli spostamenti in ambito urbano, in particolare nelle città con popolazione superiore ai centomila abitanti. Nel complesso, nel 2014 si conferma la prevalenza della combinazione "mezzo pubblico con mezzo pubblico", con circa il 60% di tutte le scelte integrate di viaggio. Valori in crescita si registrano anche per la componente mista "pubblico-privato" (circa il 32%). Nel 2014 la quota complessiva di viaggi intermodali extra-urbani si attesta attorno al 7,7% sul totale di tutti gli spostamenti; tale dato è in crescita rispetto agli ultimi anni e potrebbe risentire degli effetti dei tagli dei servizi di collegamento diretto con le aree urbane, che di fatto hanno reso obbligatorio il ricorso all'intermodalità per gli utenti del trasporto collettivo.

Nel sistema dei trasporti un ruolo strategico di primaria importanza è svolto dal **cluster portuale** la cui rilevanza economica è cresciuta nel tempo anche a seguito dell'affermazione di una visione più ampia del porto che lo considera quale elemento cardine di un sistema più ampio e complesso. In questa visione, il ventaglio delle attività economiche classificabili come "portuali" si amplia ed arriva a considerare servizi di trasporto ad alto valore aggiunto, logistica, cantieristica navale e information technology.

In Europa viaggia via mare oltre il 75% della merce importata ed esportata da Paesi *extra-UE ed i* flussi marittimi si concentrano su determinate rotte intercontinentali prediligendo alcuni Paesi che rappresentano un canale d'accesso da e per il mercato europeo. A livello nazionale, il cluster portuale si compone di quasi 280 porti e circa 1900 accosti, concentrati in gran parte nell'Italia meridionale e insulare. Nel 2014, l'intero sistema, sia merci che passeggeri, ha generato nel complesso circa il 2,6% del PIL italiano e fatto registrare oltre 11.000 imprese nel settore e 93.000 addetti impiegati. Il sistema portuale nazionale ha mantenuto una situazione complessivamente stabile rispetto all'anno precedente, registrando anzi una tendenza al rallentamento della fase negativa che aveva caratterizzato gli anni passati. I volumi di traffico all'interno del cluster portuale italiano non hanno presentato variazioni significative rispetto al periodo precedente, mentre alcuni porti si sono distinti per risultati particolarmente positivi, soprattutto nel comparto merci.

Se si considera la classifica dei maggiori porti europei per traffico di container movimentati nel 2014, si devono segnalare le performance di Gioia Tauro, che si conferma il settimo porto europeo, e di Genova che conserva la nona posizione e fa registrare una crescita del 5% per traffico di merci e di oltre il 9% per TEU, rispetto al 2013. Nel comparto merci Trieste si conferma lo scalo con maggior quantità di merci trasportate, con oltre 57 milioni di tonnellate; a seguire si colloca Genova mentre Gioia Tauro mantiene il quarto posto nonostante una contrazione dei traffici del 4% rispetto al periodo precedente. In base ai volumi di merci trasportate, i porti italiani si collocano in Europa al 3° posto, dopo quelli olandesi e britannici (seguita da Francia, Spagna e Belgio), con una quota di traffico che si aggira intorno al 13% del volume complessivo di merci in transito nei porti continentali. La distanza in termini di traffico con i porti del nord Europa, e in particolar modo con il porto di Rotterdam, è molto marcata; per meglio comprendere i termini del fenomeno è sufficiente evidenziare che il porto di Rotterdam nel 2014 ha movimentato più container da solo che l'intero sistema italiano.

I principali dati sulla consistenza del **trasporto marittimo delle merci** riflettono l'eterogeneità del sistema portuale italiano, caratterizzato per la presenza di scali molto diversi in termini di dimensione operativa e grado di specializzazione merceologica. In linea generale si distinguono due funzioni principali svolte dai porti (e dai cluster portuali) nella struttura del trasporto marittimo:

1. una funzione *gateway* a servizio dei traffici import/export (*locale* o *regionale*, normalmente servita via gomma e di servizio a mercati "lontani", potenzialmente servita preferibilmente via ferrovia o per vie navigabili interne);

2. una funzione di *transhipment*, legata a spostamenti nave-nave e dunque non direttamente collegata al territorio di riferimento del porto.

Se consideriamo la situazione tendenziale dell'ultimo decennio è possibile fornire un quadro sintetico delle dinamiche evolutive che caratterizzano i porti italiani:

► Trend di crescita del traffico *gateway* con valori medi superiori a quelli dei porti del Mediterraneo;

► Attività di *transhipment in calo* anche per la forte competizione degli scali nord africani di Port Said e di Tangeri;

► Tendenziale stabilità della movimentazione *Ro-Ro*;

► Riduzione sensibile della movimentazione nelle *rinfuse solide*, in linea con l'andamento della produzione industriale, dalla quale deriva direttamente la domanda (settore siderurgico e delle costruzioni principali responsabili di tale risultato);

► Calo dei traffici di *rinfuse liquide* negli ultimi anni per effetto di un calo strutturale della domanda energetica nazionale;

► I *general cargo* registrano una tendenza al ribasso ed assumono nel tempo una funzione residuale, anche se rimangono vitali per la supply chain di vari distretti industriali nazionali;

Spostando invece l'attenzione ai nodi portuali delle Regioni meno sviluppate, se consideriamo i principali traffici e i caratteri specifici della domanda, possiamo evidenziare alcune specializzazioni e individuare tre sistemi portuali principali:

▪ Il sistema Napoli - Salerno, un unico grande porto *multi-purpose* che impatta su un grande bacino demografico ad alta densità di popolazione e quindi di consumi. I porti di Napoli e Salerno sono scali *gateway* caratterizzati dalla presenza di importanti poli e da sistemi di piccole e medie imprese che si estendono anche in alcune aree della Basilicata, della Puglia e del basso Lazio. La posizione geografica spetto ai maggiori mercati di consumo italiani e la presenza di mete di carattere turistico - culturale di importanza mondiale ne fanno inoltre un nodo importante per i *flussi Ro-Ro* verso le isole ed i partner EU mediterranei (Spagna, Francia) e per il traffico crocieristico.

▪ Il sistema dei porti pugliesi che si caratterizzano per un modesto traffico container ma che generalmente intercettano flussi *Ro-Ro* e si specializzano sulla base delle realtà industriali locali (ad esempio la centrale elettrica a Brindisi). Un caso particolare è quello del porto di Taranto, per anni il porto principale italiano in termini di volumi, specializzato in maniera significativa sulle merci secche (rinfuse e general cargo).

▪ Il sistema calabro, e di Gioia Tauro in particolare, unico porto monofunzionale italiano, orientato quasi esclusivamente all'attività di *transhipment* di container;

▪ Il sistema portuale siciliano caratterizzato da una duplice specializzazione: il traffico Ro-Ro petrolifero/energetico legato ai grandi impianti di raffinazione di Augusta ed i traffici Ro-Ro di scambio con il resto del paese e con altri paesi mediterranei.

I porti italiani sono caratterizzati anche da una forte presenza del **traffico passeggeri**. In tale segmento, l'Italia ha raggiunto oramai un livello di primo piano nel panorama europeo con circa 44 milioni di passeggeri transitati nel 2014 nei porti nazionali (41% del traffico passeggeri europeo). In generale si evidenzia un traffico maggiore sul Tirreno derivante dall'importanza degli scambi con le isole maggiori e dei servizi di continuità territoriale, e sono da segnalare le performance positive dei porti di Messina, Napoli, Piombino, Civitavecchia e Olbia che si collocano nelle prime dieci

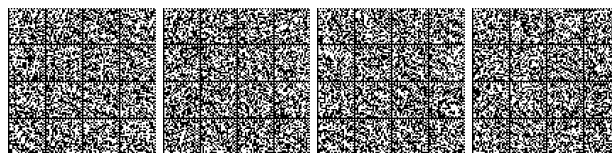
posizioni in Europa per trasporto passeggeri. A contribuire in modo rilevante a tale risultato è stato senza dubbio il traffico crocieristico per il quale Civitavecchia e Venezia hanno un ruolo fondamentale, seguiti da Napoli e Genova che svolgono una funzione prevalentemente di transito e si caratterizzano per la capacità di fornire servizi a terra alle navi e ai passeggeri. Risultati apprezzabili si registrano nel 2015 (+6,5% sul 2014), in cui il numero dei passeggeri ha nuovamente superato la soglia degli 11 milioni, pur rimanendo sotto i valori record del 2011. Le prime tre regioni italiane per movimento passeggeri sono Liguria, Lazio e Veneto - in cui si concentrano nel 2015 il 58% dei passeggeri, seguite dalla Campania e dalla Sicilia. Si conferma quindi la leadership della Liguria che dal 2014 è di fatto divenuta la prima regione crocieristica italiana sia in termini di passeggeri che di toccate nave. In termini relativi, invece, secondo i dati consuntivi del 2015 le migliori performance rispetto all'anno precedente sono state fatte registrare dal Friuli Venezia Giulia (grazie alle attività di imbarco e sbarco dei passeggeri nel porto di Trieste) e dalla Sardegna mentre in calo significativo si segnalano i porti emiliani e liguri.

Passando ad analizzare **l'offerta portuale e di piattaforme logistiche** attualmente disponibili, va segnalata una situazione generale molto eterogenea con situazioni di sovradimensionamento e capacità inutilizzata che convivono con situazioni in cui a seguito di una recente evoluzione della domanda si è reso necessario effettuare investimenti rilevanti (come nel segmento dei container e in quello delle crociere). Una debolezza strutturale dei porti italiani riguarda le dimensioni complessive delle aree portuali; nel confronto con le principali realtà europee si evidenzia che la superficie complessiva dei dieci porti italiani più grandi è dell'ordine di grandezza della superficie del solo porto di Anversa, Le Havre o Rotterdam. Inoltre, a differenza della situazione italiana, in molti porti europei spesso sono presenti anche grandi aree utilizzate per attività logistiche, che rappresentano spazi per la creazione di valore aggiunto. In generale una valutazione complessiva del sistema attuale dell'offerta portuale e logistica non deve tener conto soltanto degli aspetti infrastrutturali in senso stretto ma deve spingersi fino a considerare i seguenti elementi:

1. La qualità delle reti di trasporto principali, stradale e ferroviaria;
2. L'offerta di servizi collegati alle infrastrutture, in particolare servizi ferroviari ma anche doganali e nei terminal, fondamentali per la gestione di flussi concentrati lato terra;
3. Le piattaforme logistiche e gli interporti, distribuiti sul territorio e che necessitano di maggiore integrazione con le realtà portuali al fine di sfruttare a pieno la capacità disponibile;
4. Il livello della tecnologia utilizzata e le infrastrutture immateriali.

Relativamente agli ultimi due elementi si presentano di seguito alcune considerazioni sintetiche con l'intento di delineare un quadro complessivo dell'attuale situazione italiana.

Le piattaforme logistiche

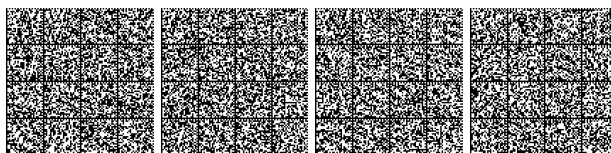
Come ricordato ampiamente, strettamente correlato al tema dei traffici marittimi è il tema delle attività logistiche e delle relative piattaforme. Oggi la logistica assume il carattere di un processo industriale e informativo complesso che comprende attività che vanno dalla previsione della domanda di trasporto alla gestione di scorte e ordini, fino a includere il magazzinaggio e lo stoccaggio. In Italia i principali nodi intermodali, oltre ai porti, sono gli interporti ed i terminal intermodali, ossia infrastrutture dedicate allo scambio di merci tra diverse modalità di trasporto. Accanto agli interporti, che integrano le attività connesse al transito delle merci con quelle relative alla lavorazione e al *warehousing*, esistono altre tipologie di infrastrutture logistiche, più o meno specializzate in determinate attività e che possono essere totalmente o in parte gestite da operatori privati. Si può trattare di centri intermodali, centri merci, autoporti o piattaforme logistiche in senso lato. Attualmente la domanda soddisfatta evidenzia che:

- I volumi dei flussi delle merci sono mediamente insoddisfacenti;
- La maggior parte di tali volumi è riferibile a logistica di terra. Tali flussi sono molto rilevanti e vengono garantiti soprattutto con unità di carico tipiche del trasporto intermodale (rimorchi, etc.);
- Il livello di integrazione con le realtà portuali nazionali è molto basso; le brevi distanze e la relativa frammentazione della domanda sono elementi che fungono da deterrente per l'utilizzo di servizi ferroviari da/per i porti. Una maggiore integrazione presuppone il trasferimento, negli interporti, di una serie di servizi dedicati e specializzati e una migliore interoperabilità delle piattaforme tecnologiche utilizzate;
- I collegamenti ferroviari con aree portuali estere, soprattutto quelle del Nord Europa, sono molto frequenti, a testimonianza della dimensione del fenomeno di utilizzo di porti esteri da parte di merci destinate al mercato italiano.

Il *cluster* della logistica nel suo insieme incide per il 14% sul PIL italiano e fa registrare circa 150.000 imprese nel settore e un milione di addetti. Nel confronto con il livello europeo il sistema nel suo complesso presenta significative criticità legate a fenomeni dimensionali e di dispersione territoriale delle imprese in esso operanti. Nel resto d'Europa è invece marcata la tendenza ad utilizzare forme di concentrazione sia di soggetti (mediante accorpamenti, acquisizioni e fusioni di imprese) sia di attività localizzate in ambiti territoriali definiti (di solito intorno alle grandi città e alle aree metropolitane).

Il livello della tecnologia

L'offerta tecnologica e l'utilizzo di tecnologie informatiche innovative nel sistema nazionale della portualità e della logistica, pur avendo nell'ultimo biennio fatto considerevoli passi in avanti, hanno ancora ampi margini di crescita e di diffusione. Si tratta di interventi importanti, al pari di quelli infrastrutturali in senso stretto, che possono contribuire in misura rilevante ad accrescere la capacità produttiva degli scali, velocizzando – nel breve-medio periodo – i cicli operativi e migliorando la gestione di tutte le pratiche amministrative. Il sistema è attualmente supportato, nella gestione operativa e nel raccordo tra le informazioni riguardanti i numerosi soggetti coinvolti, da una molteplicità di sistemi informatici che spesso hanno un livello di utilizzo e di interoperabilità ancora molto limitato, a causa soprattutto di vincoli burocratici e inerzie di vario genere. Inoltre, relativamente ad alcune specifiche infrastrutture tecnologiche, va segnalato che le modalità di diffusione e di utilizzo spesso sono indipendenti e avulse da un contesto strategico di riferimento. E' il caso, per esempio, dei *Port Community System* (PCS), che sono presenti solo in alcune realtà portuali, e che hanno un grado di maturità scarsamente omogeneo sul territorio nazionale dal momento che in ciascun contesto di applicazione i processi e servizi vengono implementati secondo esigenze specifiche e senza una logica di coordinamento centralizzato.

1.1. La coerenza del Programma di Azione e Coesione (ex Del. CIPE 10/2015) con gli altri strumenti di programmazione nazionale e regionale

Come ampiamente sottolineato, il Programma individua una serie di interventi che saranno realizzati nelle Regioni meno sviluppate, secondo un'ottica di integrazione e di forte complementarietà con le attuali priorità programmatiche europee, nazionali e locali. Il quadro generale all'interno del quale il PAC dovrà delineare le sue azioni è dunque molto composito e si caratterizza per una sinergia spinta tra la programmazione definita nell'ambito della politica di coesione 2014-20 e quella di livello nazionale e settoriale. In particolare, i riferimenti strategici e programmatici da considerare in via prioritaria saranno gli interventi del PON Infrastrutture e Reti 2014-20, i Piani Regionali dei Trasporti e i singoli Programmi Operativi 2014-20, la Strategia

nazionale sulle Aree Interne, le azioni promosse nell'ambito del Patto per il Mezzogiorno dalle Regioni[2] e in particolare da alcune città portuali del Sud[3], la progettualità sviluppata dalle Autorità Portuali (interventi pianificati ai sensi del comma 2 dell'art. 29 del decreto legge 12 settembre 2014 – Sblocca Italia[4], Piani triennali delle Opere Pubbliche, Programmi di intervento ambientale, di bonifica e di riconversione industriale e piani regolatori portuali).

Alla luce di ciò, si ritiene utile presentare di seguito, la strategia complessiva adottata dal PON Infrastrutture e Reti 2014-20 e un quadro riassuntivo delle principali linee di azione - nel settore trasporti - contenute nei Programmi Operativi Regionali 2014-2020, unitamente all'attuale sistema di vincoli e criticità che giustifica in qualche modo le scelte adottate dalle singole amministrazioni regionali.

Focus sul Programma Operativo Nazionale "infrastrutture e reti"

Il PON Infrastrutture e Reti 2014-2020 è stato adottato dalla CE con Decisione C(2015)5451 nel luglio 2015 ed ha una dotazione finanziaria complessiva pari a € 1.843.733.334. Promuove i sistemi di trasporto sostenibili nei territori delle 5 regioni meno sviluppate: Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata e prevede, in particolare, interventi nei seguenti settori: infrastrutture ferroviarie, infrastrutture portuali, sistemi di trasporto intelligenti

Il Programma introduce una serie di novità molto rilevanti che rappresentano anche un elemento di innovazione metodologica rispetto al periodo precedente:

a) Priorità al finanziamento di interventi che insistono sui corridoi TEN-T per lo sviluppo di reti trans-europee[5]
b) Individuazione di cinque Aree Logistiche Integrate di interesse per la rete centrale europea:
   - Quadrante sud orientale della Sicilia
   - Polo logistico di Gioia Tauro
   - Sistema pugliese
   - Logistica campana
   - Quadrante occidentale Sicilia
c) Concentrazione delle risorse finanziarie su modalità di trasporto sostenibili
d) Definizione di nuovi principi guida per la selezione degli interventi

La strategia di intervento del Programma si delinea attraverso i seguenti assi programmatici:

[2] Nel documento programmatico della Regione Calabria sono stati previsti per il sistema portuale regionale interventi per un valore complessivo di 415 milioni di euro (di cui la metà per il porto di Gioia Tauro).
[3] Nel Patto per lo sviluppo della città metropolitana di Bari per il recupero del waterfront urbano sono stati proposti interventi per un valore di 16 milioni di euro.
[4] Le Autorità Portuali hanno trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri 382 progetti, di cui circa 150 suscettibili di inserimento nel citato Piano e circa 30 pronti per il finanziamento. Per le aree portuali sono stati previsti 6 progetti per un valore complessivo di circa 77 milioni di euro (Gioia T., Catania, Bari, Napoli, Palermo e Brindisi).
[5] Tutte le regioni interessate dal PON sono attraversate dal Corridoio Scandinavo-Mediterraneo.

ASSE 1: Favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN

I.1. Potenziamento della modalità ferroviaria a livello nazionale e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza
I.2. Ottimizzazione del traffico aereo

ASSE 2: Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

II.1 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale

II.2 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali

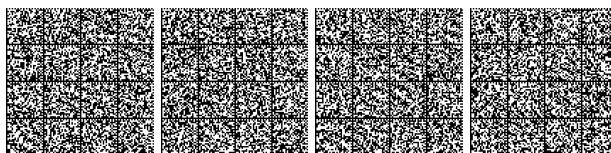
ASSE 3: Assistenza tecnica
III.1 Garantire il buon funzionamento di tutte le fasi dei macro processi gestionali: preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di reti, risoluzione di reclami, controllo e audit

Le azioni dei Programmi Operativi regionali 2014-20 per il settore dei trasporti

Tutti i POR esaminati sono in linea con le direttive europee ed evidenziano una forte coerenza con il disegno strategico comunitario orientato ad una crescita sostenibile delle economie locali. Gli obiettivi generali che intendono perseguire sono:

- Favorire la creazione di uno spazio unico europeo, e multimodale, dei trasporti con investimenti nella TEN-T, potenziando la rete ferroviaria a livello nazionale e migliorando il servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza;
- Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente;
- Migliorare la mobilità regionale, attraverso il collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali.

In particolare, i documenti programmatici si concentrano, in linea generale, sui seguenti elementi che scaturiscono da un'attenta valutazione delle criticità e dei fabbisogni espressi dai singoli contesti territoriali:

- Il rinnovamento delle infrastrutture di trasporto;
- La costruzione di collegamenti mancanti e l'eliminazione delle strozzature di rete;
- Le infrastrutture di trasporto in nodi della rete centrale, inclusi i nodi urbani;
- I sistemi di applicazioni telematiche e supporto ai servizi;
- I sistemi finalizzati alla riduzione del rumore nel trasporto ferroviario di merci, anche mediante adeguamento di rotabili esistenti;
- Il sostegno alle autostrade del mare e alle attività logistiche

Regione Basilicata

Per il settore dei trasporti, è stato individuato l'Asse 6 "Sistemi di Trasporto e Infrastrutture di Rete", cui sono stati assegnati complessivamente 67 milioni di euro al fine di migliorare la rete ferroviaria regionale e la viabilità secondaria e terziaria, garantendo tempi di accessibilità alle reti TEN-T minori rispetto a quelli attuali.

Principali elementi di diagnosi

- ► Criticità dei collegamenti con i grandi Hub aeroportuali e delle regioni limitrofe e con le reti TEN-T;
- ► Rete ferroviaria poco e a bassi livelli qualitativi di servizio;
- ► Eccessivo sviluppo del trasporto merci su gomma;
- ► Debolezza del sistema della viabilità secondaria che connette le aree interne con le direttrici di collegamento primarie

Interventi programmati

- Opere di ristrutturazione e ripristino delle rete stradale;
- Realizzazione di nuove sedi stradali;
- Miglioramento della rete ferroviaria

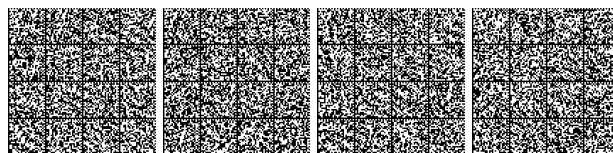
Regione Calabria

Per lo sviluppo del settore dei trasporti, Il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 ha individuato l'Asse prioritario 7 "Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile" cui sono stati assegnati 223 milioni di euro. Il POR punta in particolare al miglioramento della mobilità regionale attraverso il collegamento dei nodi secondari e terziari alla rete globale, al rafforzamento dei nodi multimodali, alla crescita di sostenibilità ambientale e di competitività del sistema portuale e interportuale regionale.

Principali elementi di diagnosi

- ► Insufficienza dei servizi di mobilità e trasporto diversi da quelli su "gomma";
- ► Scarsa qualità dell'offerta e assenza di coordinamento tra servizi su ferro e servizi su gomma;
- ► criticità diffuse per le infrastrutture marittime (estensione degli accosti, estensione dei piazzali e capacità di magazzinaggio)

Interventi programmati

- Riqualificazione infrastrutturale della rete stradale
- Miglioramento degli standard di sicurezza di gestione della rete di trasporti;
- Completamento e potenziamento della rete ferroviaria regionale;
- Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali.

Regione Campania

Per il settore dei trasporti, è stato individuato l'Asse prioritario 7 "Trasporti" cui sono stati assegnati circa 223 milioni di euro. Gli obiettivi generali riguardano il rafforzamento dei trasporti regionali, attraverso l'attuazione di interventi coerenti con il Piano Trasporti Regionale, con particolare attenzione alle tematiche legate all'ultimo miglio, alla connessione delle aree interne regionali e al miglioramento delle infrastrutture portuali e interportuali.

Principali elementi di diagnosi

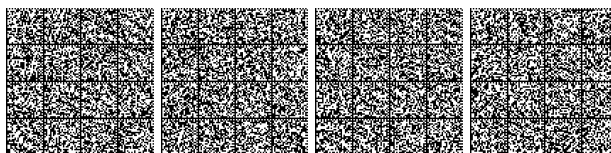
- Congestione del traffico urbano con solo il 12,4% di aree di sosta nei parcheggi d'interscambio;
- Scarso utilizzo di tecnologie disponibili per la smart mobility;
- Uso difficoltoso del trasporto intermodale;
- Scarsa dotazione infrastrutturale del sistema di trasporto regionale;
- Collegamenti difficoltosi tra le aree portuali e la rete stradale e ferroviaria;
- Esigenza di riorganizzare il sistema dei "porti turistici";
- Limitata accessibilità turistica delle aree portuali

Interventi programmati

Si prevede il completamento dei seguenti Grandi Progetti avviati con il POR Campania FESR 2007-2013:

- Sistema integrato portuale di Napoli;
- Sistema integrato portuale di Salerno;
- La SS Vesuvio da completare

Da segnalare che tali interventi saranno realizzati in un'ottica di integrazione e complementarietà con quelli definiti dalla Regione all'interno del Programma Operativo Complementare che per il settore trasporti ha destinato oltre 390 milioni di euro (il 32% del budget complessivo). Con tale documento la Regione individua nel sistema di trasporto ferroviario la componente strategica per conseguire uno sviluppo sostenibile dei trasporti e per incrementare la quota modale del trasporto pubblico, mediante il completamento del Sistema di Metropolitana Regionale, della logistica integrata e delle connessioni con le aree interne e rurali. L'obiettivo strategico di carattere generale riguarda la valorizzazione del territorio regionale e l'accessibilità alle aree più periferiche della regione attraverso lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità. Le azioni operative individuate riguardano:

- interventi infrastrutturali per il completamento del Sistema di Metropolitana Regionale;
- acquisto di nuovo materiale rotabile e adeguamento del materiale esistente;
- efficientamento ed integrazione della viabilità, anche promuovendo la mobilità sostenibile, e miglioramento della sicurezza stradale

Regione Puglia

Per il settore dei trasporti, è stato individuato l'Asse prioritario 7 "Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete" cui sono stati assegnati 462 milioni di euro.

Principali elementi di diagnosi

- ▶ Marginalità della Puglia nel contesto europeo e scarsa continuità fisico-funzionale delle linee ferroviarie regionali;
- ▶ Eccessiva dipendenza dal traffico su gomma, con evidenti impatti sull'ambiente;
- ▶ Scarsa accessibilità delle aree interne alla regione;
- ▶ Esigenza di riqualificare le dotazioni infrastrutturali dei porti e di integrare le aree retroportuali e "di connessione"
- ▶ Debole capacità attrattiva dei porti pugliesi

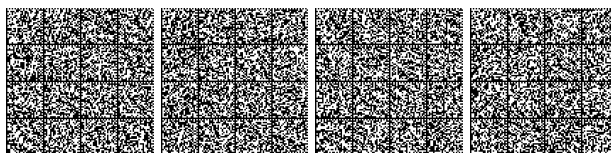
Interventi programmati

- Ammodernamento dell'attuale sistema logistico, soprattutto per quel che concerne il sistema portuale regionale;
- Miglioramento dell'interconnessione tra sistema portuale, trasporto pubblico ferroviario e trasporto su gomma;
- Miglioramento del sistema della viabilità secondaria al fine di un miglior collegamento delle aree interne con le direttrici di collegamento primarie;
- Riprogrammazione dei servizi del TPL (Trasporto Pubblico Locale), puntando sull'intermodalità e sull'integrazione tra sistemi;
- Potenziamento delle capacità operative dei porti di rilievo regionale;
- Incremento degli standard di sicurezza della rete ferroviaria regionale;
- Adeguamento del parco mezzi pubblici e privati (introduzione dei veicoli elettrici e diffusione delle infrastrutture di ricarica elettrica)

Regione Sicilia

Nel POR FESR 2014-2020, gli interventi per il settore dei trasporti saranno attuati all'interno dell'Asse Prioritario 7 "Sistemi di Trasporto Sostenibile" cui sono stati assegnati 683 milioni di euro.

Principali elementi di diagnosi

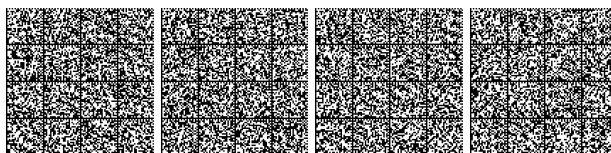
- ▶ Carenza della rete stradale interna e tempi di percorrenza dilatati;
- ▶ Obsolescenza della rete ferroviaria siciliana;
- ▶ Infrastrutture portuali di dimensioni ampie ma in alcuni casi di livello qualitativo non adeguato agli standard internazionali;
- ▶ Relativamente alle infrastrutture aeroportuali risultano carenti e/o indisponibili i collegamenti con le altre modalità e nell'integrazione logistica;

► Carenza di collegamenti stradali e ferroviari tra aeroporti e aree metropolitane ed interne della Sicilia;

Interventi programmati

- Potenziamento del sistema ferroviario regionale;
- Potenziamento dei porti di rilevanza nazionale e ottimizzazione dei porti commerciali regionali;
- Miglioramento delle condizioni di accessibilità e dell'interconnessione tra la rete viaria primaria ed i poli di scambio intermodale.

Risorse finanziarie POR 2014-2020 - Asse "Trasporti"

Regione	Finanziamento complessivo	Quota di risorse finanziarie destinata all'Asse Trasporti (% su risorse POR complessive)
Basilicata	67.000.000,00	8,10%
Calabria	223.520.321,00	9,40%
Campania	223.508.635,00	5,40%
Puglia	462.080.628,00	8,30%
Sicilia	683.686.204,00	15,40%

Fonte: Elaborazione su dati ufficiali POR

2. La strategia di intervento del Programma

Il Programma di Azione e Coesione 2014-20 intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, attraverso azioni ed interventi riferibili essenzialmente all'Obiettivo Tematico 7 dell'Accordo di partenariato *"Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete".*

Il Programma risponde alla necessità di concentrazione delle risorse a sostegno i) di azioni programmate con altre fonti finanziarie o ii) di azioni reciprocamente complementari rientranti negli stessi obiettivi di policy del PON a titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di determinare la massa critica necessaria a massimizzare gli effetti reali degli interventi previsti per li territorio delle regioni meno sviluppate.

L'impostazione strategica del PAC e la scelta degli obiettivi sono il risultato di un'attività di intensa riflessione maturata in seno al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e sono coerenti con:

1) gli obiettivi già individuati negli atti di pianificazione strategica e nella programmazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e in particolare nel Programma Operativo Nazionale "Infrastrutture e Reti" 2014-2020;

2) la dotazione finanziaria già destinata al perseguimento degli obiettivi;

3) l'esigenza di rafforzare la programmazione dei fondi comunitari con risorse aggiuntive e di integrare la programmazione comunitaria con azioni complementari per il perseguimento degli obiettivi unitari di sviluppo e coesione.

La strategia complessiva che si intende perseguire nel Programma di Azione e Coesione 2014-20 è tesa a trasformare in "elementi di forza" tutte quelle criticità che impediscono al sistema dei trasporti e della logistica delle regioni meno sviluppate di accrescere la propria competitività e di valorizzare in pieno le competenze e le capacità di tutti gli attori operanti a vario titolo nei contesti territoriali interessati dal Programma.

Il Programma ha come **obiettivo strategico generale** quello di "*Migliorare l'accessibilità turistica e la sostenibilità ambientale delle aree portuali delle regioni meno sviluppate ed accrescere l'efficienza delle piattaforme logistiche integrate attraverso l'utilizzo di soluzioni ad alto contenuto tecnologico*"**.** In particolare, gli obiettivi specifici che si intende perseguire con le linee di azione direttamente riferibili agli Assi tematici definiti dalla strategia del Programma, sono declinati nel seguente modo:

OS1: Migliorare il raccordo operativo e funzionale tra i soggetti pubblici e privati operanti nel settore dei trasporti e della logistica;

OS2: Ridurre strozzature e fattori di criticità per liberare il potenziale di sviluppo ancora inespresso nei contesti territoriali interessati;

OS3: Favorire la riqualificazione delle aree portuali e rafforzare le condizioni di accessibilità delle più importanti realtà urbane del Sud;

OS4: Valorizzare il potenziale competitivo della logistica integrata migliorando l'integrazione e l'interoperabilità tra i diversi sistemi informativi istituzionali attualmente operanti;

OS5: Costruire un framework generale per costruire, orientare e migliorare i processi di gestione ambientale ed energetica dei porti attraverso un approccio volto a stabilire partenariati pubblico-privati in grado di garantire la sostenibilità degli interventi nel tempo

In riferimento a tali obiettivi, e in coerenza con la strategia complessiva, l'approccio seguito dal Programma è orientato in maniera decisa alla creazione di sinergie virtuose tra settore pubblico e

privato, in grado di ridurre la pressione sui bilanci pubblici e mobilitare l'apporto di capitali privati, garantendo aggiuntività di risorse finanziarie private. La caratterizzazione della strategia complessiva del Programma di Azione e Coesione è rappresentata, limitatamente ad alcuni degli Assi tematici individuati, dalla valorizzazione di opportune forme di partenariato pubblico-privato che, oltre a migliorare la qualità complessiva degli interventi, possono garantire effetti rotativi importanti e condizioni di sostenibilità nel tempo degli interventi da realizzare.

All'interno della strategia complessiva del Programma, saranno privilegiati interventi in grado di rafforzare le condizioni di contesto dei singoli Assi tematici e di completare e/o valorizzare competenze, ruoli, esperienze e progettualità maturate nel corso della programmazione precedente e non ancora rese pienamente operative e funzionali rispetto agli attuali processi di sviluppo del sistema complessivo delle Regioni meno sviluppate. Il Programma è coerente con la struttura logica della programmazione strategica indicata nei regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020 e nell'Accordo di Partenariato, e si pone in un'ottica di piena complementarietà con gli interventi previsti dal Programma Operativo Nazionale "Infrastrutture e Reti" 2014-2020.

In linea con quanto precisato nella circolare DPCOE-0001618-A del 28 giugno 2016, il Programma di Azione e Coesione (PAC) 2014-20 configurandosi come mero rafforzamento finanziario delle risorse assegnate nell'ambito del PON Infrastrutture e Reti 2014-20 non è assoggettabile ad ulteriore procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), tenendo conto che la distribuzione per tipologia di interventi e la concentrazione territoriale del rafforzamento finanziario non alterano in alcun modo la strategia complessiva del Programma stesso.

Con riferimento alla Direttiva 2001/42/CE, si specifica anche che il PAC non è da assoggettare a VAS in quanto include esclusivamente le seguenti tipologie di intervento:

- nuovi interventi coerenti con il PON Infrastrutture e Reti FESR 2014-2020;
- nuovi interventi di natura immateriale o nuovi microinterventi di riqualificazione che non comportano modifiche dei percorsi viari né incrementi volumetrici ed interessano comunque aree inferiori ai 10 ha.

La struttura complessiva del Programma prevede:

a) l'individuazione di sei **Assi Tematici** di intervento:

   A. Digitalizzazione della logistica

   B. Recupero waterfront

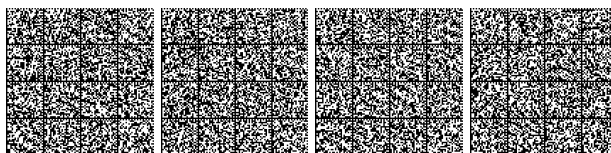
   C. Accessibilità turistica

   D. Green Ports

   E. Progetti infrastrutturali ferroviari e portuali

   F. Capacità istituzionale e supporto per l'attuazione

b) la selezione di specifiche **linee di azione** che delineano e definiscono in maniera dettagliata il contesto operativo all'interno del quale realizzare gli interventi del Programma;

A completamento della strategia delineata, si collocano specifiche azioni di capacity building e di supporto tecnico – specialistico alle strutture di governo del Programma per migliorare la gestione complessiva del PAC e garantire un costante monitoraggio circa l'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi programmati. Il ricorso ad un tale approccio strategico di intervento punta a massimizzare l'efficacia delle azioni previste nell'ambito della programmazione dei fondi

strutturali per il 2014-20 e per altri interventi finanziati con risorse nazionali, in ottemperanza ai principi di coordinamento e di complementarietà previsti dal quadro strategico comune per il periodo 2014-20 (QSC).

Al fine esclusivo di evidenziare la coerenza complessiva dell'impianto strategico del Programma con gli obiettivi tematici (OT) definiti dalla politica di coesione per il periodo 2014-2020, si riporta la seguente tabella:

Tabella 1 - Raccordo con gli obiettivi della politica di coesione 2014-2020

Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Risultato atteso	Assi Tematici del PAC
OBIETTIVO TEMATICO 2 MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME		**RA 2.2** Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	A - Digitalizzazione della Logistica
OBIETTIVO TEMATICO 7 PROMUOVERE SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILI ED ELIMINARE LE STROZZATURE NELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI RETE	c) sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile	**RA 7.2** Aumento della competitività del sistema portuale e interportuale	A - Digitalizzazione della Logistica B - Programma Recupero Waterfront C. Accessibilità turistica D - Green Ports E - Progetti infrastrutturali ferroviari e portuali
		RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	A - Digitalizzazione della Logistica B - Programma Recupero Waterfront C. Accessibilità turistica D - Green Ports E - Progetti infrastrutturali ferroviari e portuali
OT 11 RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DELLE AUTORITÀ PUBBLICHE E DELLE PARTI INTERESSATE E UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE	3.1. Garantire il buon funzionamento di tutte le fasi dei macro processi gestionali: preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di reti, risoluzione di reclami, controllo e audit	**RA 11.6** Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	F – Capacità Istituzionale e supporto per l'attuazione

2.1. Aree tematiche e azioni

2.1.1. Asse tematico A: Digitalizzazione della Logistica

La logistica in Europa ha un ruolo cruciale nel favorire la mobilità sostenibile e competitiva di persone e merci e nel garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e la sicurezza dei trasporti. In particolare, la logistica del trasporto merci, attraverso l'azione delle sue diverse fasi (programmazione, organizzazione, gestione, controllo ed esecuzione delle operazioni di trasporto merci nella catena dell'approvvigionamento) determina in maniera considerevole il funzionamento ottimale delle reti di produzione e distribuzione e si configura come una delle forze propulsive della competitività europea. In quanto attività essenzialmente commerciale, la logistica è un settore le cui scelte operative sono affidate in via prioritaria alle imprese che vi operano; tuttavia, è compito delle autorità pubbliche creare condizioni adeguate per lo svolgimento di tutte le attività, e in tale direzione si muove il forte accento dato dalla programmazione strategica nazionale e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti allo sviluppo di piattaforme informatiche e di servizi ad alto contenuto tecnologico a supporto dei processi logistico - portuali. Studi recenti della Commissione Europea sottolineano che in diverse applicazioni realizzate in paesi dell'Unione europea gli ITS hanno permesso riduzioni dei tempi di spostamento nell'ordine del 20%, aumenti della capacità della rete del 5-10% e miglioramenti in sicurezza del 10-15%, grazie alle strategie coordinate di informazione e controllo rese possibili dall'utilizzo delle tecnologie telematiche per i trasporti. Ulteriori vantaggi sono legati alla diminuzione delle congestioni e alla riduzione dell'impatto sull'ambiente delle attività di trasporto (in particolare emissioni e consumi energetici).

Così come è ampiamente indicato nel Piano di Azione Nazionale sui Sistemi Intelligenti di Trasporto (ITS), redatto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti elaborato in coerenza strategica e metodologica con il Decreto interministeriale 1 febbraio 2013, recante "Diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) in Italia", le tecnologie avanzate dell'informazione e della comunicazione (TIC) possono fornire un deciso contributo allo sviluppo dell'intermodalità e della logistica integrata, facilitando il monitoraggio e la localizzazione delle merci su tutte le reti di trasporto e raccordando con maggiore efficienza amministrazioni e imprese.

Il contesto nazionale della logistica si caratterizza da un lato per la presenza di un tessuto produttivo molto dinamico e aperto alla proiezione internazionale, e dall'altro dalla presenza di evidenti criticità di natura infrastrutturale e da un grado di utilizzo delle tecnologie ITS "*Intelligent Transport Systems"* ancora al di sotto degli standard medi internazionali, che determina impatti su tempi e costi dell'offerta logistica nazionale ben superiori alla media europea. Nel settore della logistica merci il dialogo tra i diversi attori, pubblici e privati, della catena è generalmente supportato da una molteplicità di strumenti informatici che evidenziano, in taluni casi, un livello di utilizzo ancora limitato a causa di colli di bottiglia di natura diversa, criticità procedurali ed amministrative, e di un grado di eterogeneità dei modelli operativi ancora molto elevato. Il sistema nazionale dell'offerta tecnologica e informatica (utilizzo delle tecnologie informatiche, condivisioni di reti, piattaforme uniche per la gestione di adempimenti amministrativi nei porti e nei sistemi logistici), negli ultimi anni ha registrato progressi considerevoli pur tuttavia mantiene un notevole potenziale di crescita che deve essere sfruttato e valorizzato in pieno, potendo influenzare la crescita della capacità produttiva degli scali, ed agire sull'intermodalità e sul potenziamento della qualità dei servizi per i viaggiatori.

Il quadro attuale che emerge è, pertanto, disomogeneo e variegato; come precisato, ogni attore che opera nella catena logistica si serve di propri sistemi informativi la cui mole di dati prodotta resta molto spesso circoscritta nel proprio perimetro d'azione penalizzando in questo modo l'integrazione dei servizi e dei processi con quelli di altri soggetti. E' evidente che tutto ciò ha

implicazioni negative - in termini di fluidità e ottimizzazione - sull'intera filiera della catena del trasporto e della logistica nazionale. In tale scenario, coerentemente al quadro comune di regole sugli ITS definito a livello comunitario[6] e alla vision strategica e programmatica delineata a livello nazionale, diventa necessario porre in essere interventi specifici secondo un approccio sinergico ed integrato in modo da migliorare l'efficienza generale del sistema dei trasporti e della logistica, adottando nuove soluzioni tecnologiche basate sull'integrazione tra informatica e telecomunicazioni in sinergia con interventi infrastrutturali mirati. Numerose sono le esperienze progettuali promosse a livello nazionale sui corridoi strategici del trasporto merci per favorire lo sviluppo dell'intermodalità e della logistica integrata; rispetto a quest'ultimo settore da segnalare in particolare il progetto UIRNET, una piattaforma telematica che ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la sicurezza dell'intero sistema logistico nazionale, con notevoli vantaggi sia per i singoli utilizzatori, sia per il sistema nel suo complesso.

Sempre in tema di logistica integrata, il Piano Strategico nazionale della Portualità e della Logistica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (*DPCM 26 agosto 2015, Gazzetta Ufficiale n.250 del 27 ottobre 2015,* nell'ambito dell'Azione 6 *"Misure per incentivare la ricerca, lo sviluppo e la innovazione tecnologica nella portualità italiana*" ha individuato tra gli obiettivi specifici per promuovere l'innovazione del sistema logistico - la digitalizzazione della "Catena Logistica. Secondo tale impostazione strategica, la Catena Logistica Digitale deve essere attuata attraverso la creazione di reti informatiche tra Enti Pubblici e Privati finalizzate alla valorizzazione dei dati posseduti, attraverso l'integrazione di processi e dati relativi alla gestione delle merci superando la logica di integrazioni "punto – punto" tra singoli soggetti della catena logistica e fornendo un'architettura applicativa che armonizzi i processi amministrativi e logistici e metta a fattor comune le competenze ed i ruoli specifici di tutti gli attori coinvolti.

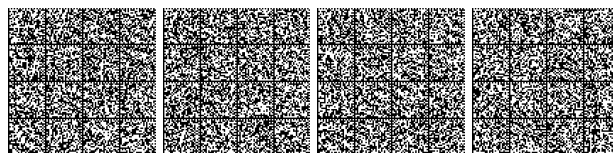
Per affrontare le sfide legate all'aumento continuo della domanda di mobilità è – pertanto - necessario "pensare i trasporti" in un modo nuovo, ossia con un approccio di "sistema", nel quale informazione, gestione e controllo operano in sinergia, ottimizzando l'uso delle infrastrutture, dei veicoli e delle piattaforme logistiche, in un'ottica multimodale.

Linee di Azione:

Il Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-20 prevede una dotazione finanziaria di circa 80 milioni di euro per il capitolo "ITS porti/interporti/logistica".

In maniera complementare agli interventi in esso previsti, nel Programma di Azione e Coesione 2014-2020 sono individuate le seguenti linee di attività:

1. Rafforzamento dei "***fast corridor***" – La linea d'azione prevede attività finalizzate al rafforzamento dei "***fast corridor***" ferroviari e su gomma (alla luce di recenti sperimentazioni avviate su alcuni poli)
2. **Port Community Systems -** La linea d'azione prevede attività finalizzate a dotare ogni futura AdSP del **Port Community System**
3. **Estensione a tutti i porti dello sdoganamento in mare** - La linea d'azione prevede attività finalizzate a consentire la possibilità, da parte dell'Agenzia delle Dogane e Capitanerie di Porto di estendere lo **sdoganamento in mare** a tutti i porti di rilevanza nazionale delle regioni interessate, nei quali il traffico merci abbia un tonnellaggio considerevole;

[6] Direttiva 2010/40/UE per lo sviluppo dei sistemi ITS

4. **Consolidamento di interventi PLN – UIRNet e piattaforme legate all'ambito del ferro e dell'intermodalità -** La linea d'azione prevede attività finalizzate al consolidamento di interventi attuati e/o avviati nella programmazione 2007-2013, e segnatamente **PLN – UIRNet e** piattaforme legate all'ambito del ferro e dell'intermodalità, in stretto coordinamento ed interoperabilità con lo **Sportello Unico Doganale**.

Principi e criteri di selezione degli interventi

I criteri di selezione delle operazioni sono impostati nel rispetto dei seguenti principi legati alle politiche trasversali dell'Unione Europea:
- Principio di **non discriminazione** e della **parità fra uomini e donne** – L'art. 19 del TFUE e l'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 regolano l'integrazione della prospettiva di genere e non discriminazione, prevedendo l'obbligo per la Commissione e gli Stati membri di prevenire qualsiasi discriminazione fondata sul sesso o l'orientamento sessuale, l'età, l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità.
- Principio dello **sviluppo sostenibile** e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente – Conformemente all'articolo 11 e all'articolo 191, paragrafo 1, TFUE e nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 8 del Reg. (CE) 1303/2013, nella preparazione ed esecuzione dei programmi devono essere promossi gli obblighi in materia di tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi, nonché la prevenzione e la gestione dei rischi.

I criteri di selezione risultano, quindi, articolati nelle seguenti tipologie:
1. Requisiti di ammissibilità formale e sostanziale, ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano elementi imprescindibili dal punto di vista amministrativo e di rispetto della normativa nazionale e comunitaria:
2. Criteri di valutazione in grado di favorire la selezione di operazioni che concorrano;
- al raggiungimento dei risultati attesi con riferimento all'obiettivo specifico della pertinente priorità (efficacia);
- al raggiungimento del risultato con il minor dispendio di costi (efficienza attuativa);
- a garantire la più adeguata qualità progettuale intrinseca, innovatività ed integrazione con altri interventi;

Criteri di ammissibilità formale
- Rispetto della scadenza, ove pertinente;
- Completezza della documentazione da presentare;
- Eleggibilità del soggetto proponente;
- Localizzazione nei territori delle regioni meno sviluppate (Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia);
- Assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

Criteri di ammissibilità sostanziale
- Comprovato rispetto della normativa vigente in materia ambientale, di appalti pubblici e di aiuti di Stato

- Presentazione di un cronoprogramma di attuazione dettagliato, che specifica l'intero iter di attuazione sino alla messa in esercizio, incluse le procedure di appalto e le procedure di autorizzazione necessarie
- Dotazione da parte del beneficiario di una struttura gestionale adeguata e ispirata ad un sistema di gestione degli interventi secondo criteri di qualità nel rispetto degli obblighi normativi

Criteri di valutazione

- Maturità progettuale
- Coerenza strategica degli interventi
- Congruità dei tempi di realizzazione esposti nel cronoprogramma
- Capacità di raggiungere i target di realizzazione previsti dal Programma

Cronoprogramma: Tutte le attività saranno realizzate nel periodo 2017-2025

Risultati attesi

RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

RA 7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale

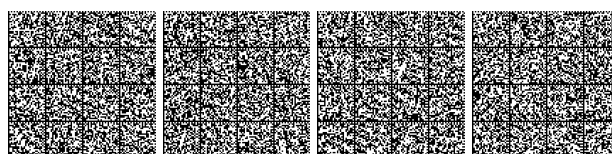
RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali

OS4: Valorizzare il potenziale competitivo della logistica integrata migliorando l'integrazione e l'interoperabilità tra i diversi sistemi informativi istituzionali attualmente operanti

Quadro finanziario

Le risorse finanziarie a disposizione ammontano a **21.676.973,34 €** così suddivise tra gli Obiettivi tematici della politica di coesione di cui alla tabella 1:

- Obiettivo tematico 2 – 70%;
- Obiettivo tematico 7 – 30%.

Linee di Azione	Risorse finanziarie (€)
1. Rafforzamento dei "***fast corridor***" ferroviari e su gomma	6.726.123,88 €
2. Port Community Systems	14.950.849,46 €
3. Estensione a tutti i porti dello **sdoganamento a mare**	-
4. Consolidamento di interventi **PLN – UIRNet e** piattaforme legate all'ambito del ferro e dell'intermodalità	-
TOTALE	**21.676.973,34 €**

Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di Misura	Valore di Base	Anno di riferimento	Valore obiettivo 2023	Fonte dati
Tempo medio di sdoganamento	HH	14,10	2014	13,5	Agenzia delle Dogane
Traffico ferroviario monitorato da piattaforme e strumenti intelligenti di info-mobilità	%	4,22	2014	4,60	Autorità portuali e società interportuali

Indicatori di realizzazione

Indicatore	Unità di Misura	Valore Obiettivo 2023	Fonte dati
Porti interessati dagli interventi di sdoganamento a mare	Numero	6	Sistema di Monitoraggio
Fast Corridor attivati	Numero	6	Sistema di Monitoraggio
Procedimenti amministrativi coordinati	Numero	150	Sistema di Monitoraggio
Applicativi e sistemi informatici	Numero	2	Sistema di Monitoraggio

Beneficiari:

Amministrazioni pubbliche ed Enti locali, Società pubbliche e/o private, Comuni, Concessionari di servizi pubblici, Autorità Portuali

2.1.2 Asse tematico B: Programma Recupero Waterfront

In anni recenti, le città hanno subito, a livello nazionale ed internazionale, mutamenti radicali del modo di abitare e di vivere un territorio. Sono cambiati i modi di attraversare il tessuto urbano e i sistemi di relazione, e si sono modificati i rapporti tra spazi pubblici e privati; luoghi di incontro tradizionali sono diventati spazi indefiniti e i grandi contenitori spazi della nuova socialità. Tali cambiamenti hanno interessato anche la relazione tra la città e il porto generando un fenomeno urbano contemporaneo denominato *"waterfront redevelopment*", che sta producendo esperienze significative e di grande successo. Sono – infatti – numerosi i casi in cui si assegna al waterfront un valore trainante nella prospettiva di sviluppo urbano e sono sempre più diffusi quei progetti urbani in cui si sperimentano modalità innovative di interpretazione dello spazio che si intrecciano con interventi di promozione dello sviluppo economico e sociale, della tutela delle risorse e del patrimonio culturale. Da luogo di grandi traffici e di sviluppo commerciale, ad area urbana prima degradata e inaccessibile e poi tra le più pregiate della città, l'ambito portuale ha accresciuto nel tempo la sua importanza in chiave naturalistica e dal punto di vista dell'identità storica e culturale, e pian piano è arrivato a rappresentare un'importante occasione per molte città, soprattutto a livello internazionale, per orientare e promuovere lo sviluppo locale.

Il waterfront urbano è diventato - pertanto - un tema di grande attualità che coinvolge non solo le grandi città, ma anche realtà urbane di piccole o medie dimensioni che hanno avviato percorsi virtuosi in grado di cogliere le opportunità di riconversione e rigenerazione delle proprie aree portuali che gli ambiti stretti tra il tessuto urbano e l'acqua possono offrire. Si tratta, nella maggior parte dei casi di piccole realtà territoriali in cui è necessario ripristinare condizioni minime di

accessibilità e di fruizione pubblica, e in cui si sintetizzano importanti quanto complesse relazioni tra la gli attori in gioco, le risorse di finanziamento, la dimensione scalare delle strategie territoriali e molteplici altri aspetti tipici dei processi di trasformazione delle città portuali e dei waterfront urbani (elementi culturali, approcci metodologici, competenze e professionalità diverse, sensibilità, interessi vari, etc).

Alla luce di ciò, è opportuno ritenere che la relazione tra la città portuale e il suo waterfront urbano non abbia un valore univoco e non risponda a canoni di interpretazione predefiniti; non può essere concepita come un problema di omogeneità e uniformità, quanto piuttosto di esaltazione delle diversità, dove i diversi livelli di pianificazione e di co-progettazione, gli ambiti operativi e le risorse materiali ed immateriali coinvolte sperimentano condizioni di forte indipendenza e non necessariamente assumono lo stesso ruolo in contesti diversi. Per essere efficaci, allora, piuttosto che riproporre "modelli" ed esperienze di successo sarebbe importante individuare ed esaltare diversità e singole identità che caratterizzano i contesti territoriali delle regioni meno sviluppate per ridefinire una visione comune rispetto alla quale proporre significativi percorsi di trasformazione delle aree portuali di alcune realtà urbane.

Le best practices e le esperienze più rilevanti nel panorama nazionale ed internazionale possono, invece, rappresentare una guida importante per suggerire una serie di principi che dovrebbero orientare i percorsi di pianificazione sostenibile dei waterfront urbani ed essere un valido riferimento per gli interventi da realizzare in questo ambito.

In questo scenario così complesso che caratterizza la relazione tra città e ambito portuale sta crescendo negli anni una spinta verso un dialogo virtuoso tra le istituzioni competenti e i vari soggetti coinvolti nei processi, e si stanno sempre di più sperimentando forme di partenariato pubblico-privato in grado di valorizzare le competenze del settore privato e la loro capacità di investire, con risorse proprie, sulla riqualificazione sociale e culturale dei porti e sullo sviluppo futuro degli ambiti urbani. Ci sono infatti diverse esperienze di rigenerazione urbana, di miglioramento dell'attrattività delle aree "a cavallo" tra porto e città e di servizi di riqualificazione sociale delle aree portuali che possono vedere nella leva pubblica una sostanziale funzione di "innesco" di risorse private in grado di moltiplicare l'impatto finale e di garantire standard di offerta particolarmente elevati.

Come già avvenuto per il Programma "Porti e Stazioni"[7], gestito dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è necessario considerare interventi che mirano a riqualificare il territorio attraverso il recupero delle zone adiacenti le aree portuali in condizioni di degrado urbano.

Un aspetto fortemente connesso al tema del recupero del waterfront urbano è quello chiama in causa la funzione in chiave "turistica" svolta dalle aree portuali, che sono – al tempo stesso - principali luoghi di accesso della città per chi vi giunge attraverso le navi crociera e vetrine per l'intero territorio. Le aree portuali, hanno un ruolo importante nello sviluppo del turismo crocieristico; il crocierista vede infatti nell'offerta portuale un elemento importante che incide sulla soddisfazione complessiva della sua vacanza e considera sempre più il porto come una tappa della sua esperienza di vacanza. Al tempo stesso, è indubbio che l'afflusso di passeggeri che giornalmente approda nelle città attraverso le navi crociera rappresenti di fatto uno stimolo per gli operatori locali a ricercare occasioni di profitto e a predisporre opportuni servizi di accoglienza. A livello mondiale, infatti, la maggior parte delle città portuali è dotata di terminal passeggeri di tipo polifunzionale utilizzabili non solo da parte dei crocieristi, ma anche da parte dei residenti e dei visitatori delle stesse città. Accanto ai comuni servizi di ristorazione, assistenza sanitaria, ecc., tali terminal mettono a disposizione dell'utenza sale utilizzabili per conferenze, meeting, concerti,

[7] Interventi in area Convergenza per le città di Bari, Brindisi, Catania, Messina, Napoli, Palermo, Salerno, Trapani.

superfici di vendita al dettaglio e sono generalmente concepiti per diversi tipi di utilizzo.

I più recenti casi di ristrutturazione urbanistica dei porti, soprattutto internazionali, spingono in maniera decisa verso l'integrazione e l'arricchimento del valore turistico dell'area portuale, intesa sempre di più come "porta del territorio" e spazio di per sé turistico in grado di esprimere al meglio il binomio "fruibilità turistica/interconnessione territoriale" e di influenzare positivamente l'esito dell'esperienza di vacanza sul territorio da parte del crocierista. Verso questa direzione si stanno orientando diversi porti italiani che hanno destinato i propri investimenti verso cambiamenti sia strutturali che organizzativi, rivedendo le proprie strategie e mettendo in atto lo sviluppo di nuovi piani strategici e commerciali con i principali *cruise operator* nazionali ed internazionali. Il cospicuo flusso dei crocieristi rappresenta, infatti, un importante incentivo all'adeguamento infrastrutturale dell'area portuale della città ed alla rivitalizzazione del waterfront urbano e del suo centro storico.

Linee di Azione:

1. **Interventi di ampliamento e riqualificazione degli approdi dei moli**
2. **Restyling dei Terminal Crociere dei porti delle regioni meno sviluppate**
3. **Interventi di sistemazione e di riqualificazione funzionale e urbanistica delle aree portuali**
4. **Interventi di miglioramento della connessione materiale tra i centri urbani e le aree portuali**

A titolo di esempio, e senza valore di esaustività, si segnalano i seguenti progetti:
- Progetto per la riqualificazione dei servizi e degli approdi del Molo Beverello (Napoli)
- Restyling del Terminal Crociere del Porto di Palermo
- Riqualificazione del waterfront Città Metropolitana di Bari

Gli interventi da realizzare saranno individuati in stretta coerenza e complementarietà con il PON Infrastrutture e Reti 2014-20 e con la programmazione di settore attuale (Piani Nazionali, progetti Speciali, Patti per lo Sviluppo delle città Metropolitane, etc), e tenendo conto delle recenti ricognizioni progettuali che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha effettuato presso le Autorità portuali delle regioni meno sviluppate.

<u>Principi e criteri di selezione degli interventi</u>

I criteri di selezione delle operazioni sono impostati nel rispetto dei seguenti principi legati alle politiche trasversali dell'Unione Europea:
- Principio di **non discriminazione** e della **parità fra uomini e donne** – L'art. 19 del TFUE e l'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 regolano l'integrazione della prospettiva di genere e non discriminazione, prevedendo l'obbligo per la Commissione e gli Stati membri di prevenire qualsiasi discriminazione fondata sul sesso o l'orientamento sessuale, l'età, l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità.
- Principio dello **sviluppo sostenibile** e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente – Conformemente all'articolo 11 e all'articolo 191, paragrafo 1, TFUE e nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 8 del Reg. (CE) 1303/2013, nella preparazione ed esecuzione dei programmi devono essere promossi gli obblighi in materia di tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi, nonché la prevenzione e la

gestione dei rischi.

I criteri di selezione risultano, quindi, articolati nelle seguenti tipologie:
1. Requisiti di ammissibilità formale e sostanziale, ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano elementi imprescindibili dal punto di vista amministrativo e di rispetto della normativa nazionale e comunitaria:
2. Criteri di valutazione in grado di favorire la selezione di operazioni che concorrano;
- al raggiungimento dei risultati attesi con riferimento all'obiettivo specifico della pertinente priorità (efficacia);
- al raggiungimento del risultato con il minor dispendio di costi (efficienza attuativa);
- a garantire la più adeguata qualità progettuale intrinseca, innovatività ed integrazione con altri interventi;

Criteri di ammissibilità formale
- Rispetto della scadenza, ove pertinente;
- Completezza della documentazione da presentare;
- Eleggibilità del soggetto proponente;
- Localizzazione nei territori delle regioni meno sviluppate (Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia);
- Assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

Criteri di ammissibilità sostanziale
- Comprovato rispetto della normativa vigente in materia ambientale, di appalti pubblici e di aiuti di Stato
- Presentazione di un cronoprogramma di attuazione dettagliato, che specifica l'intero iter di attuazione sino alla messa in esercizio, incluse le procedure di appalto e le procedure di autorizzazione necessarie
- Dotazione da parte del beneficiario di una struttura gestionale adeguata e ispirata ad un sistema di gestione degli interventi secondo criteri di qualità nel rispetto degli obblighi normativi

Criteri di valutazione

- Maturità progettuale
- Coerenza strategica degli interventi
- Congruità dei tempi di realizzazione esposti nel cronoprogramma
- Capacità di raggiungere i target di realizzazione previsti dal Programma

Cronoprogramma: Tutte le attività saranno realizzate nel periodo 2017-2025

Risultati attesi

RA 7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale

RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali

OS1: Migliorare il raccordo operativo e funzionale tra i soggetti pubblici e privati operanti nel

settore dei trasporti e della logistica
OS3: Favorire la riqualificazione delle aree portuali e rafforzare le condizioni di accessibilità delle più importanti realtà urbane del Sud

Quadro finanziario
Le risorse finanziarie a disposizione ammontano a **221.660.764,89 €**

Linee di Azione	Risorse finanziarie (€)
1. Interventi di ampliamento e riqualificazione degli approdi dei moli	53.969.447,50 €
2. Restyling dei Terminal Crociere dei porti delle regioni meno sviluppate	909.535,79 €
3. Interventi di sistemazione e di riqualificazione funzionale e urbanistica delle aree portuali	92.741.039,21 €
4. Interventi di miglioramento della connessione materiale tra i centri urbani e le aree portuali	74.040.742,38 €
TOTALE	**221.660.764,89 €**

Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di Misura	Valore di Base	Anno di riferimento	Valore obiettivo 2023	Fonte dati
Trasporto pubblico locale nelle città	numero	85,9	2013	86,5	ISTAT
Dotazione di parcheggi di corrispondenza	numero	10,2	2013	11	ISTAT

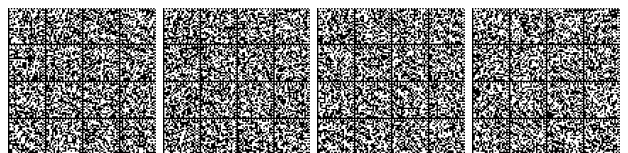
Indicatori di realizzazione

Indicatore	Unità di Misura	Valore Obiettivo 2023	Fonte dati
Progetti di riqualificazione dei moli	Numero	3	Sistema di monitoraggio
Superficie oggetto di intervento (piazzali, aree, banchine)	Mq	400000	Sistema di monitoraggio
Materiale rimosso (dragaggi)	Mc	450000	Sistema di monitoraggio
Terminal crociere interessate da interventi	Numero	3	Sistema di monitoraggio

Beneficiari:

Amministrazioni pubbliche ed Enti locali, Società pubbliche e/o private, Comuni, Concessionari di servizi pubblici, Autorità Portuali

2.1.3 Asse tematico C: Accessibilità turistica

In Italia il turismo è considerato uno dei principali fattori di sviluppo economico, integrato e sostenibile dell'intero Paese, ed ha un peso rilevante sia in termini di PIL sia di occupazione. Due

aspetti considerati strategici per garantire condizioni di elevata competitività ed attrattività del settore nel contesto nazionale ed internazionale sono la fruibilità e l'accessibilità turistica. Com'è noto, oggi l'attrattività turistica di un Paese si basa non soltanto sulla presenza e la dotazione di risorse naturali e culturali, ma anche sull'esistenza di un vasto insieme di reti e servizi integrati in grado di qualificare l'offerta complessiva, e sulla percezione, da parte dei turisti, della sua accessibilità nel momento della scelta della vacanza. L'accessibilità quale fattore di promozione del turismo non può che essere fortemente ancorata al sistema complessivo dei trasporti, all'intermodalità, medio lungo-raggio, e ai sistemi di trasporto locale. Accessibilità e mobilità sono un binomio indissolubile ed assumono rilevanza sempre più crescente per le politiche di sviluppo turistico; l'accessibilità di un'area e la componente infrastrutturale del sistema dei trasporti contribuiscono, infatti, a qualificare l'offerta e ad orientare i flussi turistici. Il turista "moderno" nel momento in cui pianifica il proprio itinerario di viaggio ed individua le sue destinazioni chiede di poter disporre di informazioni di trasporto facili, fruibili in qualsiasi momento ed attraverso varie modalità, al fine di effettuare scelte consapevoli che vadano nella direzione di preferire mete ospitali ed accoglienti.

E' indubbio che l'apertura dei mercati e la forte competizione a livello internazionali tra le diverse destinazioni turistiche abbiano creato una forte pressione proprio sul sistema dei trasporti e della mobilità, caratterizzato – specialmente in alcune aree del Paese - da rilevanti fenomeni di congestione in prossimità dei principali nodi, da un'offerta di servizi quantitativamente e qualitativamente non adeguata ai crescenti e mutevoli fabbisogni di mobilità e dalla carenza di soluzioni logistiche integrate in grado di valorizzare il potenziale di complementarietà e di integrazione fra infrastrutture e nodi esistenti.

Il quadro generale appena delineato assume una rilevanza maggiore soprattutto in riferimento ai territori delle regioni meno sviluppate ove si scontano gap significativi in termini di mobilità e di accessibilità turistica dei numerosi ed importanti siti storico-culturali e naturali in esso presenti (a partire da quelli cosiddetti "minori" spesso non pienamente valorizzati a causa del loro scarso livello di accessibilità, per finire agli importanti siti classificati patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO). Com'è noto, l'accessibilità di tali contesti territoriali è penalizzata sia dalle ridotte e inadeguate dotazioni infrastrutturali, sia, soprattutto, dall'esistenza di specifiche strozzature lungo gli assi e i collegamenti con le singole aree. Il sistema infrastrutturale e logistico risulta inadeguato e incoerente rispetto agli standard di mobilità nazionale e internazionale verso cui si orienta l'economia europea e mondiale e i servizi resi disponibili dalle infrastrutture e dalla logistica, determinanti per la competitività di sistema e per la loro capacità attrattiva, scontano numerose carenze e ritardi.

Ci sono questioni macro (come ad esempio la mancanza di linee ferroviarie di Alta Velocità che coprono in maniera omogenea il territorio) che si sommano a problematiche più specifiche (un trasporto locale di "ultimo miglio" inadeguato e poco organizzato piuttosto che le condizioni di mobilità interna di alcune città), a cui bisogna guardare con attenzione per intervenire con tempestività ed efficacia. Sarebbe importante procedere nella direzione di determinare, laddove opportuno e possibile, un riequilibrio modale per una razionalizzazione degli accessi e una contestuale riduzione di sprechi e inefficienze, con la possibilità di allargare le condizioni della fruibilità turistica e della preservazione ambientale dei diversi territori interessati dal Programma, e offrendo in questo modo ai turisti, ai cittadini e al sistema delle imprese servizi di trasporto sicuri, competitivi e sostenibili.

Linee di Azione:
Le linee di azione da sviluppare all'interno dell'Asse tematico C sono le seguenti:

1. **Pianificazione e programmazione degli interventi** - La Linea di azione 1 prevede la pianificazione e programmazione dei sistemi di trasporto nelle aree di attrazione oggetto di intervento, finalizzati alla fruizione turistica dei luoghi e degli attrattori.

2. **Potenziamento e riqualificazione della dotazione materiale e immateriale trasportistica** - La linea di azione riguarda i fabbisogni di potenziamento e riqualificazione della dotazione materiale e immateriale trasportistica. Le tipologie di interventi, volte ad accrescere l'accessibilità e la qualità dei sistemi locali di trasporto sono le seguenti:

   a) interventi di adeguamento strutturale (manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture, attrezzaggio di parcheggi e nodi di scambio, implementazione di piattaforme per l'infomobilità);

   b) previsione di collegamenti *smart & clean* tra le principali fermate ferroviarie regionali e/o dei principali aeroporti delle regioni meno sviluppate con le principali attrazioni culturali dei territori interessati.

3. **Miglioramento e sostenibilità della mobilità interna ed esterna alle aree di attrazione** - La linea di azione riguarda il miglioramento e la sostenibilità della mobilità interna all'area di attrazione, e della mobilità da e verso l'esterno (accessibilità esterna), potenziando i collegamenti e sostenendo le opportunità dei soggetti che esprimono una domanda di mobilità differenziata per frequenza.

Gli interventi programmati sono orientati allo "sviluppo dei servizi di trasporto" convenzionali e innovativi, per rispondere alla necessità di facilitare la mobilità degli "utenti a ridotta mobilità" e al miglioramento dei collegamenti con le reti esterne a servizio del movimento turistico.

Tra i possibili interventi che saranno finanziati si può citare, a titolo di esempio, quello che punta a modificare la mobilità dei turisti e a migliorare l'accesso alla città di Matera, capitale europea della cultura 2019, attraverso servizi di connessione veloce con i nodi core della Rete TEN (i porti di Bari e Taranto) e con l'aeroporto e la stazione centrale di Bari.

Sempre a titolo di esempio, la specifica promozione dell'accessibilità degli attrattori turistici del territorio potrà prevedere interventi per lo sviluppo di reti e percorsi ciclabili e per la realizzazione di percorsi attrezzati e sentieristica. Si prenderanno inoltre in considerazione progettualità volte a diffondere la cultura del viaggio turistico in treno, anche attraverso innovativi progetti volti a destinare specifiche tratte e /o specifici treni esclusivamente alla fruizione turistica ed in relazione a singoli itinerari tematici.

Principi e criteri di selezione degli interventi

Si prevede di realizzare cinque progetti – bandiera (uno per ciascuna regione interessata dal Programma) per favorire l'accessibilità turistica verso determinati attrattori storico-culturali e naturali di particolare pregio e rilevanza.

I criteri di selezione delle operazioni sono impostati nel rispetto dei seguenti principi legati alle politiche trasversali dell'Unione Europea:

- Principio di **non discriminazione** e della **parità fra uomini e donne** – L'art. 19 del TFUE e l'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 regolano l'integrazione della prospettiva di genere e non discriminazione, prevedendo l'obbligo per la Commissione e gli Stati membri di prevenire qualsiasi discriminazione fondata sul sesso o l'orientamento sessuale, l'età, l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità.

- Principio dello **sviluppo sostenibile** e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente – Conformemente all'articolo 11 e all'articolo 191, paragrafo 1, TFUE e nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 8 del Reg. (CE) 1303/2013, nella preparazione ed esecuzione dei programmi devono essere promossi gli obblighi in materia di tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai

medesimi, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi, nonché la prevenzione e la gestione dei rischi.

Il Programma prevede un doppio livello di selezione:
a. il primo di carattere strategico che riguarda l'individuazione degli Attrattori e dei siti;
b. il secondo che interessa specificatamente la selezione delle operazioni da finanziare e realizzare nell'ambito del Programma.
La selezione dei siti oggetto degli interventi sarà l'esito di un processo di condivisione con le Regioni interessate dal Programma; tale processo sarà guidato dalla considerazione di alcuni criteri di base da applicare ai potenziali attrattori delle singole regioni.
Essi vengono suggeriti di seguito:

1) Attrattori e siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO

Regione	Provincia	Anno di iscrizione	Sito
Basilicata	**Matera**	**1993**	I Sassi e il Parco delle Chiese Rupestri di Matera
Puglia	**Bari**	**1996**	Trulli di Alberobello
		1996	Castel del Monte
Campania	**Napoli**	**1995**	Centro storico di Napoli
	Caserta	**1997**	La Reggia di Caserta del XVIII con il Parco, l'acquedotto Vanvitelli e il Complesso di San Leucio
	Napoli	**1997**	Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata
	Salerno	**1997**	Costiera Amalfitana
	Salerno	**1998**	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con i siti archeologici di Paestum, Velia e la Certosa di Padula
Sicilia	**Messina**	**2000**	Isole Eolie
	Catania, Ragusa, Siracusa	**2002**	Le città tardo barocche del Val di Noto (sud-est della Sicilia)
	Siracusa	**2005**	Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica
	Catania	**2013**	Monte Etna
	Palermo	**2015**	Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale
	Agrigento	**1997**	Area Archeologica di Agrigento
	Enna	**1997**	La Villa Romana del Casale di Piazza Armerina

2) Presenza di siti storici cosiddetti "minori" dall'elevato potenziale di "attrattività turistica" (in termini di trend della domanda e qualità del sistema di offerta)

3) Livello di maturità tecnica e procedurale della progettualità esistente (cantierabilità)

4) Livello di integrazione della progettualità e coerenza con la programmazione nazionale e regionale

5) Possibilità di attrarre risorse private e/o capitali aggiuntivi

Risultati attesi

RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali

OS3: Favorire la riqualificazione delle aree portuali e rafforzare le condizioni di accessibilità delle più importanti realtà urbane del Sud

Cronoprogramma: Tutte le attività saranno realizzate nel periodo 2017-2025
Quadro finanziario
Le risorse finanziarie a disposizione ammontano a **228.182.487,85 €€**

Linee di Azione	Risorse finanziarie (€)
1. Pianificazione e programmazione degli interventi	3.638.973,30 €
2. Potenziamento e riqualificazione della dotazione materiale e immateriale trasportistica	97.925.898,74 €
3. Miglioramento e sostenibilità della mobilità interna ed esterna alle aree di attrazione	126.617.615,81€
TOTALE	**228.182.487,85 € €**

Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di Misura	Valore di Base	Anno di riferimento	Valore obiettivo 2023	Fonte dati
Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	tempi di percorrenza espressi in minuti	55,36	2013	53	ISTAT
Tasso di turisticità	giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	3,2	2014	4	ISTAT

Indicatori di realizzazione

Indicatore	Unità di Misura	Valore Obiettivo 2023	Fonte dati
Poli e itinerari integrati	Numero	5	Sistema di monitoraggio
Siti e attrattori collegati	Numero	5	Sistema di monitoraggio

Beneficiari:
Amministrazioni pubbliche ed Enti locali, Società pubbliche e/o private, Comuni, Concessionari di servizi pubblici, Autorità Portuali

2.1.4 Asse tematico D: Green Ports

A livello internazionale, l'interesse verso la tematica dei "*Green Ports*" è ormai in forte crescita e sta

coinvolgendo un numero sempre più ampio di Autorità Portuali che, soprattutto sulla spinta delle indicazione della Commissione Europea, stanno attivando approcci efficaci in termini di riduzione dei consumi energetici legati alle attività portuali e di approvvigionamento da fonti rinnovabili, al fine di realizzare strutture portuali sostenibili da un punto di vista ambientale ed energetico. Il tema si inserisce nella più ampia cornice strategica definita a livello comunitario ed internazionale, che sottolinea l'importanza di adottare politiche ed approcci sostenibili dal punto di vista ambientale e che considera l'efficientamento ed il consumo energetico tematiche fondamentali elementi cardine all'interno del contesto delle performance ambientali dei porti. La Commissione europea, nella propria strategia di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva per il 2020, ha lanciato una serie di importanti sfide tra cui quella della sostenibilità ambientale, per favorire il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio, incrementare l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzare il nostro settore dei trasporti e promuovere l'efficienza energetica. Tale modello di intervento è, tra l'altro, definito in maniera chiara nel Libro Bianco dei trasporti - Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile (COM (2011) 144), che costituisce uno dei documenti strategici cardine su cui gli Stati Membri devono basare le proprie scelte nel promuovere sistemi di trasporto sostenibili.

Lo stesso Accordo di Partenariato per l'impiego dei fondi strutturali a livello europeo nel periodo 2014-20 evidenzia una forte coerenza con tali principi sostenendo attraverso l'Obiettivo Tematico 7 *"promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete"* lo sviluppo ed il miglioramento dei sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente ed a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile e di aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale.

Sempre in ambito nazionale, il Piano Strategico della Portualità e della Logistica, approvato in Consiglio dei Ministri il 6 Agosto 2015 e redatto in attuazione dell'articolo 29 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164, Sblocca Italia, individua – con l'Azione 7.1 "Misure per l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale dei porti" - individua una serie di misure nella direzione dei "*green ports*" ipotizzando in particolare l'emanazione di un Decreto Legge che introduca l'obbligo di redazione dei Piani Energetici e Ambientali da parte delle AdSP e la costituzione di un fondo nazionale GREENPORTS di cofinanziamento iniziative coerenti con i PEA dei Porti da assegnare sulla base di criteri di priorità e premialità.

Anche il recente Rapporto ambientale 2016 pubblicato dall'*European Sea Ports Organisation* (ESPO) si concentra particolarmente sull'impatto determinato dalle attività portuali e pone la qualità dell'aria, la gestione dei rifiuti e il consumo di energia tra le priorità ambientali delle attività dei porti europei.

Attualmente in Italia le tematiche relative all'efficientamento e consumo energetico e all'innovazione tecnologica applicata alla riduzione delle emissioni inquinanti non sono particolarmente presenti nel panorama della portualità nazionale; specifici interventi per il rifornimento elettrico delle navi in sosta, per la riduzione della produzione di inquinanti, per la pulizia dei fondali o per il contenimento dei costi energetici, ad esempio, sono il risultato di azioni sperimentali ed iniziative sporadiche, spesso maturate nell'alveo dei fondi a gestione diretta UE, piuttosto che di scelte coordinate tra loro e coerenti ad una cornice strategica ed operativa definita a livello centrale. Per tali ragioni, diventa essenziale garantire, a livello centrale, un framework unitario in grado di coordinare le iniziative degli attori coinvolti (istituzionali e non) e favorire traiettorie di sviluppo sostenibile delle aree portuali nazionali attraverso un vero e proprio modello

per la gestione integrata di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica in ambito portuale, valutando anche gli impatti che le aree portuali hanno sull'ambiente. La direzione verso la quale tendere è volta a definire processi per la gestione ambientale ed energetica dei porti ed il loro inquadramento quali "Green Ports", promuovendo in particolare la introduzione di soluzioni tecnologiche innovative per la produzione di energia da fonti rinnovabili in ambito portuale e nuovi processi per l'integrazione di problematiche di carattere ambientale ed energetico.

L'idea di fondo che guida le azioni da sviluppare in tale ambito riguarda la creazione, a livello nazionale, di un framework metodologico e operativo, "Linee - guida nazionali destinate alle Regioni meno sviluppate", per sperimentare forme di partenariato pubblico-privato[8] per il miglioramento dell'impatto ambientale delle attività portuali, secondo l'impostazione del Piano di Investimenti Strategici per l'Europa (cosiddetto Piano Juncker), attualmente operativo attraverso il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI). L'obiettivo ultimo è quello di favorire, in tema di miglioramento delle prestazioni ambientali ed energetiche delle attività portuali, la nascita e lo sviluppo di piattaforme d'investimento[9] in cui raggruppare i singoli progetti da finanziare, in coerenza con i principi e le finalità indicati dal Regolamento FEIS. I vantaggi di tale approccio sono molteplici e consistono:

- Nell'attrarre capitali privati sui progetti rilevanti per il settore e per i territori, che generalmente presentano profili di rischio elevati che li rendono difficilmente finanziabili
- Nel garantire possibili forme di coordinamento e integrazione tra risorse finanziarie diverse (fondi strutturali, risorse nazionali, risorse regionali, etc) e strumenti finanziari specifici;
- Nell'assicurare, coerentemente al nuovo corso della politica di coesione 2014-20, il principio di complementarietà tra interventi che nascono in un alveo programmatico differente (politica di coesione, Piani nazionali, programmazione di settore, piani regionali, etc);
- Nel generare sui territori effetti moltiplicatori per ogni euro investito ed ampliare l'impatto e l'efficienza degli interventi;
- Nel portare a livello locale competenze specifiche elevate e permettere un confronto con esperienze di successo di livello nazionale e internazionale

In linea generale, infatti, la possibilità di *blending* fondi di diversa natura e garanzia FEIS può generare un effetto positivo in termini di promozione della coesione economica e dello sviluppo delle aree interessate dal Programma.

Linee di Azione

1. **Pianificazione energetico-ambientale dei porti delle Regioni meno sviluppate -** La linea di

[8] In Italia l'apporto di capitali privati ai progetti nell'ambito portuale cofinanziati dall'Unione Europea è stato sinora molto limitato; in genere i privati hanno svolto un ruolo significativo nel finanziamento del settore autostradale e aeroportuale. In Europa invece la situazione è diversa e la partecipazione di investitori privati al finanziamento dei porti è incoraggiata e utilizzata di frequente nella prassi da molti Paesi europei. Secondo uno studio recente della Banca Mondiale negli ultimi 20 anni i progetti di infrastrutture portuali realizzati con la partecipazione di privati sono stati 27. Tra le principali esperienze europee figurano quelle sorte in Francia (Marsiglia e Le Havre) e nei Paese Bassi (Rotterdam).

9 Un esempio interessante di piattaforma di investimento nel settore dei trasporti è rappresentato dal progetto spagnolo "Accessibility Ports Infrastructure" che riguarda la costituzione di un fondo (Port accessibilità Fund) per migliorare l'accesso - via gomma o ferro - a 13 aree portuali. Sempre in Spagna da segnalare il progetto, approvato ma non ancora finanziato, "Green shipping in Spain" sul tema della riduzione dell'impatto ambientale del trasporto marittimo.

azione prevede l'elaborazione di un documento nazionale di linee-guida sul tema dei green ports e la predisposizione di singoli documenti di pianificazione energetica e ambientale da parte delle Autorità portuali. Tali documenti dovranno restituire il quadro conoscitivo delle singole realtà portuali e verificare le condizioni di fattibilità degli interventi da finanziare all'interno del Piano. In particolare, dovranno dare rilievo dei consumi energetici specifici dell'area portuale e fornire l'inventario delle emissioni e l'individuazione dei target di riduzione. Dovranno contribuire, altresì, all'individuazione delle sinergie e delle possibili integrazioni tra progettazione urbanistica ed energetica negli interventi di organizzazione e/o adeguamento dell'area portuale.

2. **Interventi di risparmio ed efficientamento energetico** – La linea d'azione prevede interventi di risparmio ed efficientamento energetico (ad esempio: ottimizzazione consumi, interventi su involucri edifici, illuminazione pubblica, etc);

3. **Interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili** - La linea d'azione prevede interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili (ad esempio: elettrificazione banchine, eolico a terra e sulle dighe foranee, solare fotovoltaico, solare termico, geotermia a bassa entalpia, energia dal mare, biomasse, etc);

4. **Interventi di mobilità sostenibile nelle aree portuali** - La linea d'azione prevede interventi di mobilità sostenibile nelle aree portuali (ad esempio: veicoli elettrici e/o a basse emissioni, etc);

5. **Interventi per il monitoraggio ambientale nelle aree portuali** - La linea d'azione prevede interventi per il monitoraggio ambientale nelle aree portuali (ad esempio sistemi di rilevamento e monitoraggio di emissioni, etc.).

Gli interventi da realizzare saranno individuati in stretta coerenza e complementarietà con il PON Infrastrutture e Reti 2014-20 e con la programmazione di settore attuale (Piani Nazionali, progetti Speciali, Patti per lo Sviluppo delle città Metropolitane, etc), e tenendo conto delle recenti ricognizioni progettuali che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha effettuato preso le Autorità portuali delle regioni meno sviluppate. In particolare, sarà garantita elevata coerenza con le azioni di efficientamento e sostenibilità dei porti rientranti nell'obiettivo 7 "sostenibilità" del Piano Strategico nazionale della Portualità e della Logistica.

Le linee di azione dell'asse tematico D - Green Ports, sono anche coerenti con le indicazioni della Direttiva Europea 94/2014 del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, in corso di approvazione, nell'ambito della quale si richiama l'importanza che i punti di rifornimento di elettricità situati lungo le coste possono garantire una fornitura di energia pulita per il trasporto marittimo e per le vie navigabili interne, in particolare nei porti marittimi e nei porti della navigazione interna con livelli scadenti di qualità dell'aria o elevati di inquinamento acustico. La rete elettrica situata lungo le coste può contribuire a ridurre l'impatto ambientale delle navi adibite alla navigazione marittima e delle navi adibite alla navigazione interna.

Principi e criteri di selezione degli interventi

I criteri di selezione delle operazioni sono impostati nel rispetto dei seguenti principi legati alle politiche trasversali dell'Unione Europea:
- Principio di **non discriminazione** e della **parità fra uomini e donne** – L'art. 19 del TFUE e l'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 regolano l'integrazione della prospettiva di genere e non

discriminazione, prevedendo l'obbligo per la Commissione e gli Stati membri di prevenire qualsiasi discriminazione fondata sul sesso o l'orientamento sessuale, l'età, l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità.
- Principio dello **sviluppo sostenibile** e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente – Conformemente all'articolo 11 e all'articolo 191, paragrafo 1, TFUE e nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 8 del Reg. (CE) 1303/2013, nella preparazione ed esecuzione dei programmi devono essere promossi gli obblighi in materia di tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi, nonché la prevenzione e la gestione dei rischi.

I criteri di selezione risultano, quindi, articolati nelle seguenti tipologie:
1. Requisiti di ammissibilità formale e sostanziale, ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano elementi imprescindibili dal punto di vista amministrativo e di rispetto della normativa nazionale e comunitaria:

2. Criteri di valutazione in grado di favorire la selezione di operazioni che concorrano;
- al raggiungimento dei risultati attesi con riferimento all'obiettivo specifico della pertinente priorità (efficacia);
- al raggiungimento del risultato con il minor dispendio di costi (efficienza attuativa);
- a garantire la più adeguata qualità progettuale intrinseca, innovatività ed integrazione con altri interventi;

<u>Criteri di ammissibilità formale</u>

- Rispetto della scadenza, ove pertinente;
- Completezza della documentazione da presentare;
- Eleggibilità del soggetto proponente;
- Localizzazione nei territori delle regioni meno sviluppate (Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia);
- Assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

<u>Criteri di ammissibilità sostanziale</u>

- Comprovato rispetto della normativa vigente in materia ambientale, di appalti pubblici e di aiuti di Stato
- Presentazione di un cronoprogramma di attuazione dettagliato, che specifica l'intero iter di attuazione sino alla messa in esercizio, incluse le procedure di appalto e le procedure di autorizzazione necessarie
- Dotazione da parte del beneficiario di una struttura gestionale adeguata e ispirata ad un sistema di gestione degli interventi secondo criteri di qualità nel rispetto degli obblighi normativi

<u>Criteri di valutazione</u>

- Maturità progettuale
- Coerenza strategica degli interventi
- Congruità dei tempi di realizzazione esposti nel cronoprogramma

- Capacità di raggiungere i target di realizzazione previsti dal Programma

Risultati attesi

RA 7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale

OS5: Costruire un framework generale per costruire, orientare e migliorare i processi di gestione ambientale ed energetica dei porti attraverso un approccio volto a stabilire partenariati pubblico-privati in grado di garantire la sostenibilità degli interventi nel tempo

Cronoprogramma: Tutte le attività saranno realizzate nel periodo 2017-2025. La linea di azione 1 sarà avviata prima di tutte le altre dal momento che prevede una fase di pianificazione degli interventi.

Quadro finanziario

Le risorse finanziarie a disposizione ammontano a **44.415.632,18 €**

Linee di Azione	Risorse finanziarie (€)
1. Pianificazione energetico - ambientale dei porti delle Regioni meno sviluppate	-
2. Interventi di risparmio ed efficientamento energetico	18.418.520,26 €
3. Interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili	9.945.403,03€
4. Interventi di mobilità sostenibile nelle aree portuali	5.969.396,60 €
5. Interventi per il monitoraggio ambientale nelle aree portuali	10.082.312,29 €
TOTALE	**44.415.632,18 €**

Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di Misura	Valore di Base	Anno di riferimento	Valore obiettivo 2023	Fonte dati
Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	Tep CO2 /1000)	77213	2010	76000	ISPRA
Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili	GWh	26313,7	2014	26500	Terna Spa

Indicatori di realizzazione

Indicatore	Unità di Misura	Valore Obiettivo 2023	Fonte dati
Linee guida elaborate	Numero	1	Sistema di Monitoraggio
Documenti di pianificazione energetica	Numero	6	Sistema di Monitoraggio
Capacità addizionale di produzione di energia da FER	Mw	20,5	Sistema di Monitoraggio
Apparati di rilevamento installati	Numero	15	Sistema di Monitoraggio

Indicatore	Unità di Misura	Valore Obiettivo 2023	Fonte dati
Veicolo a basso impatto ambientale acquistati	Numero	20	Sistema di Monitoraggio
Interventi di efficientamento energetico realizzati	Numero	3	Sistema di Monitoraggio
Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	tonnellate equivalenti CO2	15.000	Sistema di Monitoraggio

Beneficiari:

Amministrazioni pubbliche ed Enti locali, Società pubbliche e/o private, Comuni, Concessionari di servizi pubblici, Autorità Portuali

2.1.5. Asse tematico E: Progetti infrastrutturali di completamento

I passati cicli di programmazione hanno evidenziato situazioni di ritardo nell'avvio delle opere e rallentamenti nella fase di attuazione degli interventi.

Il Programma intende perseguire le priorità dell'UE nell'ambito delle infrastrutture di trasporto, rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale attraverso il miglioramento delle condizioni di mobilità delle persone e delle merci.
Obiettivo generale secondo il dettato dell'Obiettivo tematico 7 del vigente Accordo di Partenariato è quello di promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.
Obiettivo specifico è quello di destinare parte della dotazione finanziaria complementare (180 mln di €) al finanziamento di progetti di completamento pienamente complementari al PAC 2014-2020 e già selezionati nell'ambito del PON Infrastrutture e Reti 2014-2020 e/o di programmazioni precedenti.

L'Asse si compone di tre linee di azione:

1. Progetti infrastrutturali ferroviari
La linea d'azione riguarda il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e portuali nelle regioni interessate dal PON I&R 2014-2020. Essa si declina attraverso i seguenti interventi progettuali:

I. Potenziamento e velocizzazione Itinerario Palermo –Catania (R.F.I.)
II. ACC Bari Lamasinata (R.F.I.)
III. Raddoppio Caserta–Foggia: tratto Cervaro-Bovino (R.F.I.)

2. "Realizzazione di interventi infrastrutturali coerenti con i criteri di selezione del PON Infrastrutture e Reti 2014-2020 e/o attivati nella programmazione 2007-2013"
I progetti inseriti nel Programma, e quelli da finanziare, sono coerenti con i criteri di selezione del PON 2014/2020 e con le programmazioni di settore e presentano un avanzato livello di maturità progettuale (almeno di livello definitivo). Gli interventi saranno attivati attraverso Decreti direttoriali, nel rispetto delle disposizioni contenute nel SIGECO allegato al presente programma e in coerenza con quanto previsto dal PON Infrastrutture e Reti 2014-2020.

3. "Progetti di Completamento finanziati dal Fondo REACT nell'ambito del PON Infrastrutture e Reti

2014-2020”.
I progetti del Programma Infrastrutture e Reti 2014-2020 finanziati dal Fondo REACT che non si sono conclusi entro la data del 31/12/2023 sono posti in salvaguardia sulla presente linea 3 dell’Asse E.

Risultati attesi

R.A. 7.1 Potenziamento della modalità ferroviaria a livello nazionale e del miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza

R.A. 7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale

OS1: Migliorare il raccordo operativo e funzionale tra i soggetti pubblici e privati operanti nel settore dei trasporti e della logistica

Cronoprogramma: Tutte le attività saranno realizzate nel periodo 2017-2026

Indicatori di risultato

N	Indicatore	Unità di Misura	Valore di Base	Anno di riferimento	Valore obiettivo 2023	Fonte dati
1	Tempi di percorrenza (1)	Minuti	166	2016	151	RFI
3	Velocità max di tracciato	Km/h	140	2016	200	RFI
3	Capacità potenziale treni/giorno	Treni/giorno	70	2016	120	RFI

1) Valore obiettivo: senza fermate intermedie

Indicatori di realizzazione

N	Indicatore	Unità di Misura	Valore Obiettivo 2023	Fonte dati
1	Impianti e sistemi tecnologici	n.	7	RFI
2	Impianti e sistemi tecnologici	n.	1	RFI
3	Km. nuove linee ferroviarie	Km.	3	RFI
3	Km. ferrovie TEN	Km.	23	RFI
3	Km. ferrovie ristrutturate	Km.	20	RFI
4	Impianti e sistemi tecnologici	n.	1	RFI

Beneficiari:

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti; Amministrazioni regionali di Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, RFI, Autorità portuali, etc.

Quadro finanziario

La dotazione finanziaria della Linea di Azione 1 relativa al potenziamento delle infrastrutture ferroviarie è pari a 116.500.000,00€ secondo il dettaglio di seguito indicato:

N	Azioni operative	Interventi	Risorse (€)
1	Potenziamento delle infrastrutture	Potenziamento e velocizzazione	15.300.000

N	Azioni operative	Interventi	Risorse (€)
	ferroviarie e portuali nelle regioni interessate dal PON I&r 2014-2020	Itinerario Palermo –Catania (R.F.I.)	
2	Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e portuali nelle regioni interessate dal PON I&r 2014-2020	ACC Bari Lamasinata (R.F.I.)	25.000.000
3	Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e portuali nelle regioni interessate dal PON I&r 2014-2020	Raddoppio Caserta–Foggia: tratto Cervaro-Bovino (R.F.I.)	76.200.000
		TOTALE	**116.500.000**

Le risorse a disposizione della Linea di Azione 2 "Realizzazione di interventi infrastrutturali coerenti con i criteri di selezione del PON Infrastrutture e Reti 2014-20 e/o attivati nella programmazione 2007-2013" ammontano a 39.875.879,19 €€. Su tale linea di azione dell'Asse E saranno ammessi a finanziamento anche le spese di completamento dei progetti PON finanziati dal fondo FESR che non si sono conclusi entro alla data del 31/12/2023.

Le risorse a disposizione della Linea di Azione 3 "Progetti di Completamento finanziati dal Fondo REACT nell'ambito del PON Infrastrutture e Reti 2014-2020" ammontano a 120.000.000,00 €.

2.1.6. Asse tematico F: Capacità istituzionale e supporto per l'attuazione

I passati cicli di programmazione hanno evidenziato situazioni di ritardo nell'avvio delle opere e rallentamenti nella fase di attuazione degli interventi.

Il programma, conformemente a quanto previsto dall'articolo 59 del Regolamento UE n. 1303/2013, prevede supporto tecnico-specialistico per la gestione ed attuazione del Programma, al fine di accrescere la capacità istituzionale degli attori coinvolti nella programmazione e attuazione del PAC, e per massimizzare efficienza ed efficacia degli interventi posti in essere, secondo quanto previsto nell'Obiettivo Tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente".

Linee di Azione:

Le attività che saranno realizzate all'interno dell'asse F riguardano:

1. Supporto tecnico-specialistico all'Unità di Gestione e agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del programma

- preparazione di bandi e avvisi per la selezione degli interventi, istruttoria e valutazione, verifica della conformità con la normativa regionale, nazionale e comunitaria, verifica dell'ammissibilità delle spese;
- Predisposizione di report, relazioni e documentazione necessaria all'attuazione degli interventi;
- procedure di rendicontazione e certificazione delle spese;
- monitoraggio e verifica dell'avanzamento finanziario e procedurale del Programma

2. Supporto per le attività di valutazione del Programma

- Valutazione strategica
- Valutazione tematica
- Valutazione di impatto finale (ex post)

Risultati attesi

RA 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico

Cronoprogramma: Tutte le attività saranno realizzate nel periodo 2017-2026

Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di Misura	Valore di Base	Anno di riferimento	Valore obiettivo 2023	Fonte dati
Ritardo nei tempi di attuazione delle opere pubbliche	Quota	66,4	2013	65	ISTAT
Progetti e interventi i che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo	Quota	7,1	2013	9	ISTAT

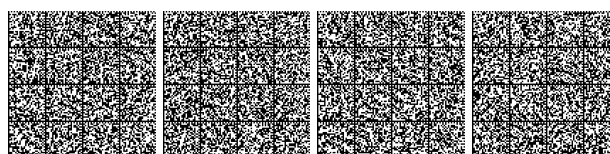
Indicatori di realizzazione

Indicatore	Unità di Misura	Valore Obiettivo 2023	Fonte dati
Ricerche, studi e rapporti di valutazione, anche tematici, finalizzati al conseguimento della piena efficacia del programma	Numero	3	Struttura di gestione
Eventi e Incontri con i potenziali beneficiari	Numero	6	Sistema di Monitoraggio
Contratti di Assistenza Tecnica attivati	Numero	1	Struttura di gestione

Beneficiari:

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti; Amministrazioni regionali di Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata

Quadro finanziario

Le risorse finanziarie a disposizione ammontano a **€ 18.056.727,00 €**corrispondente al 2% del totale della dotazione complessiva del Programma.

3. La governance del Programma e le modalità attuative

La gestione complessiva e la corretta esecuzione delle modalità attuative del Programma sono affidate alla responsabilità della Struttura di Coordinamento del PAC che, anche attraverso il supporto delle funzioni di assistenza tecnica è:

- ► garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità con le finalità perseguite e siano conformi alle norme applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- ► modificare e/o integrare il SIGECO per garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite;
- ► provvedere al corretto caricamento dei dati di avanzamento procedurale, finanziario e fisico delle iniziative finanziate, avvalendosi delle funzionalità dei sistemi informativi già in uso per il monitoraggio dei progetti cofinanziati con risorse comunitarie.

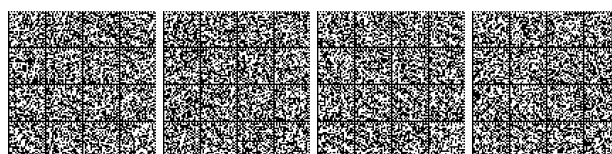
La Struttura di Coordinamento del Programma assicura la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma e li invia al Sistema unitario di monitoraggio presso la Ragioneria Generale dello Stato.

il Programma dovrà concludere la propria attuazione entro la data del 31 dicembre 2026.

3.1 Organismi responsabili dell'attuazione

Il processo di *governance* del Programma di Azione e Coesione (PAC) 2014-20 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in linea con i principi che regolano la programmazione comunitaria per il periodo 2014-2020, e nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, coerentemente all'art. 72 del Reg. (CE) 1303/2013, è assicurato dall'individuazione delle seguenti strutture:

Struttura Responsabile	Ufficio referente
1. Struttura di Coordinamento del Programma	Direzione generale dello sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali
2. Strutture responsabili dell'attuazione, gestione e monitoraggio degli interventi	Dirigente di Divisione
- Responsabili dei Progetti	
- Monitoraggio	
3. Struttura di Gestione Finanziaria	Dirigente di Divisione
4. Struttura di Controllo	Unità di Controllo di I livello del PON 2014-20

Per la specificazione delle funzioni e delle responsabilità si rimanda al SI.GE.CO aggiornato e allegato al presente documento.

3.2 Partenariato

Il partenariato rappresenta un evidente valore aggiunto nel garantire l'efficacia dell'attuazione del Programma di Azione e Coesione (PAC) 2014-20 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Esso, inoltre, accresce l'impegno collettivo nel raggiungimento degli obiettivi strategici ed assicura una maggiore trasparenza nei processi decisionali.
In conformità con quanto indicato dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 Disposizioni comuni e dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, ed in linea con quanto già sperimentato nel precedente periodo di programmazione, la Struttura di Coordinamento del PAC 2014-20 ha assicurato ed assicurerà, nel corso di implementazione del Programma, il pieno coinvolgimento delle parti sociali e degli altri portatori di interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma stesso.
Rispetto al coinvolgimento dei partner, in coerenza con l'art. 5 del suddetto Regolamento (*Consultazione dei partner pertinenti nella preparazione dell'accordo di partenariato e dei programmi*), la Struttura di Coordinamento del Programma garantirà un costante coinvolgimento e la opportuna informativa sulle modifiche dei contenuti del Programma e sul processo di selezione degli interventi da realizzare.
Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti intende rafforzare il percorso di valorizzazione del partenariato ampliando il più possibile la partecipazione di tutti i portatori di interessi specifici e trasversali e strutturando in maniera permanente un'azione di coordinamento dei partner e di diffusione di pratiche concertative nei territori in cui interviene il Programma.

3.3 Monitoraggio e controllo

Il sistema di monitoraggio del Programma di Azione e Coesione (PAC) 2014-20 ha l'obiettivo principale di consentire:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti ammessi a finanziamento;
- un esauriente corredo informativo, per i dati di tipo finanziario, fisico e procedurale;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati

Il sistema di monitoraggio, costituisce, inoltre, la base informativa per:

— verificare costantemente lo stato di avanzamento delle attività programmate, sulla base degli indicatori appositamente definiti in relazione agli Assi tematici del Programma;

— ottenere un quadro aggiornato sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e sull'eventuale necessità di procedere a rimodulazioni di carattere finanziario o riprogrammazioni in itinere degli interventi.

Il Monitoraggio del Programma è affidato ad una Struttura specifica incardinata all'interno della Struttura di Attuazione. Tale Struttura individua i propri referenti che, in coordinamento con il referente individuato in ciascuna Struttura di Attuazione, provvedono:

► alla verifica della completezza del corredo informativo dei progetti;

► alla verifica dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei progetti;

► a monitorare i dati relativi al livello di impegni dei progetti;

► alla trasmissione bimestrale dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale al sistema centrale IGRUE;

► alla gestione delle procedure di validazione sul Sistema centrale IGRUE dei dati di monitoraggio per la totalità degli interventi PAC e alle verifiche di sistema tramite le funzionalità disponibili sul portale IGRUE.

Il sistema di controllo del programma è organizzato secondo il requisito della separazione funzionale rispetto alle Strutture preposte al Coordinamento e all'attuazione del PAC. Le verifiche svolte dal sistema di controllo sono finalizzate a garantire, nel corso della gestione, la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati dal programma complementare.

Le procedure di controllo si articolano in tre fasi: verifiche amministrative, verifiche finanziarie e verifiche in loco. Per il dettaglio degli adempimenti previsti si rimanda al SI.GE.CO allegato al Programma.

Le modalità di svolgimento, nonché la strumentazione utilizzata in sede di controllo, sono definite nel Manuale Operativo delle Procedure (MOP) dell'Autorità di Gestione del PON Infrastrutture e Reti 2014-2020, che qui si intende integralmente richiamato per le parti applicabili.

3.4 Attività di Valutazione

L'esigenza di porre in essere puntuali attività di valutazioni relative ai programmi cofinanziati dai fondi SIE nel periodo 2014-20 è sancita molto chiaramente agli articoli 53, 54 e seguenti del Regolamento UE n. 1303/2013. La valutazione ha dunque l'obiettivo di migliorare la qualità della programmazione e dell'esecuzione del Programma, nonché di valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto.

All'interno dell'Asse tematico F "Capacità istituzionale e supporto per l'attuazione" si prevede la realizzazione delle seguenti attività valutative:

1. **Valutazioni strategiche** destinate a fornire utili informazioni in merito alle sinergie attivate dal PAC e dagli strumenti della programmazione regionale espressi dai territori delle Regioni meno sviluppate e negli ambiti di intervento del Programma;

2. **Valutazioni tematiche** orientate principalmente all'analisi dei risultati ascrivibili al Programma, in riferimento a determinati temi prioritari della strategia di sviluppo del PAC;

3. **Valutazioni finali di impatto** finalizzate a misurare gli effetti che le azioni adottate hanno effettivamente avuto nei territori interessati dalle azioni del Programma.

La responsabilità degli approfondimenti valutativi è affidata alla Autorità di Gestione, che li effettua al fine di verificare la qualità, l'efficacia e la coerenza delle azioni promosse dal Programma. Tutte le attività di valutazione saranno condotte ricorrendo a esperti esterni ed attraverso l'acquisizione di servizi e consulenze specialistiche di elevato valore professionale.

4. La dimensione finanziaria del Programma

4.1 Il quadro complessivo delle risorse del Programma di Azione e Coesione 2014-20

La dotazione finanziaria complessiva del presente programma è pari a **€ 670,448,485** provenienti dal Fondo di rotazione ex legge 183/87.

Assi		Euro
A	A. Digitalizzazione della logistica	21.676.973,34 €
B	Programma Recupero Waterfront	221.660.764,89 €
C	Accessibilità Turistica	228.182.487,85 € €
D	Green Ports	44.415.632,18 € €
E	Progetti infrastrutturali ferroviari e portuali	276.375.879,19 €
F	Capacità istituzionale e supporto per l'attuazione	18.056.727,00€
	TOTALE	**810.368.464,45€**

In conformità con quanto disposto al punto 2 della delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, successivamente alla approvazione del presente Programma il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in qualità di Amministrazione Titolare, può operare rimodulazioni finanziarie che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria complessiva, a condizione che le stesse siano preventivamente comunicate, ai fini della presa d'atto, al Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4.2 La dotazione finanziaria per anno

La dotazione finanziaria per anno è riportata in tabella e coincide con la pianificazione delle spese.

2017	2018	2019	2020	2021
- €	1.102.659,55 €	394.006,43 €	457.685,74 €	124.032.969,73 €

2022	2023	2024	2025	2026	Totale
80.453.818,20 €	201.134.545,50 €	201.134.545,50 €	61.738.254,36 €	139.919.979,45 €	810.368.464,45 €

Allegato:

Sistema di gestione e controllo degli interventi del Programma di Azione e Coesione 2014-20 (ex Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015) aggiornato a luglio 2024

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE E LE RETI DI TRASPORTO
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO
E I PROGETTI INTERNAZIONALI

PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE

“Infrastrutture e Reti” 2014-2020

approvato con

Delibera CIPE n. 58 del 1° gennaio 2016

DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI E DELLE PROCEDURE (SIGECO)

Ai sensi della Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015

Versione 3 –10 luglio 2024

Indice

2.3.9 Riferimento alle norme nazionali in materia di ammissibilità stabilite dallo Stato membro e applicabili al Programma

2.2 Pista di controllo

2.2.1 Procedure per garantire una pista di controllo e un sistema di archiviazione adeguati

2.2.2 Istruzioni impartite circa la tenuta dei documenti giustificativi da parte dei beneficiari/SdA

2.3 Irregolarità e recuperi

3. STRUTTURA DI GESTIONE FINANZIARIA .

3.1 Struttura di Gestione Finanziaria e sue funzioni principali

3.2 Organizzazione della Struttura di Gestione Finanziaria

3.2.1 Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità

3.2.2 Descrizione delle procedure di cui il personale della Struttura di Gestione Finanziaria deve ricevere comunicazione per iscritto le informazioni da parte della SdA

3.2.3. Procedure per preparare e presentare le Domande di Pagamento

3.2.4 Descrizione del sistema contabile utilizzato come base per la certificazione

3.2.5 Descrizione delle procedure per la Gestione dei Recuperi nei confronti del MEF

4. SISTEMA INFORMATIVO .

4.1 Descrizione del sistema informativo

4.2 Descrizione delle procedure volte a verificare che sia garantita la sicurezza dei sistemi informatici

Indice delle Tabelle

Indice delle Figure

Principali acronimi utilizzati

AdC: Autorità di Certificazione

AdG: Autorità di Gestione

CE: Commissione europea

DdR: Domanda di Rimborso

DG: Direzione Generale

DP: Disposizione di Pagamento

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

FdR: Fondo di Rotazione

FSC: Fondo Sviluppo e Coesione

GdV: Gruppo di Valutazione

GU: Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea

GURI: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

IGF: Ispettorato Generale di Finanza

IGRUE: Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea

MEF: Ministero dell'Economia e delle Finanze

MIT: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

MOP: Manuale Operativo delle Procedure

NUVEC: Nucleo di Verifica e Controllo

OdS: Ordine di Servizio

OIV: Organismo Indipendente di Valutazione

RP: Responsabile dei Pagamenti

RdR Richiesta di Rimborso

PI: Protocollo Informatico

PON: Programma Operativo Nazionale

PON I&R: Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti

PRA: Piano di Rafforzamento Amministrativo

PTPC.: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

PTTI: Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

RLA: Responsabile Linea di Azione

RUP: Responsabile Unico del Procedimento

SAL: Stato di Avanzamento Lavori

SdA: Struttura di Attuazione e Monitoraggio

SdC: Struttura di Controllo

SGF Struttura di Gestione Finanziaria

SIGECO: Sistema di Gestione e Controllo

SI: Sistema Informativo

TPGP: Tavolo permanente per la governance del Programma

UCIL: Unità Controlli di I Livello

UE: Unione europea

PREMESSA

Il presente documento illustra il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) relativo al Programma di azione e coesione complementare (PAC) al PON Infrastrutture e Reti 2014-2020, redatto conformemente a quanto previsto dalla delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, la quale al punto 2 dispone che:

- l'attuazione dei programmi di azione e coesione si basa su sistemi di gestione e controllo affidabili, in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate;
- le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE.

Le procedure di attuazione del Programma complementare sono coerenti, per quanto applicabili, con le disposizioni di attuazione contenute nei Regolamenti UE n. 1303/2013 e 1011/2014, nonché con le procedure attuative descritte nell'Accordo di partenariato Italia-UE adottato con decisione della Commissione europea del 29 ottobre 2014 e in particolare con l'Allegato II "Elementi salienti della proposta di SIGECO 2014-2020".

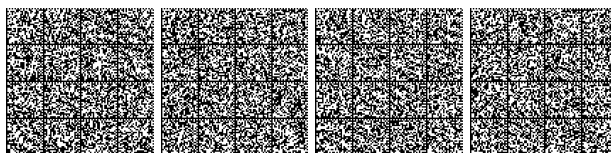
L'esecuzione del PAC si basa su un sistema di gestione e controllo affidabile, in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate. La *governance* del Programma è affidata agli Uffici che risultano già responsabili della gestione, del monitoraggio e del controllo del PON Infrastrutture e Reti 2014-2020.

Il sistema di gestione e controllo del programma (SIGECO) è analiticamente descritto nei paragrafi seguenti. Per quanto non precisato in dettaglio nel presente allegato si rinvia alla Manualistica vigente per il PON Infrastrutture e Reti 2014-2020 che deve intendersi applicabile anche per il Programma complementare di azione e coesione, giusti gli opportuni adattamenti.

Il presente documento si articola nelle seguenti *quattro sezioni* che forniscono:

1. ***Dati generali:*** informazioni di carattere generale, anche di tipo anagrafico, riguardanti il Programma, le strutture interessate all'attuazione e la data di acquisizione delle informazioni per la stesura del documento stesso;
2. ***Struttura di Attuazione e Monitoraggio (SdA):*** descrizione dei compiti, degli aspetti organizzativi e delle principali procedure adottate dalla SdA per l'attuazione del PAC nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria;
3. ***Struttura di Gestione Finanziaria (SGF):*** descrizione delle funzioni, nonché degli aspetti organizzativi e procedurali adottati dalla SGF al fine di assicurare un adeguato ed appropriato processo di certificazione delle spese e di elaborazione delle Domande di

Pagamento, nonché la tenuta di una contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati;

4. ***Sistema informativo***: illustrazione del Sistema informativo-gestionale SMU, in particolare delle funzionalità e delle modalità attraverso le quali raccoglie, registra e conserva i dati ai fini di supportare i diversi processi di competenza delle strutture connessi alla sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica del PAC.

1. DATI GENERALI

1.1 Informazioni presentate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Tabella 1 Informazioni sul Programma

Titolo del Programma	PAC "*Infrastrutture e Reti*" 2014-2020
Punto di contatto principale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Dipartimento per le Infrastrutture e le reti di Trasporto Direzione generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali – Divisione 2: "Programmi operativi nazionali in materia di infrastrutture e trasporti" Via Nomentana 2 – 00161 Roma Arch. Rita Taraschi rita.taraschi@mit.gov.it PEC*: dg.prog-div2@pec.mit.gov.it* *Tel. 06 44124440*

Tabella 2 Altri dati anagrafici del PAC

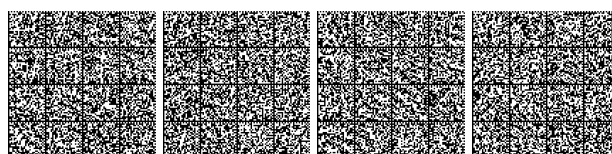
Altre informazioni anagrafiche del PON	
Decisione di Approvazione	Delibera CIPE n. 58 del 1° dicembre 2016
Stanziamento complessivo	Euro **810.368.464,45**
Categoria di Regioni	Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia

1.2 Data a cui si riferiscono le informazioni fornite

Le informazioni fornite nel presente documento descrivono la situazione del **Sistema di Gestione e Controllo** alla data del 10 luglio2024.

La descrizione delle funzioni e delle procedure in essere è stata predisposta in conformità e analogia con il Sistema di Gestione e Controllo adottato per il PON Infrastrutture e Reti 2014-2020 tenendo conto al contempo della necessaria interazione tra i due programmi e delle innovazioni introdotte dalla regolamentazione europea relativa al periodo di programmazione 2014-2020 in merito agli adempimenti e procedure previsti in capo alle Strutture coinvolte.

1.3 Struttura del sistema

Il Direttore generale della Direzione generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali è responsabile del pilotaggio strategico del PAC. A tal riguardo assicura il coordinamento interistituzionale con i soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione, MEF-RGS-IGRUE,

Beneficiari, etc) e assicura il coordinamento con le altre Strutture ministeriali competenti (Gabinetto del Ministro, Capi Dipartimento, Direzioni Generali).

Al fine di assicurare il necessario coordinamento istituzionale è stato istituito con D.M. n. 52 del 19 febbraio 2019 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Tavolo per la Governane che ha principalmente il compito di formulare e condividere strategie, orientamenti ed indirizzi per la programmazione e attuazione degli interventi da finanziare, in coerenza con la strategia complessiva del Programma.

Il Direttore Generale, in ragione delle citate funzioni presiede il Tavolo Permanente per la Governance che rappresenta l'Organismo per la concertazione delle proposte progettuali delle Regioni destinatarie del Programma (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Nell'ambito della Direzione Generale del Ministero sono state designate *la* ***Struttura di Attuazione e Monitoraggio (SdA)*** *e la* ***Struttura di Gestione Finanziaria (SGF)*** *al* fine di garantire l'efficace e corretta attuazione procedurale e finanziaria del **PAC** "**Infrastrutture e Reti" 2014-2020,** nel rispetto del principio di separazione delle funzioni.

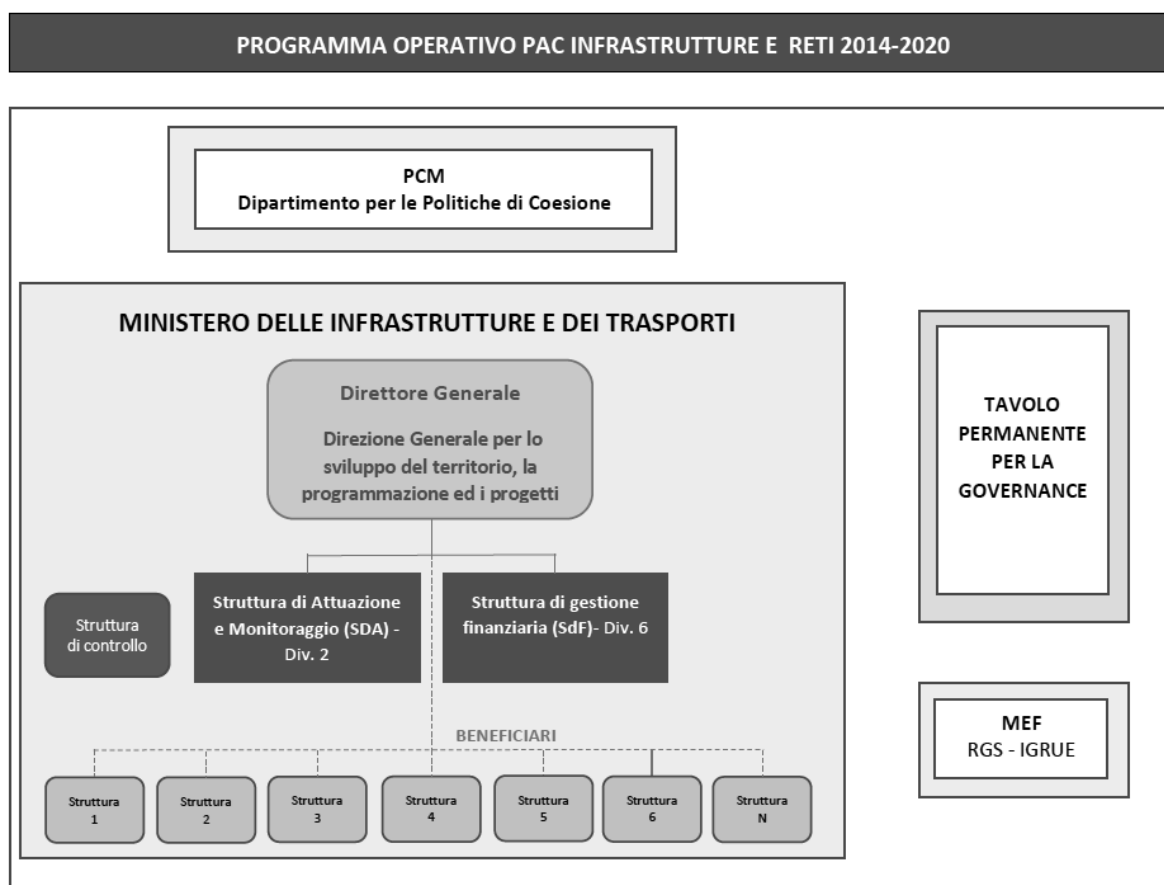
Figura 1 **Macrostruttura organizzativa del PAC Infrastrutture e Reti 2014 – 2020**

1.3.1 Struttura di Attuazione e Monitoraggio

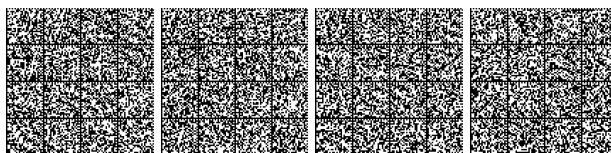
Tabella 3 Informazioni generali SdA

Struttura amministrativa responsabile per il ruolo di Struttura di Attuazione	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture e le reti di Trasporto Direzione generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali– Divisione 2: "Programmi operativi nazionali in materia di infrastrutture e trasporti"
Indirizzo	Via Nomentana 2 – 00161 Roma
Punto di contatto	Arch. Rita Taraschi
Atto di nomina	Decreto di nomina del Direttore Generale 14848 del 26.10.2023 e Atto di designazione AdG del Direttore Generale 18626 del 27.12.2023
E-mail	rita.taraschi@mit.gov.it PEC*: dg.prog-div2@pec.mit.gov.it*
Telefono	Tel. 06 44124440

1.3.2 Struttura di Gestione Finanziaria

Tabella 4 Informazioni generali

Struttura amministrativa responsabile per il ruolo di Struttura di Gestione Finanziaria	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le infrastrutture e le reti di trasporto – Direzione generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali – Divisione 6: "Autorità di certificazione e di pagamento dei piani e dei programmi nazionali e dell'Unione Europea"
Indirizzo	Via Nomentana 2 – 00161 Roma
Punto di contatto	Dirigente pro tempore
Atto di nomina	Decreto direttoriale n. 6507 del 23.04.2024[1]
E-mail	PEC*: dg.prog-div6@pec.mit.gov.it*
Telefono	+39 06 44 12 44 64

[1] Incarico *ad interim* a far data dal 02.05.2024

1.3.3 Rispetto del principio della separazione delle funzioni tra Strutture SdA e SGF

Il principio della separazione delle funzioni è assicurato dalle scelte organizzative indicate ai punti *1.3.1* e *1.3.2 (vedi sopra)* che evidenziano come le funzioni di SdA e SGF sono attribuite a due distinte Divisioni nell'ambito della Direzione Generale.

2. STRUTTURA DI ATTUAZIONE E MONITORAGGIO

2.1 Funzioni e compiti svolti dalla Struttura di Attuazione e Monitoraggio

La Struttura di Attuazione e Monitoraggio (SdA) secondo quanto previsto dal DPCM n. 190 del 23.12.2020 di riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è individuata nel Dirigente della Divisione 2 "Programmi operativi nazionali in materia di infrastrutture e trasporti" della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali – Dipartimento per le infrastrutture e le reti di trasporto.

La Struttura di Attuazione - Direzione Generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali –Divisione 2 "Programmi operativi nazionali in materia di infrastrutture e trasporti" è stata individuata mediante atto formale con Decreto di nomina del Capo Dipartimento per le infrastrutture e le reti di trasporto n. 840 del 19 gennaio 2023 e Decreto Direttoriale n. 14848 del 26.10.2023.

In particolare, per quanto concerne la *gestione* del Programma, la Struttura di Attuazione:

a) organizza e assiste i lavori, in raccordo con il Direttore Generale, del **Tavolo permanente per la governance del Programma** (istituito con Decreto ministeriale n. 52 del 19.02.2019) a cui fornisce le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti. In particolare, trasmette al Tavolo i documenti richiesti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo, tenuto conto dei suoi obiettivi specifici. Nell'ambito di tale funzione, la SdA coadiuva (ed all'occorrenza sostituisce) il Direttore Generale nell'organizzazione e gestione dei lavori del Tavolo;

b) rende disponibili ai beneficiari le informazioni pertinenti rispettivamente per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni;

c) istituisce un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso;

d) garantisce che i dati di cui alla lettera c) siano raccolti, inseriti e memorizzati nel sistema informativo.

Per quanto concerne *la selezione* delle operazioni, la Struttura di Attuazione e Monitoraggio in raccordo con il Direttore Generale:

a. elabora e, previa condivisione del Tavolo permanente per la governance del Programma, applica procedure e criteri di selezione adeguati che:
   - ✓ garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
   - ✓ siano non discriminatori e trasparenti;

b. si accerta che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui alla lettera c) prima dell'approvazione dell'operazione;

c. stabilisce le categorie di operazione e le misure cui è attribuita la spesa relativa a una specifica operazione.

Per quanto concerne *la gestione finanziaria e il controllo* del Programma, la Struttura di Attuazione e Monitoraggio:

a. verifica che i prodotti ed i servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano effettivamente sostenuto le spese dichiarate e che queste ultime siano state effettuate in conformità al diritto applicabile, al Programma ed alle condizioni per il sostegno dell'operazione;

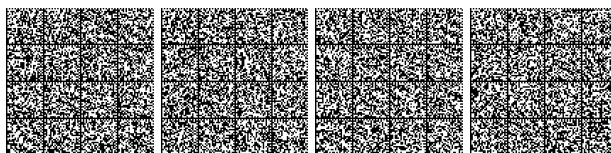
b. assicura che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;

c. istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;

d. stabilisce procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit, necessari per garantire una pista di controllo adeguata, siano conservati in analogia a quanto disposto all'art. 72, lettera g) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

e. garantisce altresì il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità;

f. esegue e contabilizza i pagamenti ai beneficiari.

La Struttura di Attuazione e Monitoraggio svolge anche le attività connesse all'esercizio del ruolo di beneficiario per i progetti a titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti finanziati con risorse di assistenza tecnica a valere sul PAC. Anche in tale caso, il rispetto del principio di separazione delle funzioni è assicurato dall'attribuzione delle funzioni di verifica all'Unità controlli di primo livello–.

2.2 Organizzazione e procedure della Struttura di Attuazione e Monitoraggio

Al fine di garantire lo svolgimento dei compiti di gestione, monitoraggio e controllo previsti dai Regolamenti, è stato adottato un modello organizzativo come descritto nell'Organigramma (cfr. Figura 2) e dettagliato di seguito.

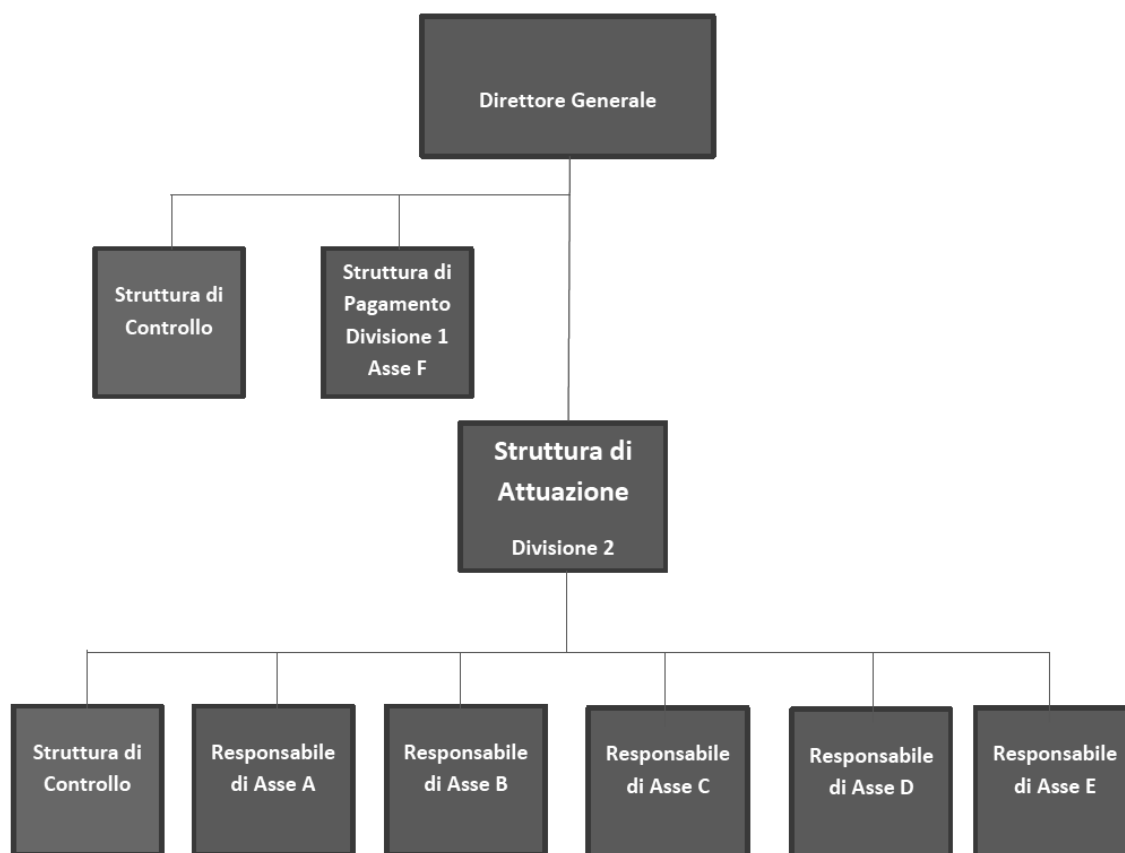
Figura 2 Organigramma della Struttura di Attuazione e Monitoraggio

Di seguito si riporta il prospetto che indica il dettaglio delle funzioni assegnate alle strutture organizzative, individuate per il funzionamento con appositi Ordini di Servizio. Le funzioni di Controllo sono distinte con due diverse Unità: una per le operazioni a titolarità di competenza del MIT, relativamente alle spese dell'Asse F, e l'altra per le spese a regia di competenza dei Beneficiari.

Tabella 5 Funzioni assegnate nell'ambito della SdA

STRUTTURE	FUNZIONI
Struttura di Attuazione e Monitoraggio del PAC "Infrastrutture e Reti" 2014-2020	La SdA è responsabile della gestione del Programma conformemente al principio della sana gestione finanziaria e a tal fine svolge le seguenti funzioni: - presidia sulla programmazione, eventuali riprogrammazione, coordinamento, direzione e sorveglianza del Programma; - elabora e presenta le relazioni di attuazione annuali e finali; - rende disponibili ai beneficiari informazioni pertinenti rispettivamente per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni; - garantisce l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione e che i dati siano raccolti, inseriti e memorizzati nel sistema; - garantisce che la selezione delle operazioni avvenga conformemente ai criteri di selezione approvati; - garantisce che i beneficiari ricevano tutte le informazioni condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione; - sottoscrizione di convenzioni di finanziamento; - verifica gli esiti delle verifiche di gestione e dispone la liquidazione dei rimborsi ai beneficiari di operazioni finanziate a valere sugli Assi A-E; - dichiara alla SGF che le spese sostenute sono state sottoposte alle prescritte verifiche di gestione e che ne attestano la regolarità e la conformità al diritto applicabile, al Programma ed alle condizioni per il sostegno dell'operazione; - presidia sulle irregolarità (istituzione di misure antifrode e adozione di un'appropriata gestione dei rischi); - mantiene la corrispondenza e i rapporti con gli organi competenti; - cura i rapporti con gli organi di controllo; - è responsabile dei pagamenti Assi A-E e delle relative procedure di recupero nei confronti dei Beneficiari; - è responsabile diretta della gestione dell'Asse F; - segue le attività del Valutatore indipendente e del Piano di valutazione.
Responsabile Pagamenti Asse F (Assistenza Tecnica)	Il pagamento delle operazioni di Assistenza Tecnica è autorizzato dal Dirigente responsabile della Divisione 1 individuato in una diversa Divisione all'interno della Direzione Generale. Il Responsabile dei Pagamenti è incardinato nella Divisione 1 relativamente ai pagamenti afferenti l'Asse F .
Responsabili di Linea	I Responsabili di Linea svolgono la funzione di referenti della SdA nei confronti dei Beneficiari. Ciascun Responsabile svolge le seguenti attività: - effettua l'istruttoria dei progetti proposti dai beneficiari/potenziali beneficiari e presenta i progetti al Gruppo di Valutazione per la relativa approvazione; - mantiene un costante contatto con i beneficiari per monitorare la corretta attuazione dei progetti. Garantisce che i dati necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni e sugli indicatori siano raccolti, inseriti e memorizzati nel sistema informativo; - vigila sull'attuazione dei progetti ammessi a finanziamento, rilevandone la

STRUTTURE	FUNZIONI
	conformità - rispetto alla convenzione stipulata - dell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario, sia in fase di monitoraggio bimestrale che in fase di rendicontazione - valida i dati di monitoraggio; - supporta la SdA nella corrispondenza e nei rapporti con gli organi di controllo; - supporta la SdA nella definizione delle relazioni di attuazione annuali e di quella finale.
Struttura di Controllo	L'Unità di Controllo è responsabile dell'esecuzione delle verifiche di gestione (amministrative ed in loco). Alla suddetta Unità, e al relativo Responsabile, sono assegnati i compiti connessi allo svolgimento delle verifiche di gestione sulle spese sostenute dai beneficiari nell'ambito dei progetti cofinanziati dal PAC e, in particolare, si occupa dello svolgimento delle seguenti attività: - esegue le verifiche di gestione, ovvero verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione; - predisposizione di tutte le informazioni necessarie in merito alle verifiche in relazione alle spese ai fini della certificazione; - alimenta il sistema informativo rispetto ai dati delle verifiche.

La SdA svolge inoltre un'attività di supervisione in materia di aiuti di Stato e di review dei dati di monitoraggio dei singoli progetti ed è referente per le attività di invio e di validazione dei dati di monitoraggio, mediante il protocollo di colloquio, dal sistema del PAC al sistema IGRUE.

Infine, per l'attuazione e l'implementazione del Programma è stato attivato il supporto dell'Assistenza Tecnica. In particolare, il Servizio di Assistenza Tecnica (di seguito anche AT) prevede l'attivazione di un Gruppo di lavoro adeguato. La dotazione delle risorse umane dell'AT, in linea con quanto previsto dalla documentazione dell'affidamento è garantita per l'intero ciclo del Programma.

2.3 Descrizione delle Procedure di attuazione

Di seguito si riporta la descrizione sintetica delle procedure. Tali procedure adottate, nonché eventuali modifiche, saranno opportunamente diffuse dalla SdA a tutti i potenziali *stakeholder* e pubblicate nella sezione del sito web del Ministero.

2.3.1 Procedura per assistere il Tavolo permanente per la governance del Programma

Il Tavolo permanente per la governance del Programma è composto da:

a) il Direttore Generale *pro tempore* della Direzione generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali (con funzione di Presidente);

b) un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCoe);

c) Il Responsabile dell'Attuazione del Programma Operativo di azione e coesione complementare al PON «Infrastrutture e reti» 2014-2020;

d) Due rappresentanti di ciascuna Regione beneficiaria del Programma;

e) Un Delegato eventualmente designato dal Capo Dipartimento per le infrastrutture ed i sistemi informativi e statistici;

f) Un Delegato eventualmente designato dal Capo Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali e il personale.

Il Direttore della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali approva il Regolamento di funzionamento del Tavolo e provvede alla convocazione delle relative sedute e ne presiede i lavori.

Nei casi di procedura scritta, anche ai fini dell'approvazione del verbale, si attiva la procedura di consultazione del Tavolo che deve concludersi entro un massimo 7 giorni lavorativi dalla data di avvio. I componenti, di norma, esprimono il loro parere entro tale termine per l'inoltro dei documenti via posta elettronica. La mancata espressione per iscritto del proprio parere da parte di un componente vale come assenso.

A seguito della conclusione della consultazione scritta, il Presidente informa tutti i membri del Tavolo circa l'esito della procedura e i verbali delle riunioni, una volta approvati, sono resi disponibili per la consultazione nell'apposita pagina web dedicata al Programma sul sito istituzionale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, anche attraverso strumenti di comunicazione appositamente creati

2.3.2 Procedure per un sistema di raccolta, registrazione e conservazione in formato elettronico dei dati relativi a ciascuna operazione

La SdA ha il compito di istituire un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, al fine di garantirne il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria e la verifica.

A tal fine la SdA ha adottato, il sistema informativo SIPONIER già in uso per il PON 2014-20 in conformità con i dettami dell'articolo 24 del Regolamento (UE) n. 480/2014, al fine di garantire la massima interoperabilità tra le banche dati con il PON nonché la raccolta, la registrazione e la conservazione in formato elettronico dei dati relativi a ciascuna operazione finanziata dal Programma.

Il sistema informativo viene pertanto implementato in modo tale da assicurare che tutti gli scambi di informazioni tra i beneficiari e le Strutture di attuazione, monitoraggio e controllo vengano effettuati mediante un sistema di scambio elettronico.

Il sistema informativo SIPONIER prevede un sistema di profilazione degli accessi la cui struttura logica rappresenta l'articolazione del Programma in ordine alla gerarchia dei livelli organizzativi previsti, replicando la struttura dell'organigramma. L'accesso al sistema è consentito alle seguenti principali categorie di utenza:

- Strutture di Gestione del Programma (SdA e SGF);
- Responsabili di Linea;

- Responsabili per le attività di Controllo, Valutazione, Monitoraggio;
- Beneficiari.

Inoltre, per la gestione del PAC la SdA si serve anche il sistema DOCUMIT quale sistema gestionale documentale adottato dal MIT che, tra l'altro, consente la gestione dei fascicoli, sotto fascicoli e dossier, catalogati secondo le principali norme archivistiche.

Per ulteriori dettagli tecnici si rimanda al capitolo 3 - "Sistema Informativo" del presente documento.

2.3.3 Procedura di valutazione, selezione e approvazione delle operazioni

La SdA è responsabile della selezione delle operazioni finanziate nell'ambito del PAC "Infrastrutture e Reti" 2014-2020. A tal fine, essa elabora e applica le procedure ed i criteri di selezione adeguati che vengono approvati dal Tavolo PGP entro 15 giorni lavorativi dalla data della loro trasmissione[2].

Le procedure e gli strumenti per la selezione e l'approvazione dei progetti da finanziare, sono ad uso di tutti i soggetti coinvolti nelle fasi di presentazione e valutazione delle proposte progettuali a valere sul Programma.

La SdA al fine di valutare le candidature si avvale di un GdV per ciascun Asse tematico del Programma che nomina con apposito Atto Dirigenziale.

In generale, il processo di selezione dei progetti si basa sul procedimento di valutazione e sui criteri di selezione adottati con procedura scritta il 9.12.2019 e integrata dalle successive modifiche intervenute. L'attività di valutazione si articola nelle seguenti fasi.

- **Definizione e approvazione dei criteri di selezione**. La SdA elabora e sottopone al Tavolo permanente per la governance del Programma la validazione di procedure e i criteri di selezione che si configurano come un set di regole precostituite per limitare la discrezionalità dei singoli referenti nella scelta delle operazioni ammesse e salvaguardare in tal modo gli interessi legittimi di tutti i soggetti potenzialmente intenzionati ad accedere ai fondi del Programma. Al tempo stesso i criteri consentono di accertare i requisiti di coerenza delle operazioni rispetto alle regole del PON e agli indirizzi di programmazione nazione e regionale, nonché di valutare dal punto di vista qualitativo le domande presentate, così da assegnare il contributo pubblico ai progetti "più meritevoli" di essere finanziati.

[2] La versione dei Criteri di selezione vigente è stata validata dal Tavolo permanente per la Governance mediante procedura scritta conclusa con la nota direttoriale n. 19777 del 9 dicembre 2019.

- **Pubblicazione degli Avvisi pubblici e Istituzione dei Gruppi di Valutazione** per la selezione dei progetti candidati al processo di selezione. L'avviso di manifestazione di interesse ha una scadenza di 60 giorni.
- **Valutazione di ammissibilità delle proposte da parte del MIT**. Le candidature pervenute vengono sottoposte a valutazione tramite le diverse fasi previste. Compatibilmente ai tempi necessari per la gestione dell'istruttoria da parte dei Gruppi di Valutazione, tale attività si conclude di norma entro 60 giorni dalla data di scadenza dell'avviso. In primo luogo si riscontra la ricevibilità delle candidature. Per ciascuna proposta pervenuta viene riscontrata la presenza dei requisiti formali della proposta tramite i cosiddetti criteri di ammissibilità formale: eleggibilità del soggetto proponente, completezza della proposta, localizzazione geografica dell'intervento, ecc. L'assenza di uno di tali requisiti formali richiesti comporta la conclusione del procedimento di selezione e la dichiarazione di non ammissibilità della proposta di finanziamento. A conclusione di tale fase si dà avvio alla verifica dei criteri di ammissibilità sostanziale. I requisiti di ammissibilità rappresentano elementi imprescindibili dal punto di vista amministrativo e di rispetto della normativa nazionale e comunitaria che la proposta deve contenere, a fronte della cui eventuale carenza il finanziamento non può essere concesso. Essi devono consentire di verificare il possesso di requisiti "preliminari" per l'accesso alle risorse del PAC, in funzione delle specifiche caratteristiche e finalità degli interventi attivabili in ciascuna linea di azione. In terzo luogo, gli interventi ritenuti ammissibili poiché soddisfano pienamente i requisiti formali e sostanziali di ammissibilità, accedono al processo di valutazione effettuato dai Gruppi di Valutazione (GdV) che operano a livello di singola Linea di Azione.
- **Valutazione delle proposte ammissibile da parte del MIT e delle Regioni** in base ai criteri di valutazione e alle priorità regionali. I criteri sono volti a misurare e verificare, attraverso un opportuno meccanismo di attribuzione di punteggi, la qualità della proposta progettuale e la possibilità di raggiungere gli obiettivi propri dell'azione di riferimento in maniera efficiente e nel rispetto dei tempi e delle procedure definite (sostenibilità attuativa). Per ciascun intervento viene, pertanto, effettuata in parallelo una valutazione sia da parte dei Gruppi di Valutazione in base ai criteri di selezione approvati sia da parte delle Regioni in base alle priorità regionali riportate nell'Avviso. Al termine della valutazione, effettuata da entrambi i soggetti coinvolti sulla base del punteggio conseguito da ciascuna proposta, si elabora una graduatoria dei progetti da ammettere a finanziamento. Tale fase si chiude, quindi, con gli esiti della valutazione. I Gruppi di Valutazione concludono i lavori trasmettendo i verbali delle sedute, la graduatoria delle operazioni ammesse, con specificazione di quelle finanziate e di quelle non finanziate per carenza di fondi e l'elenco delle operazioni non ammesse, con le motivazioni dell'esclusione.
- **Ammissione a finanziamento**: la SdA, previa validazione da parte del Tavolo PGP, formalizza l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento, dei progetti ammessi ma non

finanziati per carenza di risorse, dei progetti esclusi. Effettuata una verifica sulle coperture finanziarie, predisporrà un elenco dei progetti ammessi, nella forma di presa d'atto, ed una *long list* dei progetti coerenti ma non rientranti nella disponibilità finanziaria del Programma. In caso di approvazione dell'operazione, la Struttura di Attuazione stipula una convenzione di finanziamento con il titolare di progetto.

L'indipendenza dei valutatori coinvolti nei Gruppi di Valutazione è garantita dalla preventiva verifica della non sussistenza di eventuali conflitti di interesse, attraverso la sottoscrizione di una autodichiarazione di assenza di conflitto di interesse (cfr. format Allegato al MOP n. 8.1 - Dichiarazione assenza conflitto d'interesse).

La competenza dei valutatori è garantita dall'esperienza acquisita nonché dalla formazione ricevuta.

2.3.4 Procedure per garantire che il beneficiario disponga di linee guida adeguate

La SdA provvede a fornire al beneficiario un documento informativo contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione.

A tal fine, la SdA fornisce informazioni ai beneficiari, principalmente, attraverso la definizione di un documento per il beneficiario contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione (già indicato nella fase precedente), la redazione di linee guida *ad hoc*, la sottoscrizione della Convenzione di finanziamento e la definizione scritta delle procedure di attuazione. A titolo esemplificativo, saranno pubblicate: le linee guida per l'ammissibilità delle spese, un Manuale per la gestione degli utenti del sistema informativo, etc. Ulteriori o specifiche indicazioni utili al beneficiario per il corretto espletamento dell'operazione potranno essere fornite nei singoli bandi, laddove opportuno.

La SdA garantisce, infine, che i beneficiari delle operazioni selezionate mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative a un'operazione (come riportato anche in diversi dei documenti sopra elencati), garantendo così la corretta tracciabilità del flusso finanziario. In tal senso, la SdA stipula una Convenzione di finanziamento con il titolare dell'operazione che esplicita i diritti, i doveri e le procedure da seguire per la gestione delle attività progettuali.

Allo scopo di fornire informazioni ancor più esaustive e puntuali, che facilitino i beneficiari nella corretta attuazione delle operazioni, la Struttura di Attuazione e Monitoraggio insieme ai Responsabili degli Assi realizza degli incontri informativi con i beneficiari sulle procedure di attivazione.

2.3.5 Procedure per le verifiche delle operazioni

Le verifiche svolte dalle Strutture di Controllo sono finalizzate a garantire, nel corso della gestione, la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione delle operazioni finanziate dal Programma complementare.

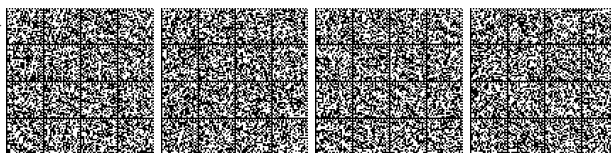
La SdA è tenuta a "verificare i che i prodotti e i servizi finanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano effettivamente sostenuto le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al PAC e alle condizioni per il sostegno dell'operazione. Le attività di verifica saranno svolte in analogia con quanto prescritto dall'articolo 125, paragrafi da 4 a 7, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Il paragrafo 5 del medesimo articolo, prescrive inoltre che le verifiche si basino su:

- verifiche amministrative e finanziarie rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari;
- verifiche in loco degli interventi.

Al fine di garantire la messa a punto di un sistema delle verifiche incentrato sulla piena attuazione del principio di sana gestione finanziaria, la SdA ha adottato delle procedure di verifica improntate sulla qualità e proporzionalità delle verifiche, principalmente, attraverso:

- un adeguato livello delle competenze del personale impiegato;
- l'indipendenza della funzione che svolge le verifiche di gestione;
- la standardizzazione dei processi e degli strumenti e razionalizzazione della tempistica di controllo;
- la collaborazione con altri soggetti deputati alla prevenzione di irregolarità o frodi anche al fine di assicurare il costante aggiornamento delle competenze interne (es. ANAC, GdF, Corte dei Conti, etc.);
- l'utilizzo di procedure e strumenti di supporto informatico attraverso il Sistema Informativo;
- il costante presidio del processo di valutazione del rischio.
- Il processo inerente alle verifiche di gestione è eseguito dall'Unità controlli primo livello del PON "Infrastrutture e Reti" 2014 – 2020 incardinata in un'unità organizzativa distinta rispetto alle Strutture deputate alle attività di gestione del PAC in applicazione del principio di separazione delle funzioni[3]. Tale Unità è collocata nell'ambito della Direzione generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali.

[3] Cfr. Nota IGRUE n. 98723 del 7 agosto 2008. La nota fornisce la corretta interpretazione di "adeguata separazione delle funzioni". Con riferimento a tale interpretazione la Commissione Europea ha espresso il proprio accordo con la

- Tutte le verifiche di gestione (sia amministrative e finanziarie on desk che *in loco*) sono gestite tramite il sistema informativo, mediante il quale sono elaborate e archiviate anche le check list e i verbali delle verifiche *in loco*. Il sistema assicura altresì il monitoraggio dei tempi e delle fasi del processo di verifica.
- Gli strumenti di verifica si basano sugli standard internazionalmente riconosciuti e sulle indicazioni metodologiche fornite dalla Commissione (ad esempio note EGESIF[4], linee guida inerenti all'espletamento delle verifiche dell'Agenzia per la Coesione territoriale[5] etc.) nonché sull'esperienza maturata dalle strutture del MIT nei precedenti periodi di programmazione. Le verifiche amministrative delle Domande di rimborso sono svolte su base documentale e riguardano il 100% delle spese rendicontate dai beneficiari e trasmesse alla SdA tramite il sistema informativo. Le verifiche amministrative devono essere completate prima della presentazione di una domanda di pagamento intermedio al Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo le modalità e tempistiche descritte nel Manuale delle procedure.
- Esse comprendono un esame completo sia della domanda di rimborso stessa sia della relativa documentazione di supporto, quale la documentazione giustificativa di spesa e di pagamento (es. fatture, mandati di pagamento quietanzati, ecc.) e la documentazione relativa alla fornitura/realizzazione dell'opera/bene/servizio (es. stati di avanzamento, documentazione di consegna, ecc.).

Il processo inerente alle verifiche amministrative è articolato nelle seguenti fasi descritte dettagliatamente nella sezione 5 del MOP AdG del PON 2014-2020:

1. acquisizione della domanda di rimborso trasmessa dal beneficiario;
2. svolgimento delle verifiche amministrative, eventuale campionamento delle voci di spesa, reporting ed eventuale follow-up.

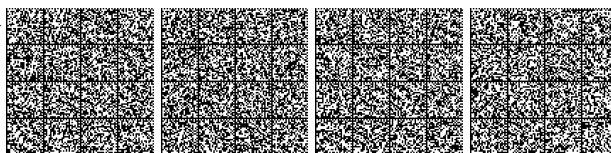
In particolare, tali attività di verifica comprendono, principalmente, i seguenti aspetti riferiti al PAC, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e alle sue eventuali varianti:

- l'idoneità dei documenti giustificativi di spesa dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale);
- l'ammissibilità della spesa in riferimento alle norme di ammissibilità nazionali;
- che la spesa faccia riferimento al periodo di ammissibilità e sia stata effettivamente sostenuta, ovvero il pagamento sia stato quietanzato;

---

nota di Risposta CE, DG Politica Regionale, n. 9063 del 18 settembre 2008.

[4] Cfr. note EGESIF: "Linee guida sulle verifiche di gestione – Periodo di Programmazione 2014-2020", EGESIF 14-0012-02 *final* del 17.09.2015.

[5] Cfr. "Linee guida per l'efficace espletamento dei controlli di I livello dei fondi SIE per la Programmazione 2014-2020", Agenzia per la Coesione Territoriale, versione 1.1 maggio 2017.

- che la spesa faccia riferimento a un'operazione approvata;
- l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili;
- la sussistenza di una contabilità separata o di un sistema di registrazione e codifica interno al sistema contabile del beneficiario per le spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma;
- il rispetto delle norme sugli aiuti di Stato, nonché con gli obblighi in materia di sviluppo sostenibile;
- laddove opportuno, il rispetto delle norme dell'Unione e nazionali relative agli appalti pubblici;
- l'adempimento degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale;
- la conformità alle condizioni del PAC ivi compresa, se del caso, la conformità con il tasso di finanziamento approvato;
- per le eventuali opzioni semplificate in materia di costi, che le condizioni per i pagamenti siano state rispettate.

La SdA visualizza gli esiti delle verifiche condotte dall'UCIL e la spesa ammessa anche attraverso la documentazione presente sul sistema informativo. Successivamente, la SdA dispone la liquidazione del contributo pubblico spettante.

Le verifiche in loco costituiscono un ulteriore step delle verifiche di gestione a completamento delle verifiche amministrative e possono essere svolte su base campionaria. La portata e la frequenza di tali verifiche tiene conto del livello di rischio associato all'operazione, della sua complessità, dell'ammontare del sostegno pubblico destinato all'operazione stessa e degli esiti delle verifiche amministrative e per i progetti complementari, anche agli audit effettuati dall'Autorità di Audit del PON 2014-20.

Le verifiche in loco si concentrano nel riscontrare sul campo, principalmente:

- il corretto avanzamento ovvero completamento dell'operazione (opera pubblica e sua corretta ubicazione/fornitura di beni e/o servizi oggetto di finanziamento) in linea con la documentazione presentata dal beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- l'effettiva funzionalità dell'operazione;
- l'effettivo adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità previsti in relazione al finanziamento dell'operazione;
- la sussistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa);

- la sussistenza, in capo al beneficiario, di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- l'effettiva conformità dell'operazione alle informazioni inerenti il rispetto delle politiche europee in materia di tutela dell'ambiente, secondo quanto previsto dalle procedure di attivazione.

L'articolazione della procedura per le verifiche in loco è descritta nel dettaglio nella sezione 5 del MOP del PON 2014-2020 e comprende le seguenti fasi di attività:

1. campionamento delle operazioni qualora le verifiche in loco siano svolte a campione;
2. analisi preliminare;
3. sopralluogo presso il beneficiario, *reporting* e *follow-up*.

La SdA accerta che siano attuate azioni correttive, ove necessario, individuate nel corso dei controlli effettuati e che le raccomandazioni incluse nelle relazioni finali di audit redatte dagli organismi di controllo siano rispettate e attuate.

I risultati delle verifiche di gestione sono presi in considerazione ai fini della conclusione circa l'effettivo funzionamento del processo di verifica messo in atto nel quadro del processo di preparazione della Dichiarazione di affidabilità di gestione e del riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati.

Infine, in tutti i casi in cui, dalle verifiche sopra menzionate, emergano delle irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario, si provvede ad effettuare opportune rettifiche finanziarie.

Per il trattamento di dettaglio inerenti le verifiche di gestione si rimanda alla sezione 5 del MOP del PON 2014-2020.

2.3.6 Descrizione delle procedure di ricevimento, verifica e convalida delle Domande di Rimborso dei beneficiari e delle procedure di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti a favore dei beneficiari

Ai fini del rimborso delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione, il beneficiario è tenuto a presentare una domanda di rimborso, corredata dalla documentazione giustificativa e di supporto della spesa, necessaria alla verifica della conformità della stessa rispetto alla normativa europea e nazionale di riferimento. Le modalità di rendicontazione e rimborso delle spese e i termini di trasmissione delle domande di rimborso sono stabiliti e formalizzati dalla SdA nella convenzione che viene stipulata con il beneficiario al momento dell'ammissione a finanziamento della proposta progettuale. La SdA, con il supporto dei Responsabili di Linea di Azione, effettua la sorveglianza dell'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento e di cui è stata sottoscritta la convenzione, in fase di monitoraggio, ovvero con cadenza bimestrale, affinché si possa monitorare l'avanzamento delle attività e la coerenza di esse con il progetto finanziato. Pertanto il

monitoraggio è di supporto nonché propedeutico alla fase di rendicontazione della spesa e alla presentazione delle singole domande di rimborso.

I beneficiari, in base alle date accordate, sono tenuti a presentare le domande di rimborso corredate dalla seguente documentazione:

- attestazione del beneficiario sulla regolarità della spesa;
- riepilogo delle spese rendicontate;
- documentazione attestante le spese e i pagamenti a riprova dell'effettività della spesa sostenuta.

Le procedure di ricevimento, verifica e convalida delle Domande di Rimborso sono riportate nel dettaglio alla sezione 5 del MOP del PON "Infrastrutture e Reti"2014-2020, ove sono fornite anche specifiche informazioni inerenti alla gestione dei pagamenti. Inoltre, nel presente documento è rappresentata la descrizione del flusso inerente il trattamento delle Domande di Rimborso ed i relativi soggetti coinvolti. L'iter è differenziato in riferimento alle spese afferenti agli Assi a Regia, da un lato, e a quelle inerenti all'Asse F (AT) per le quali è beneficiaria la SdA. Le Domande di Rimborso dei beneficiari possono essere a titolo di pagamenti intermedi o saldo e sono corredate dalla documentazione di supporto prevista dalle procedure per le due tipologie di rimborso.

2.3.7 Trattamento delle domande di rimborso

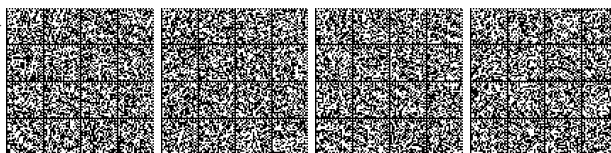
La procedura adottata per il trattamento delle Domande di Rimborso coinvolge, per le attività di competenza:

- l'UCIL e l'UCIL Asse F (AT);
- la SdA;
- la SGF;

Acquisite le risultanze delle verifiche di gestione sulle domande di rimborso presentate dai beneficiari, ivi comprese le relazioni di esito, la SdA, tramite il Sistema Informativo, elabora la Dichiarazione di spesa da inviare alla Struttura di Gestione Finanziaria affinché chieda all'IGRUE l'accantonamento delle risorse PAC necessarie per fare fronte ai pagamenti.

Nell'ambito della Dichiarazione di spesa, la SdA attesta che:

- le spese sostenute sono conformi al diritto applicabile, al Programma ed alle condizioni per il sostegno dell'operazione, nonché corrette negli importi, ammissibili nella tipologia e coerenti con gli obiettivi del Programma complementare di azione e coesione;
- tutti gli atti che hanno determinato la spesa sono corredati della relativa documentazione giustificativa ed hanno superato con esito positivo le prescritte verifiche di gestione.

Successivamente, la SdA procede con l'inoltro della Dichiarazione di spesa alla SGF; quest'ultima verifica la regolarità delle procedure di verifica dell'ammissibilità delle spese e la completezza/conformità della Dichiarazione di spesa e della relativa documentazione a supporto.

Terminata la fase di controllo, la SGF, tramite il Sistema Informativo IGRUE, genera la Domanda di Pagamento nella forma di una Richiesta di Rimborso e ne valida i dati che vengono trasmessi al MEF – IGRUE, al fine di ricevere l'accantonamento delle risorse necessarie per integrare la disponibilità di cassa e consentire alla SdA di proseguire con l'attività di erogazione dei rimborsi ai beneficiari.

A seguire sono riportati i diagrammi descrittivi del trattamento delle Domande di Rimborso per le spese inerenti alle operazioni afferenti agli Assi a Regia e per l'Asse F a titolarità MIT.

Figura 3 **Rappresentazione del flusso Assi a Regia (A, B, C, D ed E)**

Fasi	Attività	Soggetti responsabili delle attività						
		Beneficiario	Struttura di Attuazione	Responsabile di ASSE	Truttura di Controllo - UCIL	Segreteria Tecnica	Struttura di Gestione Finanziaria	Ministero dell'Economia e delle Finanze
Fase 1. Trasmissione delle Domande di Rimborso	Il Beneficiario invia la Domanda di Rimborso alla SdA tramite il Sistema Informativo del Programma	Inizio; Invio della Domanda di Rimborso tramite Sistema Informativo; Domanda di Rimborso						
	L'Amministrazione acquisisce la Domanda di Rimborso presentata dal Beneficiario. Il Sistema produrrà un alert verso il RdA e l'UCIL, informandoli dell'avvenuta trasmissione della richiesta di rimborso		Acquisizione Domanda di Rimborso e notifica all'UCIL	Informato dell'avvenuta notifica della Domanda di Rimborso				
	La SdA notifica all''UCIL la Domanda di Rimborso per le attività di competenze				Acquisizione Domanda di Rimborso			
Fase 2. Svolgimento delle verifiche di gestione da parte di UCIL	L'UCIL procede con le verifiche di gestione				Verifiche di gestione			
	L'UCIL, completate le proprie verifiche, invia la relazione d'esito alla SdA				Invio della relazione di esito delle verifiche di gestione; Relazione di esito			
Fase 3. Comunicazione degli esiti delle verifiche di gestione al benfeciario	La SdA prende atto degli esiti delle verifiche di gestione e procede con la liquidazione del pagamento		Presa d'atto esiti verifiche e liquidazione del pagamento					
Fase 4. Pagamento da parte ddella SdA	Il Beneficiario riceve la comunicazione dell'esito dei controlli e dell'importo pagato	Comunicaizone dell'esito delle verifiche di gestione e del pagamento						
	La SdA effettua il pagamento		Effettuazione del pagamento					
	La SdA aggiorna il dato sul Sistema Informativo del Programma che produrrà un alert verso il RdA e l'UCIL, informandoli dell'avvenuto pagamento		Aggiornamento dato a sistema					
Fase 5. Predisposizione della dichiarazione di spesa	La SdA elabora la Dichiarazione di Spesa con il supporto della Segreteria Tecnica					Elaborazione Dichiarazione di Spesa; Dichiarazione di Spesa		
	La SdA valida la Dichiarazione di Spesa e procede con il relativo inoltro alla SdF		Validazione Dichiarazione di Spesa ed inoltro alla SdF					
Fase 6. Certificazione delle spese e trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle Domande di Pagamento	La SdF verifica la Dichiarazione di Spesa presentata dalla SdA						Verifica della Dichiarazione di Spesa	
	La SdF elabora la Domanda di Pagamento						Elaborazione della Domanda di Pagamento; Domanda di Pagamento	
	La SdF invia tramite il sistema Igrue la Domanda di Pagamento al MEF						Invio della Domanda di Pagamento al MEF	
	Il MEF riceve la Domanda di Pagamento							Ricezione della Domanda di Pagamento
	La SdF comunica alla SdA l'avvenuto inoltro al MEFdella Domanda di Pagamento						Comunicazione di avvenuto inoltro della Domanda di Pagamento; Comunicazione	
	La SdA riceve la comunicazione di avvenuto inoltro al MEF della Domanda di Pagamento da parte della SdF. Il Sistema Informativo produrrà un alert verso il RdA e l'UCIL, informandoli dell'avvenuto inoltro al MEF della Domanda di Pagamento		Ricezione della comunicazione; Fine					Ricezione della Domanda di Pagamento

Figura 4 <u>Rappresentazione del flusso Asse F a Titolarità MIT – spese di Assistenza Tecnica</u>

Fasi	Attività	Soggetti responsabili delle attività						
		Fornitore/ personale dell'Amministrazione coinvolto nell'attuazione del Programma	Struttura di Attuazione	Responsabile del Pagamento	Struttura di Controllo - UCIL	Segreteria Tecnica	Strutura di Gestione Finanziaria	Ministero dell'Economia e delle Finanze
Fase 1. Presentazione Istanza di Pagamento per fornitura beni servizi/rimborso spese	Il Fornitore/ personale dell'Amministrazione coinvolto nell'attuazione del Programma presenta Istanza di Pagamento per fornitura beni servizi/rimborso spese	Inizio Presentazione istanza di pagamento /rimborso spese Istanza di pagamento/nota rimborso spese						
	La SdF/RUP acquisisce l'istanza di pagamento/nota di rimborso presentata dal fornitore/personale dell'Amministrazione coinvolto nell'attuazione del Programma		Acquisizione Istanza di Pagamento/nota rimborso spese					
Fase 2. Disposizione di pagamento	La SdF autorizza il pagamento e comunica al Responsabile del Pagamento di procedere all'effettuazione del pagamento		Autorizzazione al pagamento	Ricezione autorizzazione al pagamento Comunicazione				
	Il Responsabile del Pagamento procede alla definizione della Disposizione di Pagamento (DP) e della nota di liquidazione			Definizione DP Disposizione di Pagamento				
	Il Responsabile del Pagamento informa la SdA sul buon esito del pagamento	Ricezione pagamento		Informativa alla SdA sul buon esito del pagamento Comunicazione				
	La SdA aggiorna il dato sul Sistema Informativo del Programma		Aggiornamento dato a sistema					
Fase 3. Trasmissione documentazione a corredo dell'istanza di pagamento a UCIL	La SdA trasmette la documentazione a corredo dell'Istanza di Pagamento a UCIL per le verifiche di competenza		Trasmissione documentazione all'UCIL					
Fase 4. Svolgimento delle verifiche di gestione da parte di UCIL	L'UCIL procede con le verifiche di gestione				Verifiche di gestione			
	L'UCIL , completate le proprie verifiche, invia la relazione d'esito alla SdA				Invio della relazione di esito delle verifiche di gestione Relazione di esito			
Fase 5. Predisposizione della dichiarazione di spesa	La SdA prende atto degli esiti delle verifiche di gestione		Presa d'atto esiti verifiche					
	La SdA elabora la Dichiarazione di Spesa con il supporto della Segreteria Tecnica					Elaborazione Dichiarazione di Spesa Dichiarazione di Spesa		
	La SdA valida la Dichiarazione di Spesa e procede con il relativo inoltro alla SdF		Validazione Dichiarazione di Spesa ed inoltro alla SdF					
Fase 6: Certificazione delle spese e trasmissione al MEFdelle Domande di Pagamento	La SdF verifica la Dichiarazione di Spesa presentata dalla SdA						Verifica della Dichiarazione di Spesa	
	La SdF elabora la Domanda di Pagamento						Elaborazione della Domanda di Pagamento Domanda di Pagamento	
	La SdF invia tramite il Sistema SFC la Domanda di Pagamento al MEF						Invio della Domanda di Pagamneto al MEF	
	Il MEF riceve la Domanda di Pagamento							Ricezione della Domanda di Pagamento
	La SdF comunica alla SdA l'avvenuto inoltro al MEFdella Domanda di Pagamento						Comunicazione di avvenuto inoltro al MEF della Domanda di Pagamento Comunicazione	
	La SdA riceve la comunicazione di avvenuto inoltro al MEFdella Domanda di Pagamento da parte della SdF. Il Sistema Informativo produrrà un alert verso la SdA e l'UCIL, informandoli dell'avvenuto inoltro al MEF della Domanda di Pagamento		Ricezione della comunicazione Fine					

2.3.8 Descrizione di come la SdA trasmette le informazioni alla SGF, comprese le informazioni in merito alle carenze e/o alle irregolarità rilevate e al seguito ad esse dato nel contesto delle verifiche di gestione, dei controlli ad opera degli Organismi nazionali.

La trasmissione dei flussi informativi e documentali dalla SdA alla SGF è finalizzata a garantire a quest'ultima la possibilità di procedere alla presentazione delle Richieste di Rimborso al MEF-IGRUE.

In particolare, in prossimità di scadenze stabilite per la presentazione delle Richieste di Rimborso, la SdA predispone e invia la Dichiarazione di spesa e assicura che la SGF abbia accesso alle informazioni funzionali alle verifiche di competenza, quali:

- spese sostenute dai soggetti attuatori/beneficiari ricomprese nella Dichiarazione di spesa;
- documentazione degli esiti delle verifiche di gestione in relazione alle spese da certificare;
- risultati delle attività di verifica svolte da soggetti esterni che abbiano o possano avere impatto sugli importi delle spese da certificare;
- informazioni in merito alle azioni di recupero intraprese, ai relativi importi recuperati e ai ritiri.

Per la trasmissione di tale documentazione la SdA si avvale del Protocollo Informatico adottato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (sistema DOCUMIT). Lo scambio delle informazioni avviene anche attraverso il Sistema Informativo, al quale la SGF ha accesso mediante la propria utenza.

Per gli aspetti di dettaglio si rimanda alla sezione 6 del MOP del PON "Infrastrutture e Reti" 2014-2020.

2.3.9 Riferimento alle norme nazionali in materia di ammissibilità stabilite dallo Stato membro e applicabili al Programma

Le norme sull'ammissibilità delle spese del presente Programma di azione e coesione complementari alla programmazione UE 2014-2020 sono le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti applicabili per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020. In particolare, si richiama quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018: "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020".

2.2 Pista di controllo

2.2.1 Procedure per garantire una pista di controllo e un sistema di archiviazione adeguati

La Struttura di Attuazione e Monitoraggio e quella di Gestione finanziaria devono ottemperare a specifiche previsioni in materia di piste di controllo oltre che di conservazione ed archiviazione, sia cartacea che in formato elettronico, delle informazioni.

Le caratteristiche minime della pista di controllo devono:

- consentire di verificare l'applicazione dei criteri di selezione;
- consentire la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati e i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati;
- consentire la verifica del pagamento del contributo pubblico al beneficiario;
- per ogni operazione, comprendere, a seconda dei casi, le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, i documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, le relazioni del beneficiario e le relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati;
- comprendere informazioni sulle verifiche di gestione e sugli audit effettuati sull'operazione;
- consentire la riconciliazione tra i dati relativi agli indicatori di output dell'operazione e i target finali, i dati comunicati e il risultato del Programma.

In considerazione delle tipologie di operazioni finanziate dal Programma, sono stati elaborati due *flow chart*, che corrispondono alle piste di controllo dei singoli processi e rappresentano, secondo una progressione logico-temporale, le attività e i soggetti coinvolti nell'attuazione delle:

- operazioni finalizzate alla realizzazione di investimenti infrastrutturali materiali o immateriali, riferite agli Assi A-E;
- operazioni finalizzate all'acquisizione di beni e servizi, riferite all'Asse AT. La struttura della pista si differenzia dalla pista sopra richiamata per i seguenti due elementi:
  - ✓ la presenza di un sotto processo specifico, la pre-istruttoria, che contiene le informazioni relative alla definizione dei fabbisogni dell'Amministrazione e alla conseguente elaborazione degli atti formali di affidamento delle procedure di acquisizione di beni e/o servizi;
  - ✓ l'assenza del processo di identificazione del soggetto attuatore, in quanto considerato all'interno del processo di selezione degli interventi che, trattandosi di acquisizione di beni e/o servizi da parte di una Pubblica Amministrazione, dovranno sottostare alle disposizioni ex D.Lgs. 50/2016 e successive modifiche.

I *flow chart* sono soggetti a periodiche revisioni da parte della SdA, così da recepire le eventuali modifiche organizzativo-gestionale dell'Amministrazione o del beneficiario, nonché possibili

mutamenti del contesto normativo di riferimento e del relativo impatto sulla gestione e il controllo delle operazioni.

2.2.2 Istruzioni impartite circa la tenuta dei documenti giustificativi da parte dei beneficiari/SdA

Al fine di assicurare la disponibilità dei dati relativi all'identità ed all'ubicazione degli organismi che conservano i documenti di spesa, compresi tutti i documenti necessari per una pista di controllo adeguata, la SdA provvede a indicare, all'interno di un'apposita sezione dei *flow chart* delle piste di controllo, i dati relativi all'identità, all'ubicazione (v. denominazione, indirizzo, referente, telefono, fax e indirizzo e-mail) e ai beneficiari coinvolti per l'attuazione delle operazioni finanziate dal Programma.

Inoltre, al fine di assicurare che i documenti giustificativi relativi alle spese ed alle verifiche siano conservati da quanti preposti e resi disponibili in caso di ispezione dei soggetti aventi diritto, la SdA provvede ad identificare tale obbligo tra gli adempimenti a carico dei beneficiari e previsti negli atti formali di assegnazione delle risorse.

Infine, relativamente alle modalità di conservazione della propria documentazione, ai fini di una corretta e sicura gestione, classificazione e conservazione della documentazione giustificativa relativa alle spese ed alle verifiche riguardanti ciascuna operazione cofinanziata, la SdA ha previsto:

- l'implementazione del Sistema Informativo gestionale (SIPONIER), quale sistema informativo conforme alle norme di sicurezza riconosciute, atte a garantire che i documenti conservati rispettino le prescrizioni giuridiche nazionali e siano affidabili ai fini di audit. Tale sistema conterrà, inoltre, le specifiche tecniche, quali piano di finanziamento, documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, relazioni di avanzamento e rapporti sulle verifiche e sugli audit effettuati, ecc.;
- un piano di archivio documentale, che esplicita la struttura logica secondo cui i documenti e gli atti della SdA sono raccolti e conservati in versione cartacea e digitale, nonché la relativa ubicazione.

Con riguardo al formato di conservazione dei documenti elettronici, questi sono così definiti:

- versioni elettroniche di documenti originali;
- documenti disponibili unicamente in formato elettronico, registrati in sistemi informatici conformi alle norme di sicurezza riconosciute, atte a garantire la conformità alle prescrizioni giuridiche nazionali e la loro affidabilità ai fini di audit.

La SdA, nel corso dell'intero ciclo di attuazione del PON, conserva e archivia tutti i documenti. Tale procedura prevede l'utilizzo del sistema *Folium-Docut MIT*, in uso presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che consente la protocollazione e l'archiviazione dei documenti informatici e che risulta conforme alle prescrizioni giuridiche nazionali in materia di archiviazione di documenti digitali presso la Pubblica Amministrazione.

2.3 Irregolarità e recuperi

Eventuali violazioni della normativa comunitaria e nazionale rilevate in fase di controllo successivamente alla certificazione della spesa ed al rimborso dei Beneficiari comportano la gestione degli effetti delle irregolarità e quindi dei relativi recuperi.

In particolare, la gestione delle violazioni della normativa è articolata nel seguente modo:

- rilevazione e segnalazione della violazione a seguito degli esiti dei controlli documentali e/o in loco, o in conseguenza di accertamenti realizzati da altri soggetti aventi titolo;
- accertamento della violazione, attraverso la valutazione della segnalazione redatta dal soggetto che ha realizzato il controllo, delle controdeduzioni formulate dal beneficiario e della documentazione integrativa acquisita;
- accertamento che la violazione si configuri quale irregolarità ai sensi delle vigenti norme comunitarie e nazionali;
- registrazione delle informazioni necessarie mediante l'apposito registro;
- attivazione delle procedure finalizzate al recupero o alla richiesta restituzione delle somme indebitamente versate ai soggetti beneficiari.

La responsabilità della gestione delle violazioni della normativa di riferimento tramite l'adozione di atti di revoca parziale o totale dei finanziamenti" è in capo alla Struttura di Attuazione.

3. STRUTTURA DI GESTIONE FINANZIARIA

3.1 Struttura di Gestione Finanziaria e sue funzioni principali

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha posto la SGF, in capo al dirigente *pro-tempore* della Divisione 6 "Autorità di pagamento ai sensi dei Regolamenti comunitari" del Dipartimento per le infrastrutture e le reti di trasporto - Direzione Generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali, peraltro in accordo con l'individuazione delle strutture e relative competenze di cui al regolamento di organizzazione del MIT (DPCM n. 186 del 30.10.2023) e al decreto ministeriale n. 151 del 30.05.2024 recante il numero ed i compiti degli uffici dirigenziali di livello non generale.

Nell'ambito del PAC "Infrastrutture e Reti" 2014-2020, la SGF è chiamata a svolgere i seguenti compiti:

a. elaborare e trasmettere al MEF-IGRUE le certificazioni di spesa provenienti da sistemi di contabilità affidabili, basate su documenti giustificativi verificabili e che siano stati oggetto di verifiche da parte della SdA;

b. certificare la completezza, esattezza e veridicità delle spese presentate in modo da garantire che esse siano conformi al diritto applicabile e che siano state sostenute in rapporto ad operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e nel rispetto del diritto applicabile;

c. garantire l'esistenza di un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, che gestisce tutti i dati necessari per la preparazione delle certificazioni di spesa, compresi i dati degli importi recuperati e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione;

d. garantire, ai fini della preparazione e della presentazione delle certificazioni di spesa, di aver ricevuto informazioni adeguate dalla SdA in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese;

e. tenere conto, nel preparare e presentare le certificazioni di spesa, dei risultati di ulteriori attività di controllo che sono intervenute anche successivamente alla certificazione della spesa;

f. mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate al MEF-IGRUE.

3.2 Organizzazione della Struttura di Gestione Finanziaria

3.2.1 Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità

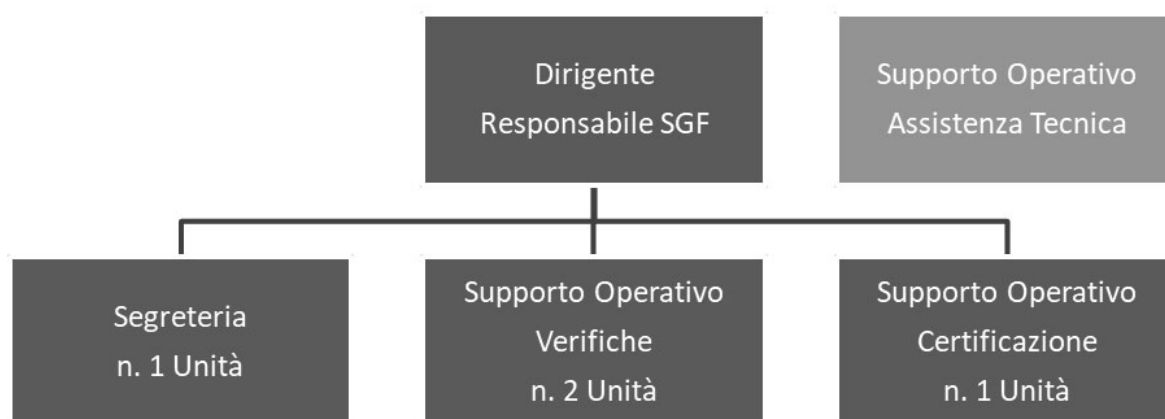
Figura 5 Modello organizzativo della Struttura di Gestione Finanziaria

Di seguito la tabella 6 mette in evidenza il personale in servizio e i ruoli per lo svolgimento delle funzioni inerenti al PAC “Infrastrutture e Reti” 2014-2020, peraltro in continuità con l’esperienza professionale maturata nel corso della fase di programmazione 2007-2013 e nell’ambito del PON “Infrastrutture e Reti 2014-2020, come identificato dall’Ordine di Servizio della Divisione 6 n.9330 del 14.06.2024.

Tabella 6 Funzioni delle unità di personale della SGF

Unità di personale	Qualifica	Funzione
1 Dirigente	Dirigente ad interim- Divisione 6	Responsabile Struttura di Gestione Finanziaria del PAC “Infrastrutture e Reti” 2014-2020
2 Risorse interne di cui una part time al 45% - Divisione 6	Area I	Attività di segreteria
3 Risorse interne di cui una assegnata al 50% - Divisione 6	1 di Area III e 2 di Area II	Supporto operativo alle attività di competenza della SGF

3.2.2 Descrizione delle procedure di cui il personale della Struttura di Gestione Finanziaria deve ricevere comunicazione per iscritto le informazioni da parte della SdA

La SGF, per quanto di competenza, adotta procedure atte a garantire la sana gestione finanziaria del PAC alle quali il personale impiegato deve attenersi per adempiere allo svolgimento delle funzioni attribuite dalla normativa vigente.

Le suddette procedure sono definite nel Manuale operativo utilizzato dall'Autorità di Certificazione del PON "Infrastrutture e Reti" 2014-20, opportunamente adattato.

Esso illustra in dettaglio le funzioni, la struttura organizzativa della stessa, le attività di verifiche di sistema e sulle operazioni che questa svolge nel corso di ciascun anno di programmazione, nonché le procedure relative al trattamento dei ritiri e dei recuperi e tutte le procedure atte a ricevere le informazioni utili a preparare le certificazioni di spesa.

3.2.3. Procedure per preparare e presentare le Domande di Pagamento

La SGF ha il compito di elaborare e trasmettere al MEF la domanda di pagamento e la relativa certificazione delle spese sostenute dai beneficiari nell'attuazione di un'operazione.

La certificazione di spesa viene redatta sulla base del modello standard di Richiesta di Rimborso (RdR), inviata tramite le apposite funzionalità del sistema informativo IGRUE, in accordo con le modalità stabilite dall'IGRUE medesimo per l'utilizzo delle risorse destinate ai Programmi Complementari. La RdR, viene elaborata sulla base della Dichiarazione di spesa trasmessa dalla SdA e della documentazione relativa alle spese sostenute e chieste a rimborso dai Beneficiari.

Con la Richiesta di Rimborso la SGF certifica la spesa indicando:

- l'importo delle spese precedentemente rendicontate sostenute dal beneficiario/i;

- lo specifico importo richiesto con la medesima RdR, precisando se trattasi di pagamento intermedio o di saldo;

- l'importo complessivo risultante dalla somma delle voci sopra indicate.

A corredo della certificazione della spesa, nell'ambito dell'RdR, la SGF dichiara che:

a) le spese sostenute sono conformi alla normativa di riferimento, nonché corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi del Programma;
b) tutti gli atti che hanno determinato la spesa sono corredati della relativa documentazione giustificativa e hanno superato con esito positivo i controlli previsti dal Sistema di Gestione e Controllo adottato, compresi i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile;

La SGF riceve dalla Struttura di Attuazione tramite il Sistema Informativo del PAC, la Dichiarazione di spesa, consistente in un riepilogo a livello di Asse e Linea di Azione delle spese certificabili per operazione, corredata dalla documentazione necessaria alla certificazione. All'atto dell'esame della Dichiarazione di spesa della SdA, la SGF può selezionare alcune fatture presenti nella

rendicontazione di spesa di un beneficiario e nei documenti di verifica redatti dall'UCIL, sulla base di un'estrazione casuale o della particolare consistenza di una fattura o nel caso di una discordanza tra i dati identificativi della documentazione giustificativa di spesa allegata alla Domanda di Rimborso e quelli indicati nei documenti inerenti alle verifiche di gestione.

La SGF per lo svolgimento dell'attività di controllo si avvale della *check-list* allegato 2 del MOP-AdC del PON Infrastrutture e Reti 2014-2020, opportunamente adattata.

Qualora nel corso delle verifiche di competenza sia rilevata un'irregolarità della spesa, si impone il distinguo tra le fattispecie di seguito riportate:

a) la spesa già precedentemente certificata con RdR risulta irregolare e su richiesta della struttura di SdA deve essere decertificata;

b) la SGF rileva spesa da non ammettere alla certificazione in attesa di ulteriori approfondimenti istruttori;

c) la SDA, successivamente all'invio della Dichiarazione di spesa rileva l'irregolarità parziale della spesa non ancora certificata dalla SGF.

Nell'ipotesi sub a) la SGF procede alla decurtazione dell'importo irregolare dall'importo delle spese precedentemente rendicontate, sostenute dal beneficiario/i. Qualora la SdA abbia già provveduto al rimborso al beneficiario/i delle suddette somme procede ad emettere un ordine di recupero diretto, al fine di assicurare il reintegro delle risorse del Programma.

Nell'ipotesi sub b) e c) la SGF procede direttamente, tramite la RdR in lavorazione, alla riduzione dell'importo richiesto a rimborso.

Concluse le proprie verifiche, la SGF invia l'RdR, elaborata nella versione definitiva, al MEF-IGRUE, tramite l'apposito portale IGRUE-SAP la e comunica a mezzo *e-mail* alla SdA l'avvenuta certificazione e il caricamento della RdR sul Sistema Informativo del Programma.

Nell'ambito della responsabilità della corretta tenuta della contabilità analitica degli importi certificati al MEF-IGRUE, la SGF monitora le rettifiche operate alle spese precedentemente certificate, apportate in via definitiva dai soggetti preposti al controllo, acquisendo tempestivamente informazioni dalla SdA sull'esito dei controlli svolti da tutti i soggetti ai quali sono attribuite funzioni di controllo.

3.2.4 Descrizione del sistema contabile utilizzato come base per la certificazione

La SGF, nello svolgimento delle proprie funzioni, si avvale dell'utilizzo del sistema informativo SMU in grado di supportarla nello svolgimento delle attività afferenti alla certificazione delle spese e relative Richieste di Rimborso nonché alla gestione dei recuperi.

Il sistema servente la SGF costituisce la base informativa indispensabile per:

a. la presentazione della certificazione delle spese

Ai fini della predisposizione della RdR, il sistema raccoglie ed aggrega i dati provenienti dalla gestione trasmessi dalla SdA tramite la Dichiarazione di spesa, ovvero gli importi dichiarati dal beneficiario e presenti nelle Domande di rimborso, gli importi stralciati dalla SdA a seguito delle verifiche di gestione, gli importi dichiarati dalla Struttura di Attuazione.

In particolare, il sistema è utilizzato come supporto nelle attività di:

- verifica della correttezza della Dichiarazione di spesa della SdA e della relativa documentazione a supporto e compilazione delle *check-list* di controllo;
- gestione delle eventuali non conformità riscontrate in fase di controllo;
- caricamento della Richiesta di Rimborso nella versione definitiva inviata tramite Sistema informativo IGRUE;
- estrazione dei dati di sintesi per la predisposizione delle comunicazioni alla SdA in merito agli importi certificati e/o non certificati;

b. la gestione dei recuperi

Con riferimento alla gestione dei recuperi, il sistema informativo consente:

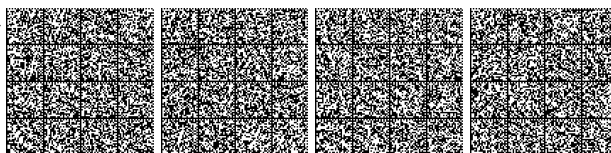
- la registrazione dei dati inerenti agli importi ritirati/recuperati/da recuperare, con indicazione della RdR in cui è stato inserito l'importo irregolare di quella nella quale l'importo è stato decertificato;
- la registrazione delle informazioni ricevute dalla SdA in merito non recuperabili ai fini delle attività di *follow-up*;

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche e sulle funzionalità del sistema informativo nel suo complesso, si fa rinvio al capitolo 4 del SIGECO.

3.2.5 Descrizione delle procedure per la Gestione dei Recuperi nei confronti del MEF

La SGF è responsabile della tenuta di una contabilità analitica degli importi certificati con le singole Domande di pagamento presentate al MEF.

La SGF tiene inoltre conto degli importi da recuperare a seguito di rettifiche finanziarie su spese già certificate. A tal fine, essa monitora le rettifiche di spese precedentemente certificate, apportate in via definitiva dai soggetti preposti al controllo, acquisendo tempestivamente informazioni dalla SdA sull'esito dei controlli svolti da tutti i soggetti ai quali sono attribuite funzioni di controllo.

Successivamente la SGF cura la tempestiva restituzione al MEF degli importi recuperati tramite la loro deduzione dalla prima Domanda di pagamento utile.

4. SISTEMA INFORMATIVO

4.1 Descrizione del sistema informativo

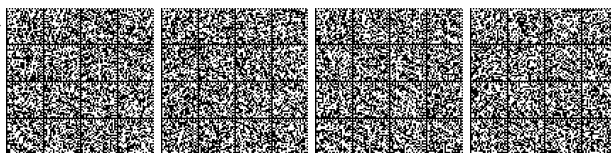
La Struttura di Attuazione, tra i suoi compiti principali, è tenuta a istituire un sistema informativo per la registrazione e conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione finanziata.

Il Sistema di Gestione e Controllo deve prevedere *sistemi informatizzati per la contabilità, la memorizzazione e la trasmissione dei dati finanziari e di quelli relativi agli indicatori, la sorveglianza e le relazioni.* Tra le funzioni della Struttura di Attuazione, vi è il compito di istituire e garantire il funzionamento del *sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria e la verifica.*

I dati da rilevare sono gli stessi previsti per il PON che fanno riferimento al Regolamento delegato n. 480/2014 *che s*tabilisce più in dettaglio (cfr. Allegato III *Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza"*) le caratteristiche del sistema e definisce un set minimo di dati che tale sistema deve registrare, la cui aggregazione e riconciliazione possa consentire all'AdG e all'AdC di svolgere le funzioni di gestione finanziaria, sorveglianza, valutazione, verifica, certificazione e preparazione dei Conti annuali; i dati, registrati e conservati per ogni operazione, devono poter consentirne l'aggregazione ove ciò sia necessario ai fini della sorveglianza, della valutazione, della gestione finanziaria, della verifica e dell'audit. I dati devono essere aggregati cumulativamente per l'intero periodo di programmazione.

Al fine di rispondere pienamente alle richieste previste dalla nuova normativa comunitaria e nazionale la Struttura di Attuazione, anche in linea con quanto previsto dal Piano di Rafforzamento Amministrativo del MIT, si è dotata di un Sistema informativo, in uso per il PON 2014-2020 e attualmente anche per il PAC. Il sistema consente la trasmissione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del PO alla BDU, gestita dall'IGRUE secondo le specifiche tecniche contenute nel nuovo Protocollo Unico di Colloquio (PUC) - - Monitoraggio unitario progetti-– rilasciato dall'IGRUE in data 02/11/2015 in conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 18 MEF - RGS - Prot. 37288 del 30/04/2015, e la registrazione dei dati secondo quanto indicato nell'Allegato III del REG. UE 480/2014.

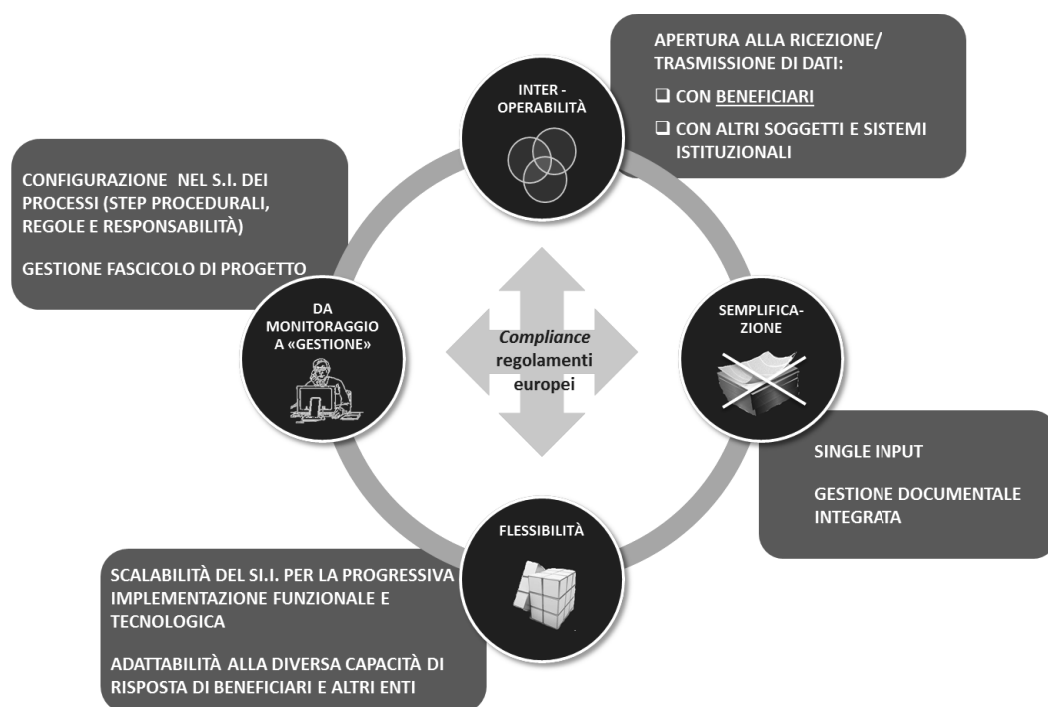
Il Sistema informativo SMU, a supporto delle attività di sorveglianza, monitoraggio e gestione del circuito finanziario del PAC è in grado di garantire la gestione automatica dei seguenti processi:

- monitoraggio dati finanziari fisici e procedurali secondo quanto specificato nel Protocollo unico di colloquio - Monitoraggio unitario progetti - IGRUE versione 1.4;
- registrazione delle procedure di selezione, dei relativi esiti e dei dati e documenti dei progetti oggetto di valutazione;
- predisposizione e gestione delle Domande di rimborso dei beneficiari e registrazione dei relativi pagamenti;

- verifiche di gestione (analoghe a quelle ex art. 125 del Reg. UE 1303/2013), in linea con le procedure descritte nel SIGECO e nel Manuale operativo delle procedure;
- iter di gestione e verifica delle Dichiarazioni di spesa da parte della Struttura di Attuazione e Monitoraggio;
- predisposizione e gestione degli importi delle Domande di pagamento da trasmettere al MEF;
- registrazione esiti ed estremi dei controlli di soggetti esterni sulle operazioni e di sistema;
- gestione delle irregolarità e dei recuperi;
- gestione del processo di raccolta e controllo delle previsioni di spesa inserite dai Beneficiari;
- gestione documentale.

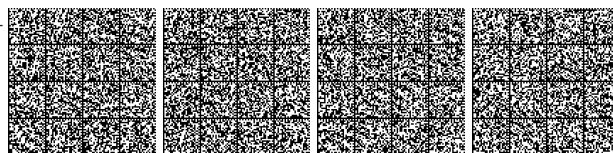
Il sistema informativo è stato nel tempo arricchito funzionalmente sia ai fini dell'ampliamento degli attori e del set informativo oggetto di cooperazione applicativa (secondo disponibilità dei soggetti chiamati alla interoperabilità) che al fine di implementare e tarare la strumentazione di "*business intelligence*" in base alle diverse esigenze dei soggetti interessati dall'avanzamento e dall'evoluzione del Programma (Beneficiari, SdA, AdC, etc.).

Il sistema informativo per la gestione del Programma consente di:

- garantire il pieno rispetto dei vincoli imposti dalla normativa e dalle linee guida comunitarie e nazionali;
- capitalizzare le opportunità derivanti dai principi introdotti dalla nuova programmazione 2014-2020 in materia di "scambio elettronico di dati";
- qualificarsi quale unica fonte informativa del Programma;
- supportare nell'intera gestione del Programma i diversi soggetti coinvolti in coerenza con il ruolo e le specifiche funzioni.

I principi guida e le parole chiave del nuovo sistema sono schematizzabili come segue:

Il Sistema oggi, consente all'Amministrazione di disporre di un sistema unico di monitoraggio e di gestione delle procedure connesse all'attuazione del PAC servente tutti i soggetti in essa coinvolti (SdA, Unità controlli I livello, SGF, beneficiari).

Il Sistema si basa sulla logica di integrazione dei processi di gestione e controllo indicata dai regolamenti ed ha l'obiettivo di informatizzare i sistemi di contabilità, di sorveglianza e di informativa finanziaria, al fine di consentire che gli scambi di informazioni tra gli Stati membri e la Commissione possano avvenire esclusivamente per via telematica. La struttura logica del sistema informativo consente di rappresentare l'articolazione del programma in ordine alla gerarchia dei livelli organizzativi previsti, basandosi sull'identificazione del progetto quale unità minima di rilevazione. Tale impostazione garantisce la possibilità di gestire le informazioni ad ogni livello individuato. Il Sistema replica la struttura organizzativa prevista dal Sistema di Gestione e Controllo, ha differenti profili a seconda dei livelli di accesso specifici (ad esempio SdA, SGF, Beneficiari, Valutatori,): ciò significa che ciascun utente ha la possibilità di eseguire differenti azioni sul sistema, potendo utilizzare solo le componenti del Sistema Informativo compatibili con il proprio profilo di accesso, consentendo ad ogni utente l'accesso a tutte le informazioni disponibili di Programma e garantendo al contempo la possibilità di inserire, modificare, integrare, validare e/o trasmettere solo i dati di propria competenza. A seconda delle competenze e dei ruoli definiti in capo ai differenti soggetti sono attive specifiche funzioni di validazione dei dati, a garanzia della qualità delle informazioni immesse e delle specifiche responsabilità individuate all'interno del processo.

Oltre a garantire il massimo livello di *compliance* rispetto alle previsioni normative ed al piano di rafforzamento amministrativo, il sistema informativo consente di produrre benefici connessi a:

- riduzione di errori derivanti da data entry manuale;
- riduzione dei carichi di lavoro connessi con il data entry, ai controlli ed alle elaborazioni extra-sistema;
- potenziamento della capacità di sorveglianza e controllo del Programma;
- miglioramento della capacità di dialogo con i beneficiari e gli altri soggetti coinvolti anche grazie alla cooperazione applicativa con altre banche dati istituzionali.

Da un punto di vista "di processo" il sistema supporta il PAC e tutti i soggetti coinvolti in tutti gli step dalla fase di "Programmazione" degli interventi a quella della certificazione della spesa.

4.2 Descrizione delle procedure volte a verificare che sia garantita la sicurezza dei sistemi informatici

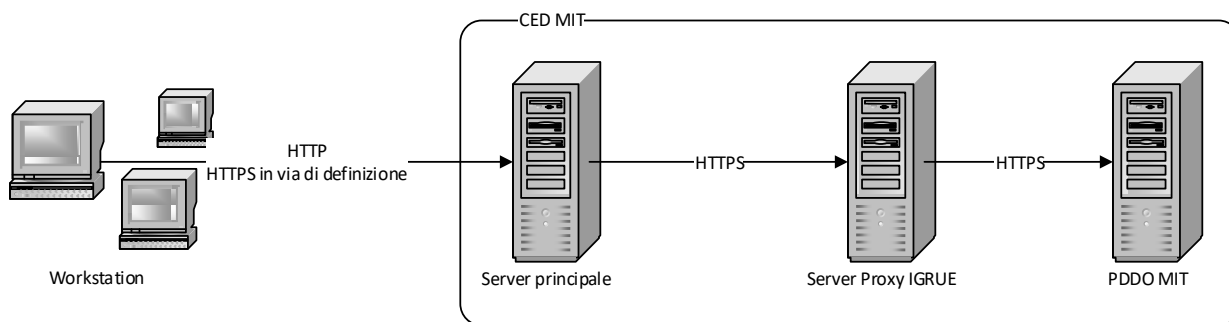
Seguendo quanto già realizzato nel corso della programmazione 2007-2013, in materia di sicurezza e conservazione dei dati, la SdA garantisce la protezione dei dati attraverso la creazione di profili "personali" e riservati di autenticazione al sistema informatico.

Il sistema SMU consente a tutti i soggetti, individuati all'interno della gerarchia dei modelli organizzativi previsti, di gestire i progetti di propria competenza attraverso l'accesso personalizzato ad un sistema gestionale.

Saranno presenti differenti profili a seconda dei livelli di accesso specifici: ciò significa che ciascun utente potrà eseguire differenti azioni all'interno del sistema e inserire, modificare e validare solo i dati di propria competenza. In relazione ad ogni specifico ruolo verranno attivate delle funzioni di garanzia della qualità delle informazioni immesse e delle specifiche responsabilità individuate all'interno del processo.

Il sistema SMU del è costituito da un insieme di Database ed applicativi *web-based*.. L'accesso fisico alla *server farm* che ospita i server dell'applicazione è regolamentato da policy di sicurezza norma di legge. Le credenziali di accesso diretto al server sono in possesso del MIT e del fornitore del servizio e saranno utilizzate con lo scopo di mantenere aggiornato e funzionante l'intero sistema. Le credenziali di accesso saranno sottoposte a rinnovo obbligatorio della password trimestralmente.

Il sistema si compone di diversi server "virtuali":

- un "database" server in cui è ospitato l'archivio dati
- un gruppo di macchine virtuali su cui è ospitata l'applicazione (servizi Web, applicazione Web, QlikSense per la business intelligence),
- un server apposito per la gestione dell'interoperabilità con il sistema IGRUE e quindi lo scambio dei dati bimestrali di monitoraggio. Di seguito un breve schema dell'architettura.

La comunicazione tra i vari server coinvolti avverrà tramite il canale protetto con protocollo HTTPS e gli standard previsti dal protocollo per la porta di dominio. L'applicazione è esposta su protocollo HTTPS.

Il sistema sarà accessibile tramite specifico account di accesso personale. L'accesso prevede le seguenti impostazioni di sicurezza:

- Password con lunghezza minima definita (8 caratteri);
- Password case-sensitive;
- Funzione di modifica password;
- Scadenza automatica sessione di lavoro (blocco login) dopo 20 minuti di inattività della postazione utente;
- Criptazione delle password secondo l'algoritmo crittografico di hashing MD5 che garantisce una codifica irreversibile della password personale e assicura un elevato standard di sicurezza.

Il sistema è attualmente operativo per il PON 2014-2020 e per il PAC 2014-2020.

25A00859

DELIBERA 7 novembre 2024.

Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020 e 2021-2027 – Comune di Lampedusa e Linosa. Modifica del piano degli interventi per l'Isola di Lampedusa di cui all'articolo 1, comma 319, della legge n. 147 del 2013 (delibere CIPE nn. 39 del 2015 e 96 del 2017). Approvazione del piano degli interventi di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023. (Delibera n. 68/2024).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
E LO SVILUPPO SOSTENIBILE
NELLA SEDUTA DEL 7 NOVEMBRE 2024

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'art. 16, concernente l'istituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito CIPE, nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato, ed in particolare il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, il quale all'art. 1-*bis* ha previsto che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I

adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015», il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data, nella legge 27 febbraio 1967, n. 48, e in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al CIPE deve intendersi riferito al CIPESS»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni e, in particolare, l'art. 5, comma 2;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 20, relativo all'organizzazione e ai compiti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di seguito DIPE;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, recante «Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari», e, in particolare, gli articoli 2 e 3 che specificano le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria, per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni ad essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7, commi 26 e 27, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente la riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge n. 59 del 1997, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante «Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42», e, in particolare, l'art. 4, il quale dispone, al comma 1, che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate, ridenominato Fondo per lo sviluppo e la coesione, di seguito FSC, sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese, e al comma 3, che l'intervento del Fondo sia finalizzato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi di consistenza progettuale ovvero realizzativa tra loro funzionalmente connessi, in relazione a obiettivi e risultati quantificabili e misurabili, anche per quanto attiene al profilo temporale;

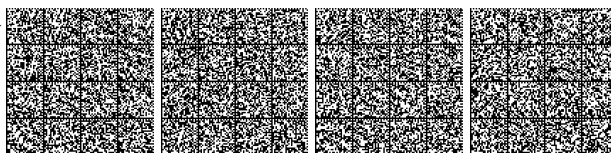
Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)» e, in particolare, l'art. 1, comma 319, il quale, al fine di fronteggiare la grave situazione socio-economica nell'Isola di Lampedusa, determinatasi a seguito dell'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dai Paesi del Mediterraneo, ha previsto che il Comitato assegni al Comune di Lampedusa e Linosa un importo pari a 20 milioni di euro per il triennio 2014-2016, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, ed approvi, su proposta del Ministro per la coesione territoriale e di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il piano di interventi di miglioramento dell'efficienza della rete idrica, di riqualificazione urbanistica e di potenziamento e ammodernamento dell'edilizia scolastica, presentato dal suddetto comune e istruito positivamente dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica;

Visto il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 e, in particolare, l'art. 41, comma 1, che ha modificato l'art. 11, commi 2-*bis*, 2-*ter*, 2-*quater* e 2-*quinquies*, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di Codice unico di progetto degli investimenti pubblici (CUP), stabilendo al comma 2-*bis* che «gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso»;

Vista la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023», e, in particolare, il comma 177 dell'art. 1, che ha disposto una prima assegnazione di dotazione aggiuntiva a favore del FSC per il periodo di programmazione 2021-2027 nella misura di 50.000 milioni di euro;

Visto il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante «Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione» convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162;

Visto, in particolare, l'art. 8, comma 1, del citato decreto-legge n. 124 del 2023, il quale, al fine di fronteggiare la grave situazione socioeconomica nell'Isola di Lampe-

dusa, determinatasi a seguito dell'eccezionale afflusso di stranieri provenienti dai Paesi del Mediterraneo, prevede che:

il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri predispone, d'intesa con il Comune di Lampedusa e Linosa, con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministero delle imprese e del made in Italy, sentita la Regione Siciliana, un piano degli interventi finalizzati alla realizzazione e alla manutenzione straordinaria di strade e altre opere di urbanizzazione primaria, alla realizzazione di impianti di depurazione e gestione delle acque reflue e di deposito di carburante e alla realizzazione di nuovi edifici pubblici nonché di interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico di quelli esistenti;

il suddetto piano di interventi tiene conto degli interventi inseriti nel piano di cui all'art. 1, comma 319, della legge n. 147 del 2013, per il quale, con istruttoria svolta dalle sopracitate amministrazioni, può essere prevista la rimodulazione, e del fabbisogno finanziario complessivo occorrente per la loro realizzazione;

con delibera del CIPESS, adottata su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, è approvato il piano complessivo degli interventi, identificati dal CUP, e sono assegnate le relative risorse al Comune di Lampedusa e Linosa nel limite complessivo di 45 milioni di euro, a valere sul FSC 2021-2027, nonché stabiliti i casi e le modalità di revoca delle risorse medesime;

l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Invitalia S.p.a. svolge le funzioni di stazione appaltante del piano complessivo degli interventi, con oneri posti a carico dello stanziamento previsto dal presente articolo, come determinato nella delibera del CIPESS, e comunque nel limite massimo del 2 per cento dell'importo FSC 2021-2027 assegnato;

Vista la delibera CIPE n. 39 del 29 aprile 2015, che ha approvato, in attuazione dell'art. 1, comma 319 della legge n. 147 del 2013, il Piano degli interventi per l'Isola di Lampedusa; ha assegnato al Comune di Lampedusa e Linosa un importo complessivo di 20 milioni di euro, per il triennio 2014-2016, a valere sulle risorse del FSC 2014-2020 ed ha inoltre previsto l'articolazione del profilo di spesa della suddetta assegnazione per il periodo 2015 - 2018 (2,1 milioni di euro per il 2015; 7,7 milioni di euro per il 2016; 8,65 milioni di euro per il 2017 e 1,55 milioni di euro per il 2018);

Vista la delibera CIPE n. 96 del 2017 che ha approvato la rimodulazione del Piano degli interventi per l'Isola di Lampedusa, di cui alla delibera n. 39 del 2015, a parità di risorse complessive e ad invarianza di profilo di spesa rispetto a quello adottato con la precedentemente citata delibera;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale, tra l'altro, l'onorevole Raffaele Fitto è stato nominato Ministro senza portafoglio;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio, onorevole Raffaele Fitto, è stato conferito l'incarico per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR e 10 novembre 2022, con il quale è stato conferito al medesimo Ministro anche l'incarico per il Sud;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, concernente la delega di funzioni al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, onorevole Raffaele Fitto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Vista la nota del Capo di Gabinetto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, acquisita al prot. DIPE n. 11283-A del 16 ottobre 2024, e l'allegata nota informativa per il CIPESS, predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud (DPCOES) della Presidenza del Consiglio dei ministri, come integrata dalle successive note acquisite al prot. DIPE n. 12140-A del 6 novembre 2024, n. 12165-A del 7 novembre 2024 e n. 14043-A del 17 dicembre 2024, concernente la proposta di:

a) rimodulazione del Piano di interventi finanziato con le risorse FSC 2014-2020, di cui all'art. 1, comma 319, della legge n. 147 del 2013 e approvato con delibera CIPE n. 39 del 2015, successivamente modificata dalla delibera CIPE n. 96 del 22 dicembre 2017;

b) approvazione, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023, del Piano di interventi in favore del Comune di Lampedusa e Linosa;

c) assegnazione al Comune di Lampedusa e Linosa di 45 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2021-2027, da imputare in conto residui dell'annualità 2021, ai fini di cui all'art. 8, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023;

Considerato che, nell'ambito della proposta di rimodulazione del Piano di interventi di cui all'art. 1, comma 319, della legge n. 147 del 2013, è stato rappresentato che il Comune di Lampedusa e Linosa ha trasmesso al DPCOES la delibera del consiglio comunale n. 20 del 3 maggio 2024, con la quale è stata approvata la rimodulazione finanziaria del suddetto Piano, nonché una relazione sullo stato di attuazione dello stesso;

Tenuto conto che, in esito all'analisi effettuata dal comune, sono state individuate le risorse, attualmente allocate su interventi ritenuti inattuabili o non eseguibili in tempi brevi, da reindirizzare in favore di quei progetti che risultano cantierabili in tempi minori e/o in corso e che nello specifico le predette risorse sono state convogliate verso i seguenti due interventi:

a) A1.2 Rifacimento sottoreti e riqualificazione viabilità in ambito centrale a Lampedusa (CUP H57H24000420005) il cui valore passa da 1.000.000 euro a 9.892.107,81 euro;

b) C.1.1 Intervento di ammodernamento del complesso di via Roma, di completamento dei servizi, di integrazione delle funzioni scolastiche e civiche - Rifacimento degli spazi attrezzati per lo sport all'interno del polo scolastico esistente (CUP H57F18000140001) il cui valore, a valere sulle risorse FSC, passa da 5.500.000 euro a 7.000.000 euro, ciò al fine di consentire il completamento dell'intervento scolastico per la cui realizzazione, a causa del notevole lasso temporale trascorso dall'avvio delle procedure, è stato registrato un maggiore fabbisogno finanziario, anche in ragione degli intervenuti aumenti dei prezzi delle materie prime;

Vista la proposta di rimodulazione degli interventi, a parità di risorse complessive, come di seguito rappresentata:

		Dotazione finanziaria (in euro)		
Linea d'intervento		Delibera del CIPE n. 96 del 2017	Post rimodulazione	Variazione
A	Miglioramento dell'efficienza della rete idrica e manutenzione delle sottoreti	8.450.000,00	11.392.106,76	2.942.106,76
B	Riqualificazione urbana e territoriale	5.250.000,00	807.932,36	-4.442.067,64
C	Ammodernamento dell'edilizia scolastica e delle dotazioni urbane per attività civiche	5.750.000,00	7.249.960,88	1.499.960,88
D	Coordinamento e monitoraggio dell'attuazione del Piano	550.000,00	550.000,00	0,00
		20.000.000,00	20.000.000,00	0,00

Considerato che a seguito della rimodulazione proposta, il profilo annuale di spesa, come previsto dalla delibera CIPE n. 39 del 2015 e confermato dalla delibera CIPE n. 96 del 2017, è aggiornato nel seguente modo:

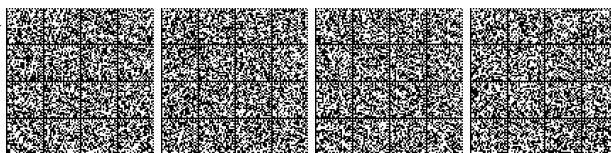
in milioni di euro

2023 e precedenti (spese già sostenute)	2024	2025	2026	2027
7,01	2,10	4,00	3,50	3,39

Considerato che, nell'ambito della proposta di approvazione, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023, del Piano di interventi in favore del Comune di Lampedusa e Linosa, è rappresentato che, in esito ad un approfondito processo istruttorio, il DPCOES, con il supporto dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. (Invitalia), d'intesa con il Comune di Lampedusa e Linosa, con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministero delle imprese e del made in Italy, sentita la Regione Siciliana, ha predisposto il nuovo Piano che si compone di sedici interventi, identificati dal CUP, che afferiscono alle finalità previste dal citato art. 8, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023;

Preso atto che l'intervento denominato A1.2. Rifacimento sottoreti e riqualificazione viabilità in ambito centrale a Lampedusa, oggetto di proposta di rimodulazione del Piano di interventi di cui all'art. 1, comma 319, della legge n. 147 del 2023 per l'importo di 9.892.108 euro, risulta confluito per uguale importo nell'ambito del Piano di interventi di cui all'art. 8, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023, a titolo di cofinanziamento dell'intervento 01.LAM Opere di urbanizzazione primaria di alcune zone dell'Isola di Lampedusa - Centro urbano, determinando, unitamente al previsto finanziamento di 15.100.000 euro a valere sulle risorse FSC 2021-2027, un finanziamento complessivo di 24.992.108 euro;

Visto che il costo complessivo degli interventi risulta pari a 54.892.107,81 euro e che gli interventi del Piano sono complessivamente finanziati per:

45 milioni di euro, a valere sulle risorse FSC 2021-2027 ai sensi del citato art. 8, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023;

9.892.107,81 euro, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 assegnate al Piano di interventi di cui all'art. 1, comma 319, legge n. 147 del 2013 (delibere CIPE n. 39 del 2015 e n. 96 del 2017);

Considerata la proposta ripartizione delle risorse FSC per un totale di 54.892.107,81 euro, di cui 9.892.107,81 euro a valere sulla programmazione 2014-2020 e 45.000.000 euro a valere sulla programmazione 2021-2027, tra le finalità di intervento come di seguito rappresentata:

valori in euro

Finalità		n. interventi	Risorse FSC 2021-2027	Risorse FSC 2014-2020	Totale dotazione
A	Realizzazione e manutenzione straordinaria e strade e altre opere di urbanizzazione primaria	8	25.500.000	9.892.107,81	35.392.107,81
B	Realizzazione di impianti di depurazione delle acque reflue e di deposito carburante	2	9.500.000		9.500.000
C	Realizzazione di nuovi edifici pubblici	3	3.250.000		3.250.000
D	Riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici esistenti	3	6.750.000		6.750.000
		16	45.000.000	9.892.107,81	54.892.107,81

Considerato che la proposta: rappresenta che ad Invitalia sono attribuite le funzioni di stazione appaltante; determina in complessivi 900.000 euro gli oneri per lo svolgimento della funzione di stazione appaltante, in coerenza con l'art. 8, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023 che indica per tali oneri il limite massimo del 2 per cento dell'importo assegnato a valere sulle risorse FSC 2021-2027; pone tale onere a carico dell'assegnazione di 45 milioni di euro specificando che esso sarà ricompreso all'interno dei quadri economici degli interventi;

Considerato che nell'ambito della proposta sono definite le regole di trasferimento delle risorse ed è fissato al 30 giugno 2027 il termine per la stipula dei contratti degli interventi ricompresi nel Piano di cui all'art. 8, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023, il mancato rispetto del quale determina la revoca automatica delle risorse FSC 2021-2027;

Considerato, inoltre, che la proposta prevede: la costante alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio ai sensi dell'art. 4 del decreto-legge n. 124 del 2023; l'invio, da parte del Comune di Lampedusa e Linosa, avvalendosi del supporto di Invitalia, al DPCOES di una relazione sullo stato di attuazione degli interventi e sulle ragioni degli eventuali ritardi riscontrati nell'attuazione del nuovo Piano e che eventuali modifiche del nuovo Piano che comportino un diverso riparto della dotazione finanziaria tra le singole finalità *ex* decreto-legge n. 124 del 2023 dovranno essere sottoposte all'approvazione del CIPESS;

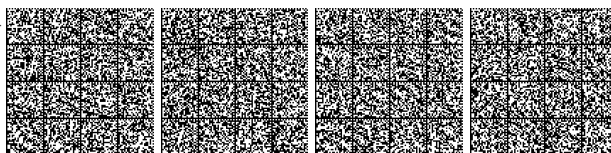
Acquisite le prescritte intese con il Comune di Lampedusa e Linosa, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministero delle imprese e del made in Italy e sentita la Regione Siciliana;

Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82 recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Considerato che ai sensi dell'art. 16 della legge 27 febbraio 1967, n. 48, e successive modificazioni e integrazioni, «In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente del Consiglio dei ministri, il Comitato è presieduto dal Ministro dell'economia e delle finanze in qualità di vice presidente del Comitato stesso»;

Tenuto conto che il testo della presente delibera, approvata nell'odierna seduta, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del regolamento interno del CIPESS, al Ministero dell'economia e delle finanze per le verifiche di finanza pubblica e successivamente sottoposto alla sottoscrizione del Segretario e del Presidente del Comitato;

Vista la nota DIPE prot. 12202 del 7 novembre 2024 predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della seduta del Comitato;

Su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;

Delibera:

1. Rimodulazione del Piano di interventi finanziato con le risorse FSC 2014-2020, di cui all'art. 1, comma 319, della legge n. 147 del 2013 e approvato con la delibera CIPE n. 39 del 2015, successivamente modificata dalla delibera CIPE n. 96 del 2017.

1.1. È approvata la rimodulazione, così come descritta in premessa, del Piano di interventi finanziato con le risorse FSC 2014-2020 ai sensi dell'art. 1, comma 319, della legge n. 147 del 2013. In allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante, è riportato il Piano aggiornato degli interventi di cui alle delibere CIPE n. 39 del 2015 e n. 96 del 2017, con indicazione dei relativi CUP (allegato 1). La ripartizione delle risorse per settore d'intervento è rimodulata, a parità di risorse complessive, come di seguito indicato:

		Dotazione finanziaria (in euro)		
Linea d'intervento		Delibera del CIPE n. 96 del 2017	Post rimodulazione	Variazione
A	Miglioramento dell'efficienza della rete idrica e manutenzione delle sottoreti	8.450.000,00	11.392.106,76	2.942.106,76
B	Riqualificazione urbana e territoriale	5.250.000,00	807.932,36	-4.442.067,64
C	Ammodernamento dell'edilizia scolastica e delle dotazioni urbane per attività civiche	5.750.000,00	7.249.960,88	1.499.960,88
D	Coordinamento e monitoraggio dell'attuazione del Piano	550.000,00	550.000,00	0,00
		20.000.000,00	20.000.000,00	0,00

1.1. Il profilo annuale di spesa, previsto dalla delibera CIPE n. 39 del 2015 e confermato dalla delibera CIPE n. 96 del 2017, è aggiornato nel seguente modo:

in milioni di euro

2023 e precedenti (spese già sostenute)	2024	2025	2026	2027
7,01	2,10	4,00	3,50	3,39

2. Approvazione, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023, del Piano di interventi in favore del Comune di Lampedusa e Linosa.

2.1. È approvato, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023, il Piano di interventi in favore del Comune di Lampedusa e Linosa di cui all'allegato 2 alla presente delibera, della quale costituisce parte integrante, di seguito «Piano». Il Piano, che si compone di sedici interventi identificati dal codice unico di progetto (CUP), ha un costo complessivo pari a circa 54,9 milioni di euro. La ripartizione delle risorse FSC tra le finalità di intervento è di seguito rappresentata:

valori in euro

Finalità		n. interventi	Risorse FSC 2021-2027	Risorse FSC 2014-2020	Totale dotazione
A	Realizzazione e manutenzione straordinaria e strade e altre opere di urbanizzazione primaria	8	25.500.000	9.892.107,81	35.392.107,81
B	Realizzazione di impianti di depurazione delle acque reflue e di deposito carburante	2	9.500.000		9.500.000
C	Realizzazione di nuovi edifici pubblici	3	3.250.000		3.250.000

D	Riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici esistenti	3	6.750.000		6.750.000
		16	45.000.000	9.892.107,81	54.892.107,81

2.2. L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Invitalia S.p.a. svolge le funzioni di stazione appaltante del Piano. Gli oneri per lo svolgimento di tale funzione sono quantificati in complessivi 900.000 euro. Tali oneri sono posti a carico dell'assegnazione di risorse FSC 2021-2027, pari a 45 milioni di euro, disposta dalla presente delibera e sono ricompresi all'interno dei quadri economici degli interventi.

3. Assegnazione al Comune di Lampedusa e Linosa di risorse FSC 2021-2027, ai fini di cui all'art. 8, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023.

3.1. È assegnato al Comune di Lampedusa e Linosa un importo complessivo di 45 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2021-2027, da imputare in conto residui dell'annualità 2021, ai fini di cui all'art. 8, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023.

3.2. Le risorse sono trasferite dal DPCOES, su richiesta, sentita la stazione appaltante, del Comune di Lampedusa e Linosa, ferma restando la coerenza con le risultanze del sistema di monitoraggio e nei limiti delle disponibilità annuali di cassa del FSC, secondo le seguenti modalità:

anticipazione fino al 10 per cento, anche in più *tranche*;

successivi pagamenti intermedi in ragione di quote del 5 per cento in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori, cosiddetto «costo realizzato», da richiedere con apposita domanda di pagamento al DPCOES. Il primo pagamento intermedio successivo all'anticipazione può essere richiesto allorquando il «costo realizzato» sia almeno pari al 5 per cento;

i pagamenti successivi, allorquando si realizzi un ulteriore «costo realizzato» almeno pari al 5 per cento;

saldo, per una quota non superiore al 5 per cento, fino a concorrenza del valore complessivo, a seguito di domanda finale di pagamento inviata al DPCOES che attesti un «costo realizzato» pari all'intero importo assegnato.

3.3. L'anticipazione sulle risorse FSC 2021-2027 è erogata, anche in più *tranche*, in relazione al valore dei singoli interventi presenti in monitoraggio. Per quanto riguarda il cofinanziamento dell'unico intervento finanziato con risorse FSC 2014-2020 afferenti al Piano di cui all'art. 1, comma 319, della legge n. 147 del 2013, per il trasferimento di tali risorse si applicano le medesime regole di trasferimento delle risorse FSC 2021-2027.

3.4. I trasferimenti delle risorse sono subordinati al corretto e completo caricamento dei dati di monitoraggio.

3.5. Il termine per la stipula dei contratti degli interventi ricompresi nel Piano è fissato al 30 giugno 2027. Il mancato rispetto del termine sopra indicato determina la revoca automatica delle risorse FSC 2021-2027 assegnate con la presente delibera. Con delibera CIPESS, da adottarsi su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, si provvede alla ricognizione degli interventi revocati e alla quantificazione delle risorse che rientrano nella disponibilità del FSC 2021-2027, per essere riprogrammate per le finalità di cui all'art. 1, comma 178, della legge n. 178 del 2020.

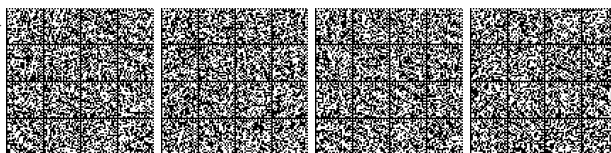
3.6. In materia di monitoraggio, dovrà essere assicurata la costante alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio ai sensi dell'art. 4 del decreto-legge n. 124 del 2023. Il Comune di Lampedusa e Linosa, avvalendosi del supporto di Invitalia, assicura, con cadenza annuale, l'invio al DPCOES di una relazione sullo stato di attuazione degli interventi e sulle ragioni degli eventuali ritardi riscontrati nell'attuazione del Piano.

3.7. Eventuali modifiche del Piano che comportino un diverso riparto della dotazione finanziaria tra le singole finalità previste dall'art. 8 del decreto-legge n. 124 del 2023 devono essere sottoposte all'approvazione del CIPESS.

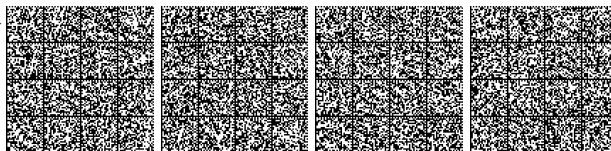
3.8. Dell'assegnazione disposta dalla presente delibera si tiene conto nel calcolo complessivo del rispetto del criterio normativo di riparto percentuale dell'80 per cento al Mezzogiorno e del 20 per cento al Centro-Nord in relazione alla dotazione complessiva del FSC 2021-2027.

Il Vice Presidente: GIORGETTI

Il Segretario: MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 3 febbraio 2025
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 105

Allegato 1 - PIANO INTERVENTI PER L'ISOLA DI LAMPEDUSA
di cui all'art. 1, comma 319 della L. n. 147/2013
(delibere CIPE n. 39/2015 e n. 96/2017)

Intervento	CUP	Operazione	Valore
Linea A. Miglioramento dell'efficienza della rete idrica e manutenzione delle sottoreti			**11.392.106,76**
Intervento	**CUP**	**Operazione**	**Valore**
A1. Realizzazione di nuovi tratti ed efficientamento della rete idrica esistente	H57H24000420005	A1.2. Rifacimento sottoreti e riqualificazione viabilità in ambito centrale a Lampedusa [1]	9.892.107,81
	H57H18000720001	A1.3. Sistemazione sottoreti del nucleo centrale dell'abitato di Linosa e riqualificazione degli assi centrali dell'abitato di Linosa	1.000.000,00
A2. Manutenzioni delle sottoreti e rifacimento di tratti della rete idrica e della rete fognaria	H54H19000030001	A2.1.1 Manutenzione straordinaria stazioni di sollevamento della rete fognaria di Lampedusa; Revisione sottorete e sistemazione convoglio dei reflui in alcune zone del nucleo urbano	244.528,95
	H52B18000410001	A2.1.2 Manutenzione straordinaria stazioni di sollevamento della rete fognaria di Lampedusa; Revisione sottorete e sistemazione convoglio dei reflui in alcune zone del nucleo urbano [Accordo quadro]	255.470,00
Linea B. Riqualificazione urbana e territoriale			**807.932,36**
Intervento		**Operazione**	**Valore**
B1. Intervento integrato di riqualificazione di un ambito del nucleo urbano centrale (sistema via Roma / via Vittorio Emanuele) attraverso il rifacimento delle sottoreti e la qualificazione dello spazio pubblico	H54E20000490001	B1.3. Riqualificazione sistema dei "Sette Palazzi"	4.351,98
	H58J18000050001	B1.4. Segnaletica turistica per la valorizzazione di percorsi, siti, aree di stazionamento a Lampedusa e a Linosa	200.000,00
B2. Misura di sostegno e incentivo all'iniziativa privata per il rifacimento e la qualificazione dei fronti edilizi (ambito del nucleo urbano centrale)	H54B16000260001	B2.1. Incentivo a fondo perduto a soggetti privati per il rifacimento dei fronti edilizi di fabbricati dei nuclei di Lampedusa e di Linosa (misura da attivare attraverso Avviso pubblico, accesso al contributo a sportello, linee guida di intervento)	525.294,81
B3. Intervento di riqualificazione funzionale e ammodernamento del fronte del porto vecchio nel tratto di lungomare Rizzo sino a zona Castello	H57F14000010001	B 3.1. Intervento di riqualificazione funzionale, ambientale e paesaggistica per la fruizione del sistema del fronte mare (Porto nuovo – Porto vecchio – percorso sino a Cala Francese)	78.285,57
C. Ammodernamento dell'edilizia scolastica e delle dotazioni urbane per attività civiche			**7.249.960,88**
Intervento		**Operazione**	**Valore**
C1. Intervento di ammodernamento del complesso di via Roma, di completamento dei servizi, di integrazione delle funzioni scolastiche e civiche	H57F18000140001	C1.1. Intervento di ammodernamento del complesso di via Roma, di completamento dei servizi, di integrazione delle funzioni scolastiche e civiche - Rifacimento degli spazi attrezzati per lo sport all'interno del polo scolastico esistente	7.000.000,00
C2. Riqualificazione e completamento delle attrezzature di base per lo sport	H55H18000130001	C2.2. Riqualificazione della struttura polivalente per attività sportive a Linosa	249.960,88
D. Coordinamento e monitoraggio			**550.000,00**
Intervento		**Operazione**	**Valore**
D1. Coordinamento e Monitoraggio	H52I15000310001	- Assistenza tecnica e coordinamento per l'attuazione del Programma; Rafforzamento strumenti operativi, hardware e software (uffici comunali per l'attuazione del programma) - Informazione, comunicazione e disseminazione delle azioni di piano e degli esiti per le buone pratiche	550.000,00
		TOTALE PIANO	**20.000.000,00**

[1] In esito alla rimodulazione del Piano, le risorse FSC 2014-2020 dell'intervento confluiscono nel Piano di interventi per il Comune di Lampedusa e Linosa di cui all'art. 8,comma 1, D.L. n. 124/2023, a titolo di cofinanziamento delle risorse FSC 2021-2027, pari a 15 milioni di euro , assegnate all'intervento 01.LAM

Allegato 2 - Piano di interventi per il Comune di Lampedusa e Linosa
art. 8, comma 1, D.L.n. 124/2023

importi in euro

FINALITÀ	CODICE	DENOMINAZIONE INTERVENTO	CUP	RISORSE FSC 2021-2027	COFINANZIAMENTO FSC 2014-2020	VALORE COMPLESSIVO
A.	01.LAM	Opere di urbanizzazione primaria di alcune zone dell'isola di Lampedusa - centro urbano [(1)]	H57H24000420005	15.100.000,00	9.892.107,81	24.992.107,81
	02.LAM	Realizzazione del parcheggio comunale in centro urbano con copertura in fotovoltaico ai fini della autonomia energetica della struttura	H51B23000500005	2.000.000,00	-	2.000.000,00
	07.LAM	Realizzazione di un'area attrezzata con annesso parco a verde a Lampedusa	H52H23000670001	1.300.000,00	-	1.300.000,00
	08.LAM	Lavori di adeguamento della rete fognaria comunale	H55H23002220007	1.800.000,00	-	1.800.000,00
	09.LAM	Lavori di messa in sicurezza del porto commerciale e del porto di Cala Pisana in Lampedusa	H55D23000020007	500.000,00	-	500.000,00
	12.LAM	Lavori di sistemazione e messa in sicurezza di vari tratti di viabilità comunale esterni al centro abitato di Lampedusa	H57H23002210007	3.000.000,00	-	3.000.000,00
	13.LAM	Interventi di sistemazione viaria finalizzati alla razionalizzazione della circolazione dei mezzi pesanti nella zona del Porto vecchio	H53D24000020005	300.000,00	-	300.000,00
	15.LIN	Progetto dei lavori di sistemazione e riqualificazione architettonica urbanistica delle vie v. Alfieri, v. Veneto, E. Toti e adiacenze in Linosa terzo stralcio	H57H22003280001	1.500.000,00	-	1.500.000,00
			Totale finalità A	**25.500.000,00**	**9.892.107,81**	**35.392.107,81**
B.	04.LAM	Realizzazione di un deposito carburanti ad uso civile con annesso distributore stradale	H55I23000410001	4.500.000,00	-	4.500.000,00
	14.LIN	Completamento dell'impianto di depurazione di Linosa	H52E23000480001	5.000.000,00	-	5.000.000,00
			Totale finalità B	**9.500.000,00**	**-**	**9.500.000,00**
C.	03.LAM	Lavori di realizzazione del campo di calcio – completamento	H58E22000330005	1.900.000,00	-	1.900.000,00
	10.LAM	Realizzazione di un canile sanitario rifugio	H55I24000010005	650.000,00	-	650.000,00
	16.LIN	Progetto per la realizzazione di un'isola ecologica a Linosa	H52F23000530005	700.000,00	-	700.000,00
			Totale finalità C	**3.250.000,00**	**-**	**3.250.000,00**
D.	05.LAM	Riqualificazione sistema dei "Sette Palazzi"	H52D23000190005	3.500.000,00	-	3.500.000,00
	06.LAM	Lavori di manutenzione straordinaria delle sedi degli uffici comunali in Lampedusa	H52F24000080005	2.750.000,00	-	2.750.000,00
	11.LAM	Lavori di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria della struttura rurale sita in località Mare Morto	H59D23000120007	500.000,00	-	500.000,00
			Totale finalità D	**6.750.000,00**	**-**	**6.750.000,00**
			Valore complessivo Piano	**45.000.000,00**	**9.892.107,81**	**54.892.107,81**

[(1)] A titolo di cofinanziamento delle risorse FSC 2021-2027 di 15 milioni di euro assegnate all'intervento 01.LAM , concorrono le risorse FSC 2014-2020, pari a 9.892.107,81 euro, derivanti dalla rimodulazione, di cui al punto 1 della delibera, del Piano di interventi per l'isola di Lampedusa ex art. 1, comma 319 della Legge n. 147/2013, portando il valore complessivo dell'intervento a 24.992.107,81 euro.
Conseguentemente, la dotazione complessiva del Piano risulta essere pari a 45.000.000,00 euro di risorse FSC 2021-2027 e 9.892.107,81 euro di cofinanziamento a valere su risorse FSC 2014-2020 ex l.n. 147/2013.

25A00860

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio di taluni medicinali per uso umano

Estratto determina AAM/PPA n. 78/2025 del 31 gennaio 2025

Trasferimento di titolarità: AIN/2024/1791-AIN/2024/1793-AIN/2024/1794-AIN/2024/2232-AIN/2024/2233-AIN/2024/2234 - MC1/2024/942.

È autorizzato il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei sotto elencati medicinali fino ad ora registrati a nome della società Alfasigma S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in via ragazzi del 99 n. 5 - 40133 - Bologna, codice fiscale 03432221202.

Medicinali:

AZAFOR;

037534017 - «50 mg compresse rivestite con film» 50 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037534029 - «50 mg compresse rivestite con film» 100 compresse in blister PVC/PVDC/AL.

LOVOLDYL;

034894030 - «5 mg compresse rivestite» 4 compresse;

MACRO P;

035519014 - «14,6 g polvere per soluzione orale» 8 bustine da 18,5 g;

ORMICTON;

038894010 - «5 mg compresse rivestite con film» 15 compresse;

PHOSPHO LAX;

024962045 - «8,346 g/20 ml + 1,906 g/20 ml soluzione orale» 2 bustine da 20 ml;

024962058 - «8,346 g/20 ml + 1,906 g/20 ml soluzione orale» 10 bustine da 20 ml;

SPASMODIL;

028580013 - «20 mg compresse rivestite» 30 compresse;

028580037 - «10 mg/ml soluzione iniettabile» 6 fiale;

028580049 - «60 mg supposte» 6 supposte;

VAGILEN;

020689016 - «500 mg ovuli» 10 ovuli;

020689028 - «250 mg capsule rigide» 20 capsule;

alla società Dymalife Pharmaceutical S.r.l. con sede legale e domicilio fiscale in via Bagnulo n. 95 - 80063 - Piano di Sorrento - Napoli, codice fiscale 08456641219.

Stampati

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali sopraindicati deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto; al foglio illustrativo ed alle etichette dal primo lotto di produzione successivo all'entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto.

Smaltimento scorte

I lotti dei medicinali, già prodotti e rilasciati a nome del precedente titolare alla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Proroga commercializzazione lotti già prodotti e non ancora rilasciati

È autorizzata la proroga della commercializzazione, con foglio illustrativo ed etichette non aggiornate, dei seguenti lotti già prodotti e non ancora rilasciati alla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto:

Medicinale	A.I.C. Confezione	Lotti
ORMICTON «5 mg compresse rivestite con film» 15 compresse	038894010	250181 250183 250185
PHOSPHO LAX «8,346 g/20 ml + 1,906 g/20 ml soluzione orale» 10 bustine da 20 ml	024962058	230525 230683 230684 230738 230739

I lotti sopracitati possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

25A00869

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano a base di clindamicina, «Dalacin C».

Estratto determina AAM/PPA n. 85/2025 del 31 gennaio 2025

È autorizzata la seguente variazione:

tipo II - C.I.4) Modifica dei paragrafi 4.2, 4.4, 4.8 e 5.1 del riassunto delle caratteristiche del prodotto e corrispondenti paragrafi del foglio illustrativo, per aggiunta nuove informazioni di sicurezza relativamente a «esofagite e ulcera esofagea» in linea con il *Company Core Data Sheet*.

Codice pratica: VN2/2023/258

relativamente al medicinale DALACIN C nella forma farmaceutica, dosaggio e confezione di seguito indicata:

022633059 - «150 mg capsule rigide» 12 capsule.

Titolare: Pfizer Italia S.r.l. con sede legale e domicilio fiscale in via Isonzo, 71 - 04100 Latina, codice fiscale 06954380157.

Gli stampati corretti e approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto, al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente estratto che i lotti prodotti nel periodo di cui al precedente paragrafo del presente estratto, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente estratto, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

25A00870

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano, a base di Soluzione di sodio pertecnetato (99mTc), «Ultratechnekow».

Estratto determina AAM/PPA n. 87/2025 del 31 gennaio 2025

L'autorizzazione all'immissione in commercio:

medicinale: ULTRATECHNEKOW;

confezioni:

037030018 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 1,90 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 5 ml;

037030020 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 1,90 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 11 ml;

037030032 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 3,81 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 5 ml;

037030044 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 3,81 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 11 ml;

037030057 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 5,71 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 5 ml;

037030069 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 5,71 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 11 ml;

037030071 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 7,62 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 5 ml;

037030083 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 7,62 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 11 ml;

037030095 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 9,53 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 5 ml;

037030107 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 9,53 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 11 ml;

037030119 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 11,43 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 5 ml;

037030121 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 11,43 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 11 ml;

037030133 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 15,24 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 5 ml;

037030145 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 15,24 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 11 ml;

037030158 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 19,05 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 5 ml;

037030160 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 19,05 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 11 ml;

037030172 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 22,86 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 5 ml;

037030184 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 22,86 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 11 ml;

037030196 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 26,67 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 5 ml;

037030208 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 26,67 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 11 ml;

037030210 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 30,48 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 5 ml;

037030222 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 30,48 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 11 ml;

037030234 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 38,10 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 5 ml;

037030246 «1,90 - 38,10 GBQ generatore di radionuclidi» 1 generatore da 38,10 GBQ con 14 flaconcini in vetro per eluizione di 11 ml.

Titolare A.I.C.: Curium Netherlands B.V. con sede legale in Westerduinweg 3 - 1755 Le Petten - Paesi Bassi.

Procedura: nazionale.

Codice pratica: FVRN/2017/74 con scadenza il 16 marzo 2018 è rinnovata con validità illimitata e con conseguente modifica del riassunto delle caratteristiche del prodotto e del foglio illustrativo.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

Stampati

Le modifiche devono essere apportate per il riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore della determina di cui al presente estratto mentre per il foglio illustrativo entro e non oltre sei mesi dalla medesima data.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della determina di cui al presente estratto che i lotti prodotti nel periodo di cui al precedente paragrafo del presente estratto, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente estratto, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

25A00871

Rettifica della determina AAM/PPA n. 974/2024 del 13 dicembre 2024 relativa al medicinale per uso umano «Selgamis».

Estratto determina AAM/PPA n. 86/2025 del 31 gennaio 2025

È rettificata, nei termini che seguono, la determina AAM/PPA n. 974/2024 del 13 dicembre 2024, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 302 del 27 dicembre 2024, concernente la variazione di tipo II - C.I.4) - VC2/2024/38 - procedura n. SE/H/1863/001/II/008, relativa al medicinale «Selgamis» (047209), della società Galderma Italia S.p.a. con sede legale e domicilio fiscale in in via Manara Luciano, 15, 20122 Milano - codice fiscale 01539990349:

laddove riportato:

Art. 3.
Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente determina, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

leggasi:

Art. 3.
Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina, che i lotti prodotti nel periodo di cui all'articolo precedente della presente determina, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della determina AIFA n. DG/821/2018 del 24 maggio 2018, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 133 dell'11 giugno 2018.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

25A00872

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ipraxa»

Estratto determina AAM/PPA n. 73/2025 del 24 gennaio 2025

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata a seguito della procedura approvata dallo Stato membro di riferimento (RMS):

tipo II - C.I.2.b - modifica stampati in linea con un prodotto di riferimento (paragrafi 3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 5.1, 5.2, 5.3 e 6.4 dell'RCP e corrispettivi paragrafi del FI),

per il medicinale A.I.C. 039465 IPRAXA per tutte le confezioni autorizzate all'immissione in commercio.

Codice pratica: VC2/2023/199.

Codice procedura europea: NL/H/1138/01-02/II/36.

Titolare A.I.C.: Teva Italia S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in piazzale Luigi Cadorna, 4 - 20123 Milano - codice fiscale 11654150157.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina di cui al presente estratto.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto ed entro sei mesi al foglio illustrativo e all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente determina, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: la determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

25A00877

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano, «Carboplatino Teva»

Estratto determina AAM/PPA n. 76/2025 del 24 gennaio 2025

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata a seguito della procedura approvata dallo Stato membro di riferimento (RMS): Variazione Tipo II C.I.z.

Aggiornamento del paragrafo 4.6 del riassunto delle caratteristiche del prodotto, e corrispondente paragrafo del foglio illustrativo, a causa del potenziale genotossico del carboplatino durante e dopo il trattamento con il farmaco.

Per il medicinale CARBOPLATINO TEVA.

Confezioni:

1 flaconcino 50 mg/5 ml - A.I.C. 034347017;

1 flaconcino 150 mg/15 ml - A.I.C. 034347031;

1 flaconcino 450 mg/45 ml - A.I.C. 034347056;

1 flaconcino 600 mg/60 ml - A.I.C. 034347068;

10 flaconcini 50 mg/5 ml - A.I.C. 034347029;

10 flaconcini 150 mg/15 ml - A.I.C. 034347043.

Codice pratica: VC2/2023/708.

Codice procedura europea: DE/H/5760/001/II/041.

Titolare A.I.C.: Teva Pharma B.V. con sede legalele domicilio fiscale in Swensweg 5 - 2031 GA Haarlem - Paesi Bassi.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina di cui al presente estratto.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto ed entro sei mesi al foglio illustrativo.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente determina, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: la determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

25A00878

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Perindopril Sun»

Estratto determina AAM/PPA n. 89/2025 del 31 gennaio 2025

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata a seguito della procedura approvata dallo Stato membro di riferimento (RMS):

Tipo II C.I.4: Una o più modifiche del riassunto delle caratteristiche del prodotto, dell'etichettatura o del foglio illustrativo in seguito a nuovi dati sulla qualità, preclinici, clinici o di farmacovigilanza: modiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto (par 4.5) ed al foglio illustrativo (par 2, 3, 4 e 6) a seguito della valutazione del medicinale di riferimento alternativo;

codice pratica: VC2/2024/95;

codice procedura europea: NL/H/0977/II/028,

per il medicinale A.I.C. 038523 PERINDOPRIL SUN.

Titolare A.I.C.: Sun Pharmaceutical Industries (Europe) B.V., con sede legale e domicilio fiscale in Polarisavenue 87 - CAP 2132 JH Hoofddorp – Paesi Bassi (NL).

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina di cui al presente estratto.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto ed entro sei mesi al foglio illustrativo.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente determina, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: la determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

25A00879

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano, «Sildenafil Laboratori Alter».

Estratto determina AAM/PPA 93/2025 del 31 gennaio 2025

Autorizzazione variazione e descrizione del medicinale con attribuzione numero A.I.C.: è autorizzata la seguente variazione 1 B.II.e).5.a).2 - tipo IB, con conseguente immissione in commercio del medicinale SILDENAFIL LABORATORI ALTER nelle confezioni di seguito indicate, in aggiunta alle confezioni autorizzate:

«50 mg compresse rivestite con film» 12 compresse in blister PVC-Al - A.I.C. 051016071 (base 10) 1JNWD7 (base 32);

«100 mg compresse rivestite con film» 12 compresse in blister PVC-Al - A.I.C. 051016083 (base 10) 1JNWDM (base 32).

Principio attivo: sildenafil.

Codice pratica: C1B/2024/1363.

Procedura europea: PT/H/2815/002-003/IB/002.

Titolare A.I.C.: Laboratori Alter S.r.l. (codice fiscale 04483510964), con sede legale e domicilio fiscale in via Egadi, 7 - 20144 Milano (MI) Italia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Per le nuove confezioni di cui all'art. 1 è adottata la seguente classificazione ai fini della rimborsabilità: C.

Classificazione ai fini della fornitura

Per le nuove confezioni di cui all'art. 1 è adottata la seguente classificazione ai fini della fornitura: RR - (medicinali soggetti a prescrizione medica).

Stampati

Le confezioni del medicinale devono essere poste in commercio con gli stampati, così come precedentemente autorizzati da questa Amministrazione, con le sole modifiche necessarie per l'adeguamento alla presente determina.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina, che i lotti prodotti nel periodo di cui all'articolo precedente della presente determina, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della determina AIFA n. DG/821/2018 del 24 maggio 2018, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 133 dell'11 giugno 2018.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

25A00880

AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Piano nazionale anticorruzione. Aggiornamento 2024.

Nel corso dell'adunanza del 30 gennaio 2025, il consiglio dell'Autorità ha approvato con delibera n. 31 l'aggiornamento al PNA 2024. La delibera n. 31 del 30 gennaio 2025 e il testo dell'aggiornamento al PNA 2022 sono disponibili sul sito web dell'Autorità all'indirizzo: https://www.anticorruzione.it/-/de1.31-30.01.2025.pna

25A00925

CAMERA DI COMMERCIO DI NUORO

Provvedimento concernente i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29, comma 5, del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che la sotto specificata impresa, già assegnataria del marchio di seguito indicato, è stata cancellata dal registro degli assegnatari di cui all'art. 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251 dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Nuoro, in quanto ha cessato la propria attività connessa all'uso del marchio stesso ed ha provveduto alla riconsegna dei punzoni in sua dotazione.

Marchio	Impresa	Indirizzo	n. determina dirigente d'area
130-NU	Giuliani Fabrizio	Via Eleonora D'Arborea, 13 - Bolotana	Determina del segretario generale n. 54 del 3 febbraio 2025

25A00873

MINISTERO DELL'INTERNO

Assegnazione di risorse a favore di associazioni, fondazioni ed enti operanti sul territorio, al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 553, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.

Si comunica che nel sito del Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - area tematica «La finanza locale», alla pagina https://dait.interno.gov.it/finanza-locale contenuto «I DECRETI», è stato pubblicato il testo integrale del decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 29 novembre 2024, corredato dell'allegato A, recante: «Assegnazione delle risorse di cui al comma 4-*ter*, dell'art. 15, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95, a favore di associazioni, fondazioni ed enti operanti sul territorio, pari a euro 1.400.000 per l'anno 2024, euro 1.205.172 per l'anno 2025 ed euro 1.205.000 per l'anno 2026, al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 553, della legge 30 dicembre 2023, n. 213», registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 2024 al n. 5351.

25A00923

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Revisione biennale dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo

Con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, emanato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 20 novembre 2024, a decorrere dal 1° gennaio 2025, sono rideterminati i divisori e i coefficienti di trasformazione di cui alla Tabella A dell'Allegato 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 247 e alla Tabella A della legge 8 agosto 1995, n. 335.

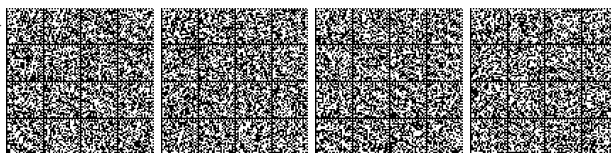
Il testo integrale del decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed è consultabile all'indirizzo: www.lavoro.gov.it - sezione pubblicità legale.

25A00875

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

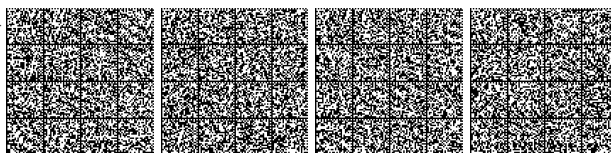
Comunicato relativo al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 novembre 2024, concernente la determinazione delle quote di compartecipazione regionale all'IVA per l'anno 2020.

In calce al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 novembre 2024, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, concernente la determinazione delle quote di compartecipazione regionale all'IVA relativa all'anno 2020, di cui all'art. 2, comma 4, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 17 del 22 gennaio 2025, sono riportate le Tabelle *A)*, *B)*, *C)*, *D)* ed *E)* indicate nel testo del provvedimento.

ALLEGATO

ANNO 2020

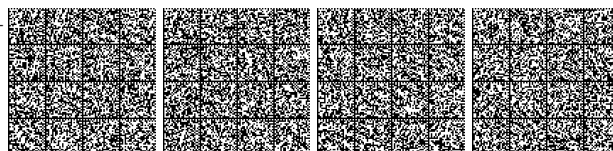
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA DETERMINATA IN BASE AI CONSUMI DELLE FAMIGLIE

TABELLA A

REGIONI A STATUTO ORDINARIO	RIPARTIZIONE REGIONALE
PIEMONTE	7.074.769.448
LOMBARDIA	16.759.027.040
VENETO	7.630.204.677
LIGURIA	2.554.114.435
EMILIA ROMAGNA	7.540.638.726
TOSCANA	5.984.402.301
UMBRIA	1.218.071.227
MARCHE	2.151.980.981
LAZIO	8.660.196.705
ABRUZZO	1.665.980.282
MOLISE	369.849.898
CAMPANIA	5.921.273.537
PUGLIA	4.353.081.860
BASILICATA	636.885.172
CALABRIA	2.226.466.141
TOTALE RSO	**74.746.942.429**

ANNO 2020

QUOTE DI CONCORSO ALLA SOLIDARIETA' INTERREGIONALE

TABELLA B

REGIONI A STATUTO ORDINARIO	Concorso regionale
PIEMONTE	473.871.751
LOMBARDIA	1.958.249.986
VENETO	456.163.543
LIGURIA	166.126.592
EMILIA ROMAGNA	772.614.727
TOSCANA	270.272.446
UMBRIA	0
MARCHE	0
LAZIO	688.501.970
ABRUZZO	0
MOLISE	0
CAMPANIA	0
PUGLIA	0
BASILICATA	0
CALABRIA	0
TOTALE RSO	4.785.801.015

ANNO 2020

QUOTE DA ASSEGNARE A TITOLO DI FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE

TABELLA C

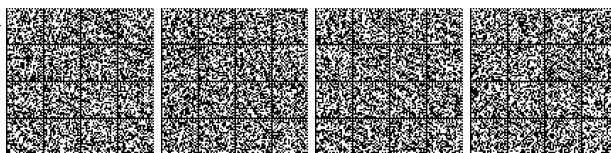
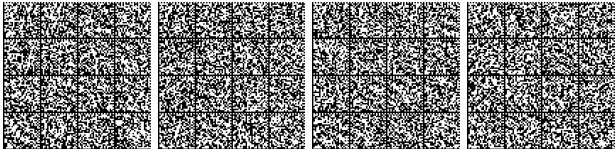
REGIONI A STATUTO ORDINARIO	Quote regionali	Ripartizione 32 %	TOTALE
PIEMONTE	0	2.014.901.788	2.014.901.788
LOMBARDIA	0	4.269.755.598	4.269.755.598
VENETO	0	2.111.434.802	2.111.434.802
LIGURIA	0	787.213.993	787.213.993
EMILIA ROMAGNA	0	2.026.700.950	2.026.700.950
TOSCANA	0	1.774.423.205	1.774.423.205
UMBRIA	103.338.077	466.672.490	570.010.568
MARCHE	64.941.308	756.089.370	821.030.678
LAZIO	0	2.449.465.911	2.449.465.911
ABRUZZO	218.260.155	681.078.380	899.338.536
MOLISE	139.944.940	200.669.379	340.614.319
CAMPANIA	2.040.603.808	2.919.598.206	4.960.202.014
PUGLIA	1.377.366.826	2.068.515.062	3.445.881.888
BASILICATA	206.966.458	326.156.480	533.122.938
CALABRIA	634.379.442	1.066.345.963	1.700.725.405
TOTALE RSO	**4.785.801.015**	**23.919.021.577**	**28.704.822.592**

ANNO 2020
SOMME DA RIPARTIRE ALLE REGIONI

TABELLA D

REGIONI A STATUTO ORDINARIO	Trasferimenti soppressi da coprire con la compartecipazione IVA (1)	68% Spesa storica (2)	68% Compartecipazione all'IVA in base ai consumi delle famiglie (3)	Concorso al fondo di solidarietà (4 = 3 - 2)	Quote regionali (5= 2 - 3)	Ripartizione 32% in base all'allegato A) (6)	Totale fondo perequativo (7 = 5 + 6)	TOTALE DA RIPARTIRE ALLE REGIONI (8 = 3 - 4 + 7)
PIEMONTE	6.377.899.225	4.336.971.473	4.810.843.224	473.871.751	0	2.014.901.788	2.014.901.788	**6.351.873.262**
LOMBARDIA	13.879.247.649	9.437.888.401	11.396.138.387	1.958.249.986	0	4.269.755.598	4.269.755.598	**13.707.643.999**
VENETO	6.959.375.938	4.732.375.638	5.188.539.180	456.163.543	0	2.111.434.802	2.111.434.802	**6.843.810.439**
LIGURIA	2.309.810.624	1.570.671.224	1.736.797.816	166.126.592	0	787.213.993	787.213.993	**2.357.885.217**
EMILIA ROMAGNA	6.404.440.598	4.355.019.607	5.127.634.334	772.614.727	0	2.026.700.950	2.026.700.950	**6.381.720.556**
TOSCANA	5.586.942.822	3.799.121.119	4.069.393.565	270.272.446	0	1.774.423.205	1.774.423.205	**5.573.544.324**
UMBRIA	1.370.038.988	931.626.512	828.288.434	0	103.338.077	466.672.490	570.010.568	**1.398.299.002**
MARCHE	2.247.482.904	1.528.288.375	1.463.347.067	0	64.941.308	756.089.370	821.030.678	**2.284.377.745**
LAZIO	7.647.693.808	5.200.431.789	5.888.933.759	688.501.970	0	2.449.465.911	2.449.465.911	**7.649.897.700**
ABRUZZO	1.986.951.099	1.351.126.747	1.132.866.592	0	218.260.155	681.078.380	899.338.536	**2.032.205.127**
MOLISE	575.651.280	391.442.871	251.497.930	0	139.944.940	200.669.379	340.614.319	**592.112.249**
CAMPANIA	8.922.161.490	6.067.069.813	4.026.466.005	0	2.040.603.808	2.919.598.206	4.960.202.014	**8.986.668.019**
PUGLIA	6.378.621.310	4.337.462.491	2.960.095.665	0	1.377.366.826	2.068.515.062	3.445.881.888	**6.405.977.553**
BASILICATA	941.247.610	640.048.375	433.081.917	0	206.966.458	326.156.480	533.122.938	**966.204.855**
CALABRIA	3.159.377.084	2.148.376.417	1.513.996.976	0	634.379.442	1.066.345.963	1.700.725.405	**3.214.722.381**
TOTALE RSO	**74.746.942.429**	**50.827.920.852**	**50.827.920.852**	**4.785.801.015**	**4.785.801.015**	**23.919.021.577**	**28.704.822.592**	**74.746.942.429**

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO - I.Ge.P.A. Ufficio I

ANNO 2020

Decreto leg.vo n. 56/2000 - Applicazione correttivi Conferenza dei Presidenti

TABELLA E

	Differenze tra erogazioni schema D.P.C.M. 2020 e trasferimenti soppressi	Riequilibrio relativo alle decisioni della Conferenza dei Presidenti	Risultanze degli scostamenti dalla spesa storica e dei riequilibri decisi dalla Conferenza dei Presidenti del 24 settembre 2020	Colonna 1 Tabella D	Totale da erogare alle Regioni
	(1)	(2)	(3) = (1) - (2)	(4)	(5) = (3) + (4)
PIEMONTE	-26.025.964	22.234.783	-3.791.181	6.377.899.225	6.374.108.045
LOMBARDIA	-171.603.650	178.887.370	7.283.720	13.879.247.649	13.886.531.369
VENETO	-115.565.498	115.565.498	0	6.959.375.938	6.959.375.938
LIGURIA	48.074.593	-48.280.421	-205.828	2.309.810.624	2.309.604.796
EMILIA ROMAGNA	-22.720.041	23.591.873	871.832	6.404.440.598	6.405.312.430
TOSCANA	-13.398.498	13.940.747	542.249	5.586.942.822	5.587.485.071
UMBRIA	28.260.014	-28.502.825	-242.811	1.370.038.988	1.369.796.177
MARCHE	36.894.841	-36.893.713	1.128	2.247.482.904	2.247.484.032
LAZIO	2.203.892	1.798.787	4.002.679	7.647.693.808	7.651.696.487
ABRUZZO	45.254.029	-45.754.770	-500.741	1.986.951.099	1.986.450.358
MOLISE	16.460.969	-16.678.672	-217.703	575.651.280	575.433.577
CAMPANIA	64.506.529	-67.895.179	-3.388.650	8.922.161.490	8.918.772.840
PUGLIA	27.356.243	-29.509.074	-2.152.831	6.378.621.310	6.376.468.479
BASILICATA	24.957.245	-25.467.157	-509.912	941.247.610	940.737.698
CALABRIA	55.345.296	-57.037.248	-1.691.952	3.159.377.084	3.157.685.132
	0	0	0	74.746.942.429	74.746.942.429

25A00881

MARGHERITA CARDONA ALBINI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2025-GU1-035) Roma, 2025 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.